

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERIO COLONIALE, Anno LVIII, 290. L. 30. Trimestre L. 25. Semestre L. 45. Annuale L. 80. Con l'abbonamento si invia gratis un numero supplementare. Per l'estero, l'abbonamento è a carico dell'abbonato. Per l'abbonamento si invia gratis un numero supplementare. Per l'estero, l'abbonamento è a carico dell'abbonato. Per l'abbonamento si invia gratis un numero supplementare. Per l'estero, l'abbonamento è a carico dell'abbonato.

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Frate per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Primo piano L. 9. Commerciale L. 4. Mortuario L. 3. Cronaca L. 10 (minimo 10 mm.). Piccoli Avvisi vedi tariffe in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tasse sulla pubblicità in più. Rivelarsi esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14. Tel. 30-903. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Il Duce presiederà stasera la prima riunione dell'Anno XVIII

ROMA, 6 dicembre

Come è stato annunciato, domani sera, alle ore 22, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo.

E' questa la prima riunione dell'Anno XVIII del Supremo Consesso del Regime.

Il Supremo Consesso del Regime

Roma, 6 dicembre

Domani, prima riunione dell'Anno XVIII del Supremo Consesso del Regime. Gli occhi del mondo sono rivolti a questa convocazione, per le particolarità che tutti sanno, per la particolare posizione dell'Italia, la cui amministrazione è più che mai ambiziosa di tutti. Ma diciotti anni di Regime Fascista, di nazionalità educati a non poggiare le nostre ali su alcuna base sentimentale, ma sugli interessi vivi e reali e sulla salda collaudata dei fatti. Se il Fascismo è l'ultima guerra vittoriosa per l'indipendenza spirituale italiana, è pure il grande esperimento politico, che rendendo forte grande e temuta l'Italia, ha restituito all'umanità il seme di una nuova verità, il principio di un nuovo ordine. Il Gran Consiglio, la più ardita e armoniosa concezione giuridica uscita dal cervello di Mussolini, è il monumento più fruttifero e lo strumento più potente della Rivoluzione. Non vi è organo costituzionale o politico nella storia d'Italia e del mondo che gli rassomigli, o che abbia il suo prestigio e la sua autorità, e, principalmente, la sua facoltà di additare necessità e riforme per automaticamente si proceda alla attuazione.

L'indice cronologico dei lavori di questo Istituto, che sente l'impronta del genio e del dinamismo mussoliniano, è il quadro di una lotta lunga e aspramente combattuta, di un cammino talvolta lento e faticoso ma a un tempo drammatico e lieto di tutte le nostre energie di popolo e di nazione; rassicurando in un ventennio l'orgoglio di un popolo decisi.

A traverso l'immenso primato di deliberazioni del Gran Consiglio, molto arduo si fa strada, ma le cose fragili e incerte diventano mature e perfette, molti sintomi e tendenze si trasformano in fatti concreti. Nella collezione dei suoi ordini del giorno e delle sue mosse — lettura ammonitrice e formidabile di coscienza — l'altro ma — tu riconosce il carattere volto psicologico morale dottrina azione del movimento mussoliniano: identici il suo movimento vitale e umano della Rivoluzione, distillata in memorabili e famose adunanze; quintessenza di pensiero e di costruzione pratica.

Ma non si tratta soltanto di esterrefazioni verbali ad uso di quei guerrieri a tavolino, con la cella e incastro di cartone, a guisa di Don Chisciotte.

«Dietro la parola — asseriva il Duce con la sua verità inescutibile — sta la documentazione ormai imperituro d'uno sforzo sanguinoso e formidabile, verso una demolizione del vecchio Regime e alla creazione dell'ordine Nuovo».

Non sono soltanto gli Annali della Fede, della Fiamma, del Lavoro, dell'Eroismo d'un grande popolo — che ebbe scarse e matriegna la terra, ma sempre prodiga e feconda la semente — di un grande Condottiero. Neofita o neocredito, discente o docente, pur che tu abbia cuore e sensibilità di italiano di questo tempo, vale a dire di Fascista puro e semplice, avrai bisogno di immergerti in questo archivio di cose vive e parlanti, se vuoi intendere il palpito crescente del Regime, se vuoi attingere guida, norma, diritto per le tue spinte future. Di qui sono sorti i principi fondamentali dello Stato Fascista. Tutto appare ed è elaborato, studiato, meditato, scritto in anticipo, con concinnità di stile e lapidarietà di idee, da Mussolini, che ha sempre prefisso il dibattito del Gran Consiglio.

Il ritmo di questo massimo Organo — fellemente e subito inserito nella Costituzione — è essenzialmente veloce. Le sue vere convocazioni contrassegnano appunto l'importanza delle sue decisioni e delle sue dimissioni. Il tempo vergognosamente dissipato e perduto dagli ingombranti Gabinetti e Ministeri delle «pastiglie» e dei «mercimoni» e della «bustarella», è stato risparmiato da Mussolini, che ha la sua politica organica diretta metodica, ma, innanzi tutto, straordinariamente rapida e sincronica. Se il Partito era ed è munito di quell'arma formidabile che è la «volontà di azione», il Gran Consiglio ha tradotto in una successione di opere meravigliose questa forza creatrice. Dalla dottrina sono balzate le riforme, dalle riforme gli istituti, da questi si è irradiata la linea del benessere collettivo e della giustizia sociale della Rivoluzione.

Dal Gran Consiglio risorse l'estroso e glorioso spirito squadrista, che tribuò fraternamente solidità, la sua ricchezza ai reduci di tutte le guerre e ai pionieri di tutte le riscosse; furono delineati i nuovi ordinamenti del Partito, il quale avendo osato e fatto la Rivoluzione, ha la missione storica di dare una nuova

classe dirigente alla Nazione; fu creata la Milizia Nazionale, come «fiore aristocratico e anima guerriera del Fascismo».

Nella storia, quella del 12 gennaio 1923: fu il primo crollo dello Stato liberale e democratico; il secondo, grandioso e conclusivo, avvenne il 3 gennaio 1925. Dalla matrice gagliarda del Gran Consiglio, balzò il pilastro dell'edificio corporativo: già dal luglio '24, l'ordine di elaborare quegli istituti mediante i quali la Corporazione deve essere riconosciuta giuridicamente e innalzata come una forza dello Stato.

Così, con un categorico ordine del giorno fu spezzata un'altra catena al piede dell'Italia: la massoneria; e piovvero staminate sulle spalle dei grotteschi e «normalizzatori» in fregola di noialtri del potere e di tutti i residuati più o meno lividi, atterrito dalla schernitiva invettiva di Mussolini che «l'antifascismo non sarebbe mai uscito dai suoi ripari cartacei per attaccare nelle piazze il Regime», e che «sotto ai profeti di sventura cresce la fama delle loro monumentali stupidità». Dai Paesi all'estero — magnifica forza in camice nera a contatto con le reazioni etniche e politiche — più contrastanti — alla questione meridionale, tramonto dell'assurdo dualismo tra nord e sud, all'organizzazione della gioventù, alla tutela magnanima dei diritti della trionfo-crazia — di cui Mussolini era stato il battezzatore più eroico — alla soluzione

provvidenziale della Questione Romana, ai Plebisciti interni, all'agguerrimento tempestivo e ingegnoso contro le sanzioni, alle giornate di delirio patriottico per gli annunci fatidici della conquista dell'Impero, all'ordine della «tregua armata», il Gran Consiglio «garantisce» — come ha dichiarato Mussolini — «si di sopra degli uomini, la continuità della Rivoluzione». Dal '22 ad oggi la visione compendiaria della Rivoluzione, metafisica e unitaria nella disciplina, mistica e totalitaria nell'azione, si ritrova nel Gran Consiglio. E' tutta la storia dell'Italia, nelle sue fasi di sviluppo e di potenza, per finire con la servitù del «minorato» in confronto dello straniero. Dalla «Carta del Lavoro» alla «Carta della Conciliazione» alla «Carta della Scuola» alla «Carta dell'Impero», toccando razza e famiglia, il corpo e lo spirito, l'intelligenza e il lavoro, superando difficoltà paurose, dando l'abbraccio a imprese da leggenda, innalzando giorno per giorno costruzioni e riforme titaniche. Il Gran Consiglio ha gettato le basi fondamentali e incommutabili della Rivoluzione: la Carta Nera, Ciclo ventennale, che dischiude la porta al secolo di cui Mussolini è il Legislatore più potente, il Condottiero più rivoluzionario, indubbiamente — chechà pretendano gli armisti di barbari — l'acqua romana non intiechisce più nella sua gabbia...

NICOLA PASCAZZO

Il compiacimento del Duce per il progetto della tomba monumentale di Marconi

La Salma del Grande Italiano riposerà a Pontecchio nel luogo del primo esperimento di radiotrasmissione

Roma, 6 dicembre

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Reale Accademia d'Italia, il Prof. Giuseppe Pessina e Marcellino Piacentini che, a nome della Fondazione «Giuseppe Marconi», hanno sottoposto il progetto definitivo per la costruzione della tomba monumentale del grande Scienziato.

Essa sorgerà a Pontecchio, in provincia di Bologna, lungo la Via Farnesina, nel luogo stesso dove Marconi compì, giovanissimo, il primo esperimento di radiotrasmissione. La villa paterna di Lui, destinata ad accogliere degnamente i documenti e i cimeli dei suoi studi e delle sue ricerche, è acquistata recentemente dalla Fondazione grazie alla generosa elargizione del Duce, sormontata da una cripta aperta verso un ampio piazzale, nel centro della quale sarà collocata l'Arca contenente la Salma di Giuseppe Marconi.

L'Accademico Marcellino Piacentini ha esposto i criteri che lo hanno guidato nell'ideazione del progetto per la cui esecuzione saranno la loro cooperazione artistica gli Accademici scultori Arturo Dazzi, Attilio Selva e Angelo Zanelli.

Il Duce ha manifestato il suo alto compiacimento per l'importante opera che costituisce un solenne tributo di onore alla memoria del Grande Italiano e che sarà, con tutta probabilità, inaugurata il 20 luglio prossimo, anniversario della morte.

L'elogio del Duce per l'opera della Ragioneria Generale dello Stato

Roma, 6 dicembre

Il Duce, presente il Ministro delle Finanze, ha ricevuto la Ragioneria generale dello Stato, al quale ha manifestato il suo compiacimento per l'opera che svolgono gli uffici da lui diretti, esprimendo il suo elogio al Ragioniere generale e ai suoi collaboratori.

L'apprezzamento del Duce per il progetto di sistemazione della zona della Farnesina e del Gianicolo

Roma, 6 dicembre

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Reale Accademia d'Italia, il Governatore di Roma e gli Accademici Ugo Ojetti, Giuseppe Pessina e Marcellino Piacentini, i quali gli hanno presentato il progetto elaborato dall'Accademia, d'accordo col Governatore, per la nuova sistemazione della zona della Farnesina e del Gianicolo, in conformità del piano regolatore generale dell'Urbe.

S. E. Piacentini, autore del progetto, ha illustrato il piano che rappresenta la detta zona, così come risultava reintegrata nella sua straordinaria bellezza monumentale e paesistica dalla Fortificazione alla Porta del Sangallo e dalla Fortezza dell'acqua Paola di Sant'Onofrio, dopo la demolizione dell'immobile demaniale di Regina Coeli. La nuova sistemazione prevede, oltre la costruzione del grandioso viale a sciala e rampe che dal Ponte Mussolini, in immediata comunicazione col Corso Vittorio Emanuele porterà alla terrazza del Gianicolo, anche la costruzione del palazzo

La Farnesina con il palazzo Corsini e col vasto ricchissimo Parco, già parco botanico, che sorge sulle pendici del colle.

Il Duce si è interessato vivamente al progetto, mostrando di apprezzarne la grande importanza per l'avvaloramento di quella mirabile, e ancora trascurata, parte di Roma che aggunderà un complesso di nuove bellezze all'Urbe Mussoliniana.

Le disposizioni del Segretario del P. N. F. per la sistemazione delle scuole elementari che non dispongono di locali sufficienti

Roma, 6 dicembre

Presi gli ordini del Duce, il Segretario del Partito ha disposto, d'intesa con il Ministro per l'Educazione Nazionale, che presso le sedi del Fasci, della G. I. L. e dell'U. N. D., in quelle provincie nelle quali le organizzazioni del P. N. F. abbiano locali adatti allo scopo, vengano sistemate le scuole elementari che non dispongono di locali sufficienti.

Tale iniziativa, che sorge dalla stretta collaborazione esistente tra Partito e Scuola, faciliterà la partecipazione totalitaria dei ragazzi alla scuola, in attesa del completo adeguamento della edilizia alle esigenze delle varie provincie in questo importante settore.

In tutta Italia è all'ordine del giorno il problema della edilizia scolastica tendente a porre le generazioni del Littorio — fin dal primo incontro con le istituzioni del Regime — in un ambiente degno della potenza imperiale del Fascismo e capace di ospitare tutti i giovani che nella scuola devono temperare il morale e il fisico di soldati della Rivoluzione.

Problema imponente e in via di risoluzione, come attestano le realizzazioni veramente grandiose ottenute dal Fascismo in questo settore. Ma il numero sempre crescente di iscritti alle scuole elementari e la necessità di venire incontro con criteri di urgenza alle esigenze didattiche relative impongono provvedimenti di eccezione che non potevano non toccare la sensibilità del Partito. Risulta, perciò, quanto mai opportuna e sarà appresa con vivo compiacimento la disposizione presa dal Segretario del Partito di intesa con il Ministro dell'Educazione Nazionale di sistemare le scuole elementari che non dispongono di locali sufficienti presso le sedi del Fasci e delle organizzazioni dipendenti dal Regime.

In tal modo sarà enormemente facilitata, soprattutto nei centri rurali, dove tale esigenza è più che mai sentita, l'affluenza totalitaria dei giovani alle scuole, mentre le sedi del Fasci, che svolgono la propria attività in prevalenza nelle ore serali, vedranno potenziata la loro funzione di centri dell'educazione integrale del popolo, realizzando, oltreché sul piano dell'organizzazione e del controllo politico, anche su quello fertilissimo e sempre più prospero di ottimi risultati del rapporto fra il Partito e la Scuola.

Il Duce riceve il Capo del Fronte tedesco del Lavoro

Il Dott. Ley riceve al Segretario del Partito il saluto del Ministro Hess

ROMA, 6 dicembre

Il Duce ha ricevuto il Dott. Ley, Capo del Fronte del Lavoro tedesco, con il quale ha conferito per circa un'ora.

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, il Dott. Ley, il quale era accompagnato dal funzionario del Fronte del Lavoro tedesco, il Dott. Ley ha portato il saluto del Ministro Hess al Segretario del P. N. F., che lo ha ringraziato e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. Prima di lasciare il Palazzo del Littorio il Dott. Ley e il suo seguito hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il Dott. Ley è stato ricevuto anche dal Ministro delle Corporazioni, Ricci.

Egli visiterà domani la sede della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria e, successivamente, la sede dell'Opera Nazionale Doppioposto.

La partenza dell'ospite per Berlino è prevista per venerdì.

I novant'anni di von Mackensen

Il Führer riceve il Maresciallo gli auguri del popolo tedesco



Roma, 6 dicembre

Il Maresciallo von Mackensen celebra oggi il novantesimo anno di età. Nominato nel 1900 Generale di brigata gli venne affidato il comando della brigata degli «Ussari Neri» a Danzica; nel 1906 fu promosso Generale Comandante del 17.º Corpo d'Armata, e nel 1914, all'inizio della campagna del 1914, fu promosso al rango di Maresciallo.

Nel novembre dello stesso anno fu nominato comandante della 8.ª Armata; dalle sue vittoriose azioni non parte la battaglia di Lodz e la conquista di Leopoli. Il 23 giugno 1918 venne nominato Maresciallo, e nello stesso anno gli venne affidato il comando di un Gruppo di Armate. Con tale carica condusse la campagna contro la Serbia. L'autunno del 1918 lo vide impegnato contro la Romania, ove poi ricoprì la carica di Governatore militare sino alla fine della guerra mondiale.

In ricordo delle fulgenti vittorie conseguite dal Condottiero von Mackensen negli anni 1914 e 1918, il Führer ha portato il suo saluto al Maresciallo alla zona di guerra polacca. Oggi a mezzogiorno il Führer si è recato nella tenuta di Brossow proprietà della famiglia von Mackensen, per porgerle personalmente al Maresciallo i suoi auguri e quelli del popolo germanico. Il Generaleissimo von Mackensen ha recato l'augurio dell'Esercito.

Dino Grandi a Livorno rende omaggio alla Tomba di Costanzo Ciano

Livorno, 6 dicembre

Oggi, il Presidente della Camera del Fasci e delle Corporazioni, accompagnato dai componenti del Consiglio di presidenza, si è recato al Cimitero della Purificazione per rendere omaggio alla memoria di Costanzo Ciano, primo indimenticabile Presidente dell'Assemblea. Dinanzi al tumulo dell'Eroe di Buccari è stata deposta una corona di alloro. In seguito, il Presidente, insieme con il Consiglio, ha visitato, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista, il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, dipendendo anche qui una corona di alloro.



Le donne al posto degli uomini in Inghilterra. La moglie del Primo Ministro Chamberlain a colloquio con la campionessa inglese di tiro, Marjorie E. Forster, addetta al servizio femminile, analizzò trasporti.

LA SPINTA SOVIETICA VERSO L'OCCIDENTE

Un milione di russi concentrati contro la Finlandia

Asperissime mischie a Petsamo dove si resiste uno contro dieci. Terijoki e Murmansk bombardate dagli aviatori finnici - L'annuale dell'indipendenza celebrato combattendo contro l'«eterno nemico».

Helsinki, 6 dicembre

Gli insuccessi riportati nei vari settori dalle truppe sovietiche sembrano abbiano deciso il Comando russo a tentare uno sforzo per mettere fine, con una azione in grande stile, alla lotta che è costata agli invasori perdite gravissime di uomini e di materiali. I primi rinforzi sono infatti giunti in Finlandia dalla Russia, ed altri continuano ad arrivare.

Ritorna il «rullo compressore».

Secondo il computo di osservatori esperti, le forze sovietiche ammontano ormai a un milione di uomini con 1500 aeroplani. I finlandesi non dispongono neppure della metà di queste forze, ed il loro armamento non è paragonabile a quello dei russi, ma questa inferiorità è compensata da una assai più minuziosa del terreno delle operazioni, da una fede assoluta nei capi e dalla risolutezza incombibile di affrontare qualsiasi sacrificio per difendere la Patria.

Undicimila russi sono sbarcati durante la notte nei pressi di Petsamo che, contrariamente alle notizie diffuse da Copenaghen, continua ad essere tenuta dai finlandesi. La battaglia prosegue accanita, con frequenti colpi di corpo, ma i ventimila finlandesi che difendono la città benché si trovino di fronte a forze dieci volte superiori continuano la loro lotta con indomabile coraggio. I sovietici hanno tentato un nuovo violento attacco sostenuto da grandi carri d'assalto e da aeroplani, ma dopo una furiosa mischia si sono dovuti ritirare, lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

Un'altra offensiva sarebbe stata iniziata dai russi in Carelia. Ma questa mossa che dovrebbe preludere ad un attacco in forza alla linea di Hangerhärnen, non avrebbe avuto per risultato che la perdita di una buona quantità di materiale bellico e di parecchie centinaia di uomini, perdita assolutamente sproporzionata ai momentanei vantaggi conseguiti. Aviatori sovietici hanno bombardato le miniere di Salmijärvi con scarso risultato, perché la difesa antiaerea li ha costretti quasi subito ad allontanarsi. In una seconda incursione sulle stazioni idroelettriche di Imatra, sono stati ancora meno fortunati perché apparessero da caccia finlandesi, levatisi in volo, ne hanno abbattuti due, che sono precipitati in fiamme nelle vicinanze. Altri finlandesi hanno invece sorvolato Murmansk, dove erano concentrate truppe russe dirette a Petsamo, e ne hanno bombardato l'aeroporto.

Da martedì è terminata la corsa delle mine intorno alle Isole Åland, dove sono sbarcati rinforzi notevoli di truppe finlandesi e i lavori di fortificazione procedono febbrilmente. Il Comando Supremo finlandese intende chiudere il passaggio nel golfo di Botnia.

Il tempo continua nevoso e neoso, e quindi sfavorevole per la grande attività aerea. Tuttavia le ricognizioni hanno osservato un aumento molto più intenso della pressione russa, specialmente verso l'estremità settentrionale del Lago Ladoga. I russi fanno largo uso di carri armati e di autoblastari, nonché di aeroplani, e grazie alla forza numerica dei loro reparti cercano di sopraffare i finlandesi. Questi hanno finora sventato gli attacchi ma la pressione russa è molto intensa benché si sia ancora lontani dalla linea di confine predisposta dal Maresciallo Mannerheim.

Helsinki, malgrado non abbia più ormai che una piccola parte della popolazione, è a rimare la Capitale della Finlandia.

Annale dell'indipendenza

Così il ventunesimo anniversario dell'indipendenza finlandese che ricorre oggi, trova l'intera Nazione fiorente schierata contro l'invasore.

Il Presidente della Repubblica Kaarlo ha pronunciato un discorso che è stato radiodiffuso, in cui ha detto, fra l'altro, che il Paese sta compiendo il più grande sforzo per la propria libertà ed ha soggiunto: «La Finlandia».

Il Ministro degli Esteri danese Munch è partito oggi per Oslo.

Continua intanto in Danimarca il movimento in favore della Finlandia. La Croce Rossa danese invierà prossimamente in Finlandia un'Ambulanza completamente attrezzata. Si ritiene che fino ad ora, circa tremila volontari scandinavi siano partiti per arruolarsi nelle file dell'Esercito finlandese.

Il rimangiamento del Gabinetto svedese è oggetto di vivissima attenzione a Stoccolma. Continuano le conversazioni tra il Primo Ministro e i capi dei vari Partiti per la formazione di un Governo di unione nazionale. Le voci sulle dimissioni del Ministro Sandler, diffuse ieri, non sono state confermate.

La campagna in favore di un attivo intervento in aiuto alla Finlandia è stata intanto intensificata pubblicamente con un appello riportato da tutti i giornali che reca la firma delle più eminenti personalità svedesi e dei rappresentanti di tutte le classi sociali. L'appello porta il titolo «Per la Svezia e la Finlandia». In esso è detto che l'atteggiamento della Svezia potrà essere ora decisivo per il futuro destino del Paese.

Da Ginevra si ha notizia che la frontiera svedese-norvegese continua ad essere attraversata da gruppi di finlandesi che hanno abbandonato le loro case.

Cospicue soprattutto il numero incredibile di bambini che in ogni giorno e che rivela l'alta natalità di questo popolo. Un'altra dimostrazione commovente della nobile preoccupazione dei finlandesi di assicurare la continuità della razza è rivelata dalle attenzioni eccezionali che gli adulti hanno per l'infanzia.

Altre 64 carri di assalto sono stati catturati dai finlandesi. Sono entrati in azione per la prima volta i carri di assalto finlandesi nel distretto della Carelia. Otto di essi hanno attaccato carri di assalto russi, distruggendone dieci.

Terijoki, la sede del Ministero provvisorio nominato da Mosca è stata sgombrata dal «Governo fantoccio» giacché gli aviatori finlandesi l'hanno sorvolata più volte lanciando bombe.

Il Parlamento ha approvato il progetto governativo di contrarre nel 1940 un prestito a lunga scadenza, dell'ammontare fino a 700 milioni di marchi finlandesi.

Il comunicato finlandese

Helsinki, 6 dicembre

Il bollettino ufficiale del Comando Supremo finlandese dice: Tutti gli attacchi nemici di ieri sono stati respinti. Altri otto carri armati nemici sono stati distrutti nella regione di Porki Yarvi portando così il totale dei carri d'assalto nemici distrutti a sessi fuori uso a 80 dal principio della guerra.

Il nemico ha compiuto pochi voli di ricognizione su Petsamo e Pitravonka senza successo.

Durante la giornata di ieri le nostre difese contrarie hanno abbattuto due aeroplani nemici. La nostra Aviazione, causa il tempo, è stata costretta a limitare la sua attività a voli di ricognizione.

Vibrante messaggio di Roosevelt a Kaarlo

Washington, 6 dicembre

Nell'Annale dell'indipendenza della Repubblica finlandese, Roosevelt ha inviato al Presidente Kaarlo il seguente messaggio: In questo giorno in cui il popolo finlandese celebra con orgoglio l'anniversario della sua indipendenza, voglio ancora una volta manifestarvi i sentimenti di cordiale stima nutriti per il popolo e per il Governo finlandese, dal Governo e dal popolo degli Stati Uniti.

Colgo l'occasione per esprimere la mia più viva speranza che queste tragiche giornate non tardino ad aprirvi il cammino verso una più felice, che permetta al popolo finlandese di continuare, indisturbato, il sicuro sviluppo della sua libera istituzioni politiche e sociali, oggetto dell'ammirazione del popolo americano.

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI SCANDINAVI

Il prossimo Convegno di Oslo

Neutralità ufficiale della Danimarca - Tremila volontari nelle file dell'Esercito finnico - Appelli per l'intervento

Copenaghen, 6 dicembre

A proposito della imminente riunione dei Ministri degli Esteri degli Stati Scandinavi, ad Oslo, si afferma nei circoli ufficiali di Copenaghen che l'atteggiamento della Danimarca di fronte al conflitto russo-finlandese, è ben definito da quelli che sono gli obblighi della neutralità e che questa linea di condotta sarà seguita anche dalla Svezia e dalla Norvegia, per quanto questi due Stati vigilino e si tengano pronti ad ogni eventualità.

Il Ministro degli Esteri danese Munch è partito oggi per Oslo.

Continua intanto in Danimarca il movimento in favore della Finlandia. La Croce Rossa danese invierà prossimamente in Finlandia un'Ambulanza completamente attrezzata. Si ritiene che fino ad ora, circa tremila volontari scandinavi siano partiti per arruolarsi nelle file dell'Esercito finlandese.

Il rimangiamento del Gabinetto svedese è oggetto di vivissima attenzione a Stoccolma. Continuano le conversazioni tra il Primo Ministro e i capi dei vari Partiti per la formazione di un Governo di unione nazionale. Le voci sulle dimissioni del Ministro Sandler, diffuse ieri, non sono state confermate.

La campagna in favore di un attivo intervento in aiuto alla Finlandia è stata intanto intensificata pubblicamente con un appello riportato da tutti i giornali che reca la firma delle più eminenti personalità svedesi e dei rappresentanti di tutte le classi sociali. L'appello porta il titolo «Per la Svezia e la Finlandia». In esso è detto che l'atteggiamento della Svezia potrà essere ora decisivo per il futuro destino del Paese.

Da Ginevra si ha notizia che la frontiera svedese-norvegese continua ad essere attraversata da gruppi di finlandesi che hanno abbandonato le loro case.

Cospicue soprattutto il numero incredibile di bambini che in ogni giorno e che rivela l'alta natalità di questo popolo. Un'altra dimostrazione commovente della nobile preoccupazione dei finlandesi di assicurare la continuità della razza è rivelata dalle attenzioni eccezionali che gli adulti hanno per l'infanzia.

Disordini a Leningrado dopo il fallimento dell'offensiva

Copenaghen, 6 dicembre

I giornali ricevono da Helsinki che, secondo notizie che circolano in quella capitale, disordini sarebbero scoppiati a Leningrado quando si sono apprese le gravi perdite subite dall'aviazione russa durante le operazioni in Finlandia.

La «Pravda», ammette che la lotta è dura

Mosca, 6 dicembre

I giornali pubblicano molte corrispondenze sulle operazioni in Finlandia.

La Pravda informa che l'isola di Hogland, nel Golfo di Finlandia, era stata sgombrata dai finlandesi prima dell'arrivo della Flotta sovietica. Altre corrispondenze descrivono gli aspri combattimenti che si sono svolti sull'Istmo di Carelia, specialmente in occasione dell'occupazione della cittadina di confine di Terijoki. Tutti gli inviati speciali concordano nel dire che i campi di mine terrestri e le macchine infernali predisposte dai finlandesi costituiscono un serio ostacolo all'avanzata delle truppe sovietiche.

Pressioni sovietiche a Tallin per una collaborazione estone

Rehlini, 6 dicembre

E' segnalato da Tallin che il comandante in capo dell'Esercito estone, Generale Laidoner, è stato invitato dal Governo sovietico a recarsi a Mosca. Informazioni attendibili dicono che il Governo sovietico vuole discutere una intensificazione della collaborazione militare russo-estone, in vista di possibili sviluppi della situazione internazionale. (U. P.)

Roma nella parola di Pio XII

Chi scrive ebbe per due volte la fortuna di ascoltare la parola del Cardinale Pacelli. La prima volta nel gennaio del 1933 in una delle più celebri chiese del mondo: la Trinità dei Monti. Una chiesa che in fama di eleganza può eguagliare la Maddalena di Parigi. La porpora dell'eminentissimo arcivescovo di Bologna, e l'affiatato volto ascetico di cardinale della Controriforma illuminava l'alta e magra persona come il vertice di una fiamma. Il discorso aveva per tema: «L'Opera delle vocazioni ecclesiastiche di Roma». E quel Principe della Chiesa che parlava dei giovani chiamati al sacerdozio, con la freschezza di un gioventù che non tramonta, era un testimone vivente della immortalità sacramentale dell'Ordine sacro.

La seconda volta, invece, altra atmosfera e ben altro argomento. Era la fine di settembre del 1936 e si teneva in Roma nell'aula magna de L'Angelicum il secondo Congresso internazionale dei giornalisti cattolici. Il Cardinale Pacelli pronunciò il discorso inaugurale. Nella conclusione egli si rivolse ai convenuti delle diverse Nazioni, salutandoli nella loro medesima lingua. La sua calda e perfetta dizione passava da un idioma all'altro con una versatilità veramente romana, cioè avvezza a comunicare col mondo intero.

Questi ricordi ritornano vivi alla memoria sfogliando il bel volume nel quale l'Università Cattolica del Sacro Cuore raccoglie la parola di Colui che la Provvidenza ha voluto elevare al Soglio di Pietro. (Eugenio Card. Pacelli — *Discorsi e Panegirici*. Seconda edizione — Milano — Società Editrice «Vita e Pensiero» 1939 XVIII — Pp. XII + 860 - L. 30).

I discorsi abbracciano un periodo di otto anni, dal 1931 al 1938, durante i quali il Cardinale Pacelli copriva la carica di Segretario di Stato, e toccano i più svariati argomenti; ma un tono dominante di tutte queste pagine fiorite è il senso che l'eminentissimo autore ha della concreta grandezza di Roma. E' naturale che un Principe della Chiesa, che da Roma appunto s'intitola, senta tutto il prestigio della Sede del Vicario di Cristo, ma il Pacelli, che nell'Urbe ebbe i natali, sente la Città Eterna, oltre che come cristiano, come italiano e più ancora come «romano di Roma».

Uno dei discorsi che è proprio nel centro del volume, quasi per un significato simbolico, s'intitola precisamente: «Il sacro destino di Roma». Si tratta di una conferenza tenuta all'Istituto di Studi Romani nel febbraio del 1936. Basta leggerne il principio per comprendere quanto abbiamo detto: i nostri lettori potranno constatarlo da loro medesimi.

«Roma è una parola di mistero, come un mistero è il destino di Roma, città eterna, non tanto per i secoli che vanta del passato, come per quelli che aspetta dell'avvenire. Essa è città, che profonda il piede nelle zolle pagane del Tevere e nei sacri meandri delle catacombe, e leva e nasconde il capo fra le stelle, per chinarsi innanzi al trono di Dio. Se, come scrisse il suo più grande storico, il velo delle favole poetiche ne copre le origini, si perdona all'antichità che, mescolando le cose umane con le divine, abbia voluto render più augusti i primordi della città. *Datur haec venia antiquitati, ut miscendo humana divinis primordia urbium augustiora faciat* (Livio, Ab Urbe condita libri, Praefatio). Ma la Provvidenza, che governa il mondo e, cambiando a tempo i regni di gente in gente e da uno in altro sangue, umilia ed esalta gli uomini e le nazioni, ordinò e preparò il popolo e la città di Roma per un fine che supera il naturale accorgimento, e, occultamente operando, vi indirizza le inconte intenzioni delle lode e delle vittorie umane (Dante, Conv., IV, 5).

E come la sentiva questa grande Roma nella perenne continuazione della giovinezza e lo testimonia un altro discorso assai lontano da quello che abbiamo riportato (è alle prime pagine del libro) anche nel tempo; ha infatti la data del 5 novembre 1932 ed è rivolto ai giovani che da tutta l'Italia erano convenuti a Roma. Eccone la chiusa: «E quando da questa Roma, pur grande per il suo nome, segnato in riva al Tevere coi giganteschi ruderi della sua gloria pagana e oltre le Alpi e il mare coi valli delle sue legioni; da questa Roma, più grande per i sacri monumenti del nome cristiano, cernimento col romano, dal sangue e dall'autorità di Pietro in una fede che rinnovò l'impero dei Cesari; quando dall'Urbe da voi ammirata farete ritorno alle vostre terre, rivolgete indietro lo sguardo, salutate da lungi, fortunati pellegrini di Roma, l'argentea volta che il più audace genio umano alzò quasi immenso, aereo tirreno sul sepolcro del primo Pastore del gregge di Cristo».

E ancora, se si percorre il volume fin verso le ultime pagine, troviamo un altro discorso assai più recente (è del 23 giugno 1938) per la incoronazione del quadro della Madonna nella Chiesa di Ara Coeli, presso il Campidoglio. Tale vicinanza era un'ottima occasione per un romano come il Cardinale Pacelli. Ed egli ne approfittò con singolare maestria e con appassionato amore di figlio: «Ma se più di un popolo — egli dice fievolemente il nome di Maria del Manzoni — si gloria di essere in

sua tutela, primo si vanta della protettiva mano di lei il popolo e il Senato romano, che su questa cittadella del Tevere inalbera e dispiega il vessillo del suo amore e della sua antica gratitudine a Maria. E, certo, tu, o Roma, magnificata dal fulgore della croce, del Gorgoneo illuminante la terra e il cielo e dall'audace volo delle tue aquile cesaree, tu puoi andare altera del Campidoglio cristiano, e additare alle genti che devoto convengono qui pellegrine da ogni paese, questo eccelsso monumento della tua pietà verso la Vergine Madre di Dio, sormontante i tuoi colli e fulgido della tua storia e del sigillo divino».

Abbiamo volentieri riprodotto dei lunghi brani di questi discorsi, su un solo tema onde s'impennia la parola suggestiva di Colui che oggi è il Romano Pontefice di una Chiesa strettamente legata alle fortune della patria italiana, perché nessuna nostra valutazione di essa poteva dare l'idea esatta di come il Cardinale Pacelli avesse sentito ed espresso il fascino dell'Urbe.

Frequenti sono in questi quantunquattro discorsi gli accenni a Roma, e vero, ma il pensiero della Città che il Fascismo ha riportato di nuovo alla grandezza imperiale, è perenne da un capo all'altro del libro. O che il Cardinale parli dall'America del Sud, o dall'Ungheria, o dalla Francia o da qualsiasi altra terra lontana, Roma è sempre presente nella sua alata parola, Roma nelle antichissime sue glorie repubblicane e imperiali, Roma nella sua grandezza cristiana, Roma vivente

Delegazione turistica ungherese istituita nell'Urbe

Il vivo interessamento del Ministro Pavolini
Roma, 6 dicembre
Nelle conversazioni che la Commissione italo-ungherese ha avuto recentemente a Roma, è stato stabilito di approvare le relazioni antichevoli tra i due Paesi, anche nel campo della propaganda turistica. In seguito a ciò, è giunto a Roma il Dott. Alberto de Kibedy, alto funzionario, incaricato dalla Direzione generale per il Turismo ungherese, di organizzare la Delegazione turistica ungherese e sistemare degnamente l'ufficio di propaganda turistica, che sarà aperto a Roma in gennaio.

Il Giornale d'Italia, a questo proposito, dice che il Dott. de Kibedy è stato ricevuto dal Ministro della Cultura popolare e dal Direttore generale per il Turismo, ai quali ha esposto un progetto per l'intensificazione delle propagande turistiche ungheresi anche sui transatlantici italiani. A tale scopo, la Direzione generale per il Turismo ungherese ha deciso di offrire alla Società anonima di navigazione «Italia» una vasta raccolta di libri di soggetto ungherese in lingua italiana, francese ed inglese, perché vengano inseriti nelle biblioteche di bordo. Saranno messe a disposizione anche dodici copie di film ungheresi.

Il Dott. de Kibedy ha espresso la sua profonda gratitudine al Ministro Pavolini per l'interessamento dimostrato e l'appoggio offerto, e per avergli procurato la possibilità di una lunga visita ai cantieri dell'E 42 di cui il Dott. de Kibedy ha esaltato la grandiosità.

Un tempio sull'altipiano di Arcinazzo consacrato ai Caduti in Africa dal principio dell'Ottocento a oggi

Roma, 6 dicembre
A poca distanza da Roma, sull'altipiano di Arcinazzo, località collegata alla Capitale con rapidi e frequenti mezzi di comunicazione, sorge per opera e interessamento delle Missioni un grandioso tempio che ricorderà visibilmente e religiosamente in Italia tutti gli Italiani caduti in Africa dal principio dell'Ottocento ad oggi: combattenti, lavoratori, esploratori e missionari. Tale tempio costituirà un vero e proprio centro di ricordi di tutta l'attività italiana in Africa, di studi coloniali e di preparazione missionaria. Saranno, infatti, le Missioni, luminose messaggerie della civiltà in quelle terre che poi dovevano costituire l'impero, che cureranno l'erezione di questo tempio, nella cui cripta verranno scolpiti in tavole di marmo i nomi di tutti i Soldati, Camiati Neri, Operai, di tutti i Pionieri, Esploratori o Missionari, caduti lungo la via gloriosa dell'impero.

Le vacanze invernali nelle scuole dureranno dal 22 dicembre all'8 gennaio

Roma, 6 dicembre
La Tribuna informa che, in seguito alle disposizioni che regolano le vacanze scolastiche nei vari istituti d'istruzione, i Provveditori agli Studi sono stati informati che le vacanze invernali (Autale-Epifania) decorreranno, in tutti gli istituti del Regno dal giorno 22 dicembre 1939-XVIII al giorno 8 gennaio 1940-XVIII.

Il Resto del Carlino

ABBONAMENTI PER IL 1940-XVIII-XIX

ITALIA (IMPERO COLONIALE) Anno Sem. Trim.

Sol. numer. settimanale 75-38-70

Con l'addiz. del Lunedì 87-44-23

ESTERO

Sol. numer. settimanale 100-51-41

Con l'addiz. del Lunedì 126-54-48

EDIZIONE DELLA SERA

Il Resto del Carlino

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

Gli abbonamenti si ricevono presso: La nostra Amministrazione, Via Dogali 5 - L'Unione Pubblicitaria Italiana, Via Indipendenza 12 - L'Agencia Virgil Salvatori, Via Ugo Bassi 11 o a mezzo del nostro conto corrente postale N. 8.747

Non si dà corso a cambiamenti d'indirizzo se non è fatto per iscritto e accompagnato da L. 1 anche in francobollo

A tutti i nuovi abbonati ANNUNZIO del Resto del Carlino, sarà inviato gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1939-XVIII

oggi nel fervore della grande nazione cattolica di cui è capitale, nel fervore di una vita nuova che il genio mussoliniano ha saputo imprimere, fondendo l'armonia dei secoli che si agitarono in una sola città l'opera grande degli uomini e l'opera immensa di Dio.

Armoniosa lettura saprà questo volume del Papa per i giovani della nuova Italia, armoniosa non solo per lo stile musicale e limpidissimo che lega le idee, ma per la sostanza che lo anima e che è insieme armonia di sovrannaturale e di terrestre, di spirituale e di eroico.

Gli editori del libro hanno sentito tutto questo e lo hanno detto nell'avvertenza, che precede le pagine belle: «Non è da tacere che tutti possiamo ricavare da questo magistero dell'opera del Sommo Pontefice, grandi frutti per le anime nostre; certamente Santa Sanità Pio XII, nel concederci di pubblicare questo volume, fu mosso dalla considerazione che la Sua parola poteva, raccolta con amore e stampata in un volume, giovare ad una più vasta cerchia di anime».

E forse Eugenio Pacelli, ora che nel suo gran cuore romano è il padre comune di tutti i fedeli, avrà anche voluto che il suo amore per la grande Roma sia manifesto ai lettori, attraverso una documentazione che dimostra come sempre, da anni e da anni, il pensiero dell'Urbe sia stato una delle linee direttrici della parola e dell'opera di un cittadino romano, che oggi dall'altissimo soglio è di Roma vanto ed onore.

LOR.

Il Concorso Nazionale del Grano

Le operazioni preliminari concluse in ogni provincia

Roma, 6 dicembre
In tutte le provincie, si sono ormai concluse le operazioni preliminari relative alle premiazioni del quinto Concorso nazionale del grano e dell'assistenza agricola, che avranno luogo, per le gare provinciali, il 14 gennaio in tutti i capoluoghi e per quella nazionale il 21 gennaio a Roma. I dati raccolti, riguardanti la scorsa annata agricola, fanno salire all'avanguardia di ogni sezione e categoria, ai fini della premiazione, gli agricoltori che hanno usato buone lavorazioni del terreno, abbondanti e razionali coltivazioni, sementi di razze scelte, e diligenti cure colturali. In occasione della premiazione verranno concessi premi di lire 2.200.000 ai vincitori delle gare provinciali, e di lire 800.000 a quelli della gara nazionale.

Come è stato già annunciato, alla provincia maggiormente distinta nella produzione granaria sarà assegnata per la prima volta la «Spiga d'oro» del Duce.

La ripartizione dei premi per la lotteria «E. 42»

I risultati del referendum

Roma, 6 dicembre
Il Ministero delle Finanze comunica: «L'Ufficio centrale delle Lotterie nazionali nella settimana scorsa ha ultimato il poderoso lavoro dello spoglio delle numerose risposte pervenute da parte del pubblico al referendum bandito e pubblicato dai maggiori quotidiani del Regno sulla ripartizione della massa premi di lire 9 milioni stabilita per la seconda manifestazione della grande Lotteria nazionale «E. 42». Dall'esame di dette risposte è risultato che la maggioranza dei concorrenti ha espresso il proprio pensiero nel senso che era diminuito l'ammontare dei grandi premi per consentire la estrazione di un maggior numero di premi a favore dei possessori dei biglietti. In conformità di tale risultato, il Comitato generale di direzione delle Lotterie nazionali ha deliberato di ripartire la suddetta massa premi di 9 milioni nel modo seguente:

Primo premio lire 3 milioni; secondo premio: lire un milione; terzo premio: lire 500 mila; quarto premio: lire 300 mila; quinto premio: lire 200 mila; dieci premi da lire 100 mila ciascuno; dieci premi da lire 80 mila ciascuno; cinquanta premi da lire 20 mila ciascuno; cento premi di consolazione di lire 10 mila ciascuno; settantacinque premi ai venditori dei biglietti per lire 285 mila; premi a tutte le provincie sfortunate per lire 215 mila.

Il deliberato del Comitato è stato omologato dal Ministero delle Finanze che, con suo Decreto in data di ieri, ha disposto nel modo su indicato la ripartizione dei premi.

Precisazioni ministeriali sull'imposta per le macchine da caffè espresso

Roma, 6 dicembre

Il Ministero delle Finanze, ad appoggio questo pervenuto, ha precisato, scrive la Tribuna, che l'imposta sulle macchine per caffè espresso deve essere corrisposta attualmente nella misura prescritta, senza che si debba far luogo a gravi per la cessazione dell'uso delle macchine durante il corso dell'anno. Quindi, anche nel caso che i conduttori di bar ed altri locali siano indotti a smettere completamente l'uso delle macchine per caffè espresso, avranno diritto a chiedere di essere cancellati dai ruoli solo a partire dal 1.° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata presentata la denuncia di cessazione. Se però le macchine suddette vengono adoperate pure per la preparazione delle bevande sostitutive del caffè a mezzo autograti od altre droghe, il Ministero ritiene non cessato l'obbligo del pagamento dell'imposta che è applicabile fino a quando l'apparecchio venga tolto dall'esercizio oppure sia smontato con l'evidente proposito di non usarlo, salvo gli accertamenti cautelativi della autorità comunale.

Incidente avariato a Bengasi

Roma, 6 dicembre

Il giorno 1 dicembre un apparecchio pilotato dal sergente Giuseppe Giannetto, durante un volo di addestramento per cause impreviste, è precipitato nei pressi di Bengasi. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

CRONACHE DELLO SPORT

PROBLEMI DEL TROTTO Si chiedono all'U.N.I.R.E. direttive e chiarimenti

L'impressione suscitata dal comunicato dell'U.N.I.R.E. (comunicato che, tra l'altro, non è chiaro, né preciso) è stata così grande che quasi tutti le vicende del trotto italiano continuano a commentarlo in ogni senso.

La stampa italiana, sportiva e non sportiva, si è fatta eco di tanta impressione e ha rivolto frequenti disegni di atti di ragione perché siano date delucidazioni in merito a varie deliberazioni prese senza che queste fossero state messe nella dovuta discussione durante l'ultimo raduno del Consiglio Direttivo dell'U.N.I.R.E. stesso. Si è avuto insomma il solito fulmine a cui servono di pretesto le vicende che rimangono oscuri tutti i problemi della produzione e quelli concernenti l'attività che dovrà essere svolta per dare sviluppo al trotto di patrimonio nazionale italiano.

L'argomento è di vitale importanza e principalmente per l'Italia perché la nostra soma è sempre la grande ruota del cavallo trotatore, ed è per questo che la produzione del trotto è un problema importante per il nostro paese. Ma, a questo punto, si è visto che la produzione del trotto è un problema che non si può risolvere con la sola volontà dei Duce, sarebbe riuscito anche in questo campo un problema antichissimo di primaria importanza per l'Italia.

Ma occorrono lumi in proposito, perciò attendiamo di conoscere quali siano le provvidenze adottate dall'U.N.I.R.E. dalle quali fa capo il comunicato quando precisa che, dopo ampia discussione, sono state prese deliberazioni che valgono a risolvere i problemi della produzione.

Il trotto a San Siro

Milano, 6 dicembre
PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0); 6.0. (1.32.0); 7.0. (1.33.0); 8.0. (1.34.0); 9.0. (1.35.0); 10.0. (1.36.0); 11.0. (1.37.0); 12.0. (1.38.0); 13.0. (1.39.0); 14.0. (1.40.0); 15.0. (1.41.0); 16.0. (1.42.0); 17.0. (1.43.0); 18.0. (1.44.0); 19.0. (1.45.0); 20.0. (1.46.0).

PREMIO ROMANDA - L. 6.000, metri 2000: 1.0. Magagnoli (Bertoli) di Lodi; 2.0. (1.28.7); 3.0. Randazzo; 4.0. (1.30.0); 5.0. (1.31.0);

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA SUI MARI E NEL CIELO

"Il Reich ha bloccato l'Inghilterra,"

Ottimistiche dichiarazioni del Ministro della Marina britannica - I deputati di opposizione accusano Churchill di reticenza - Due navi inglesi ed una svedese affondate

Londra, 6 dicembre
Il redattore finanziario dell'*Evening Standard*, in un suo articolo sotto il titolo «Il metodo di perdere la guerra», scrive che ancora in Inghilterra non si comprende che la Germania ha posto il blocco alla Gran Bretagna. Quindi il giornale deplora lo spreco inutile che viene fatto di prodotti provenienti dall'estero, concludendo che, per quanto le risorse finanziarie della Gran Bretagna siano grandi, tuttavia non sono inesauribili.

La situazione vista da Londra

Il Ministro della Marina, ha parlato ai Comuni sulle operazioni svolte. Dopo aver affermato che il movimento delle navi britanniche è stato mantenuto malgrado gli attacchi dei sommergibili e delle mine, ha rilevato che le due cosiddette «corazzate tascabili» ed un incrociatore germanici, hanno operato nell'Atlantico.

«La Marina britannica — ha soggiunto Churchill — ha dovuto pruovare le navi mercantili ed è riuscita allo scopo. La distruzione dei sommergibili tedeschi procede normalmente e vengono affondati da due a quattro la settimana». Ha quindi dichiarato che molti sommergibili tedeschi hanno trovato la loro tomba all'entrata di Scapa Flow. Nella scorsa settimana vi è stata una notevole attività di questi sommergibili, ma cinque sono stati distrutti.

Continuando l'oratore ha annunciato che oltre mille navi mercantili sono già armate e che il sistema dei convogli è in piena funzione. Quanto allo affondamento delle navi neutrali ha detto che questo fatto dovrebbe incoraggiare i neutrali a noleggiare le loro navi per il trasporto di merci per la Gran Bretagna, per la durata della guerra: essi farebbero maggiori guadagni ed avrebbero la completa garanzia contro la perdita delle navi.

Circa il provvedimento del sequestro delle merci tedesche in alto mare, il Ministro ha detto che se i neutrali non trasporteranno merci tedesche, non avranno a soffrire grandi inconvenienti.

Ha poi precisato che le perdite della marina britannica dall'inizio della guerra sono state di 340 mila tonnellate contro 260 mila catturate o trasferite sotto bandiera britannica.

Quanto alle perdite della Marina da guerra Churchill ha dichiarato che esse non vengono rese note se non quando il nemico le abbia annunciate. La Gran Bretagna ha perduto il *Couragen*, la *Royal Oak*, due cacciatorpediniere ed un sommergibile, il quale è affondato a causa di una esplosione accidentale, con un totale di 50 mila tonnellate.

Il laburista Alexander ha criticato il Ministro della Marina perché non sono state catturate le navi tedesche che scorrazzano gli Oceani. Anche il capo dell'opposizione liberale si è rammaricato per lo stesso motivo ed ha lamentato che il Ministro della Marina non abbia detto nulla riguardo all'incrociatore *Beisast*, Churchill ha confermato che tale incrociatore fu danneggiato dallo scoppio di una mina.

Un Deputato ha chiesto la conferma delle voci raccolte dai giornali secondo cui i tecnici navali inglesi avrebbero escogitato un congegno per far esplodere a distanza i detonatori delle mine magnetiche. Il segretario dell'Ammiragliato Sir. Shakespeare si è limitato a rispondere che non ritiene opportuna una pubblica dichiarazione.

Un Deputato, entusiasta dell'alleanza anglo-francese ha invitato il Governo a prendere in esame la possibilità di rendere permanente tale alleanza. Chamberlain ha risposto che la proposta è prematura.

Aerei tedeschi sul Tamigi

Si apprende che durante la notte due grandi aeroplani tedeschi, che si ritengono posamine, sono stati avvistati sulla foce del Tamigi. Essi sono scesi sin quasi a sfiorare l'acqua. Quando i caccia inglesi hanno tentato di raggiungerli, gli apparecchi tedeschi erano già scomparsi.

Questa mattina un monoplano tedesco è precipitato in mare vicino alla spiaggia di Sheringham.

Due volte è stato dato oggi nell'isola di Orkney (estremità nord della Scozia) il segnale d'allarme per incursioni aeree. Aeroplani tedeschi sono apparsi stamane anche sulle isole Orkney e sono scomparsi in direzione orientale. Nel pomeriggio aeroplani tedeschi sono riapparsi ancora una volta sulle Orkney, ma si sono allontanati senza lasciar cadere bombe.

Si annuncia che la nave mercantile britannica *Huntsman* di 8.190 tonnellate, non è giunta a destinazione, ed è in ritardo di parecchi giorni. Si ritiene, quindi, che la nave sia affondata.

La nave finlandese *Oreos* di 3.500 tonnellate ha urto in una mina ed è affondata, sei uomini dell'equipaggio sono feriti. Altri quindi sono stati

portati in salvo in un porto scandinavo. A causa della nebbia fittissima, una nave mercantile britannica è andata a sbattere contro le coste della Nuova Scozia ed è affondata. Non si hanno a deplorare vittime.

Re Giorgio passa in rivista le truppe inglesi in Francia

Parigi, 6 dicembre
Il comunicato antierimondiano recita: «Nulla di importante da segnalare». Il Bollettino serale dice: «Nessun avvenimento importante. Attività delle nostre pattuglie». Prima di far ritorno al Quartier Generale britannico, dopo la visita alle fortificazioni ed agli aerodromi situati in prossimità del fronte, il Re d'Inghilterra ha passato in rivista le truppe.

Il Ministro inglese della guerra economica, Cross, accompagnato dal Ministro francese del blocco, Pernot, ha visitato il fronte e particolarmente la zona della Linea Maginot.

Il comunicato germanico

Incurione inglese sul Reich

Berlino, 6 dicembre
Il Gran quartier generale comunica: «Nessun avvenimento importante».

Forse formazioni aeree britanniche hanno tentato di sorvolare il territorio del Reich. La pronta, efficace azione delle batterie antiaeree delle isole dell'«Holstein» e della regione costiera hanno costretto prontamente gli apparecchi nemici a ripiegare e a ritirarsi verso il nord. Gli apparecchi britannici hanno scaricato fiammiferi in territorio danese. Non si sono verificate vittime sul territorio del Reich.

Il 4 dicembre un piccolo battello ausiliario della Marina tedesca è affondato dopo una esplosione nel Grande Belt. Mine disancorate di provenienza straniera sono state distrutte da Dragamine germanici.

Il Comandante della Marina da Guerra, Ammiraglio Raeder, ha ispezionato ad Atlicolmshaven gli equipaggi di alcune unità da guerra. Una nave da guerra tedesca ha fermato il piroscafo lituano *Kretzinga*, scortandolo ad un porto tedesco.

PREVISIONI TEDESCHE SUL CONFLITTO

La guerra si allarga e si aggrava

I neutrali, e in particolare l'Olanda, ammoniti a non comprometterli favorendo il blocco anglo-francese

Berlino, 6 dicembre

(Vice). Gli avvenimenti di questa prima settimana del quarto mese di guerra sono interpretati come altrettanti sintomi di un allargamento ed inasprimento del conflitto; questa constatazione, che l'ufficio stampa *Hamburger Fremdenblatt* premette ad un'ampia analisi della situazione, rispecchia le impressioni dei circoli berlinesi.

Tale valutazione si basa sui seguenti elementi: il blocco delle esportazioni tedesche al quale la Germania risponde, da quanto prima con adeguate contromisure; gli eventi di Finlandia e la grave preoccupazione degli Stati Scandinavi «che possono portare a fondere in una sola le due guerre che si svolgono oggi parallelamente sul continente»; le incognite inerenti alle relazioni sovietiche verso l'Inghilterra quale promotrice dell'azione ginevrina; la situazione nel vicino Oriente dove i concentramenti militari sovietici e turchi alle frontiere del Caucaso fanno pensare che si delinei la possibilità di gravi complicazioni; infine il totale irrigidimento della Francia manifestatosi con la proclamazione di obiettivi di guerra che in nulla più differiscono ormai dal programma di distruzione del Reich annunciato da Londra.

Dati questi sviluppi, la Germania rinnova con crescente energia i suoi sforzi all'induzione dei neutrali. Una nota ufficiale dichiara che il Reich si ritiene in diritto di attendere che i neutrali non si limitino più oltre a proteste e cartacce, a talune delle quali Londra non si è nemmeno degnata di rispondere. «Il Reich — prosegue la nota — pensa che i neutrali dovrebbero organizzare per proprio conto una resistenza attiva contro il procedere britannico provvedendo all'uso ed armare il loro naviglio mercantile».

A questo proposito ha suscitato viva sorpresa il fatto che il Governo dell'Aja abbia dichiarato che non intende armare le sue navi né introdurre il sistema dei convogli.

Il discorso Hallfax è commentato da questi giornali nel senso che il Ministro degli Esteri britannico non escludendo l'idea di una conferenza, dimostra di non avere ancora capito la gravità della situazione in cui si trova l'Inghilterra. La decisione verrà data dai neutrali e dalle conferenze.

La D. A. Z. occupandosi delle perdite subite dall'arma subacquea germanica, perdite che sono precisate come straordinariamente esigue in confronto ai successi conseguiti, dichiara che numerosi cacciatori tedeschi lavorano a costruire sommergibili. Per ovvie ragioni il giornale non fa cifre, ma sottolinea che nel 1917, in un periodo in cui, a differenza di oggi, difettava di materie prime e di personale tecnico, la Germania costruiva esattamente un nuovo sommergibile al giorno. Il giornale conclude che il popolo tedesco può nutrire la massima fiducia nell'azione della flotta sottomarina.

Imbarazzo in Francia

Aiuti concreti ai finlandesi sollecitati dal «Journal des Debats».

Parigi, 6 dicembre

La stampa si mostra sempre più impacciata nel commentare gli avvenimenti nel nord-est di Europa e le ripercussioni internazionali del dramma finlandese. La Francia e l'Inghilterra che si sono attribuite il titolo di paladino della libertà dei popoli e specialmente delle piccole Nazioni, che ogni giorno ripetono con ogni mezzo — radio, giornali, discorsi — essere lo scopo della loro guerra unicamente la difesa dei deboli e la soppressione del regime della forza. Francia e Inghilterra non hanno nemmeno elevato la più banale protesta umiliata contro l'aggressione di cui è vittima la Finlandia.

Il comunicato germanico

Incurione inglese sul Reich

Berlino, 6 dicembre

Il Gran quartier generale comunica: «Nessun avvenimento importante».

Forse formazioni aeree britanniche hanno tentato di sorvolare il territorio del Reich. La pronta, efficace azione delle batterie antiaeree delle isole dell'«Holstein» e della regione costiera hanno costretto prontamente gli apparecchi nemici a ripiegare e a ritirarsi verso il nord. Gli apparecchi britannici hanno scaricato fiammiferi in territorio danese. Non si sono verificate vittime sul territorio del Reich.

Il 4 dicembre un piccolo battello ausiliario della Marina tedesca è affondato dopo una esplosione nel Grande Belt. Mine disancorate di provenienza straniera sono state distrutte da Dragamine germanici.

Il Comandante della Marina da Guerra, Ammiraglio Raeder, ha ispezionato ad Atlicolmshaven gli equipaggi di alcune unità da guerra. Una nave da guerra tedesca ha fermato il piroscafo lituano *Kretzinga*, scortandolo ad un porto tedesco.

PREVISIONI TEDESCHE SUL CONFLITTO

La guerra si allarga e si aggrava

I neutrali, e in particolare l'Olanda, ammoniti a non comprometterli favorendo il blocco anglo-francese

Berlino, 6 dicembre

(Vice). Gli avvenimenti di questa prima settimana del quarto mese di guerra sono interpretati come altrettanti sintomi di un allargamento ed inasprimento del conflitto; questa constatazione, che l'ufficio stampa *Hamburger Fremdenblatt* premette ad un'ampia analisi della situazione, rispecchia le impressioni dei circoli berlinesi.

Tale valutazione si basa sui seguenti elementi: il blocco delle esportazioni tedesche al quale la Germania risponde, da quanto prima con adeguate contromisure; gli eventi di Finlandia e la grave preoccupazione degli Stati Scandinavi «che possono portare a fondere in una sola le due guerre che si svolgono oggi parallelamente sul continente»; le incognite inerenti alle relazioni sovietiche verso l'Inghilterra quale promotrice dell'azione ginevrina; la situazione nel vicino Oriente dove i concentramenti militari sovietici e turchi alle frontiere del Caucaso fanno pensare che si delinei la possibilità di gravi complicazioni; infine il totale irrigidimento della Francia manifestatosi con la proclamazione di obiettivi di guerra che in nulla più differiscono ormai dal programma di distruzione del Reich annunciato da Londra.

Dati questi sviluppi, la Germania rinnova con crescente energia i suoi sforzi all'induzione dei neutrali. Una nota ufficiale dichiara che il Reich si ritiene in diritto di attendere che i neutrali non si limitino più oltre a proteste e cartacce, a talune delle quali Londra non si è nemmeno degnata di rispondere. «Il Reich — prosegue la nota — pensa che i neutrali dovrebbero organizzare per proprio conto una resistenza attiva contro il procedere britannico provvedendo all'uso ed armare il loro naviglio mercantile».

A questo proposito ha suscitato viva sorpresa il fatto che il Governo dell'Aja abbia dichiarato che non intende armare le sue navi né introdurre il sistema dei convogli.

Il discorso Hallfax è commentato da questi giornali nel senso che il Ministro degli Esteri britannico non escludendo l'idea di una conferenza, dimostra di non avere ancora capito la gravità della situazione in cui si trova l'Inghilterra. La decisione verrà data dai neutrali e dalle conferenze.

La D. A. Z. occupandosi delle perdite subite dall'arma subacquea germanica, perdite che sono precisate come straordinariamente esigue in confronto ai successi conseguiti, dichiara che numerosi cacciatori tedeschi lavorano a costruire sommergibili. Per ovvie ragioni il giornale non fa cifre, ma sottolinea che nel 1917, in un periodo in cui, a differenza di oggi, difettava di materie prime e di personale tecnico, la Germania costruiva esattamente un nuovo sommergibile al giorno. Il giornale conclude che il popolo tedesco può nutrire la massima fiducia nell'azione della flotta sottomarina.

Imbarazzo in Francia

Aiuti concreti ai finlandesi sollecitati dal «Journal des Debats».

Parigi, 6 dicembre

La stampa si mostra sempre più impacciata nel commentare gli avvenimenti nel nord-est di Europa e le ripercussioni internazionali del dramma finlandese. La Francia e l'Inghilterra che si sono attribuite il titolo di paladino della libertà dei popoli e specialmente delle piccole Nazioni, che ogni giorno ripetono con ogni mezzo — radio, giornali, discorsi — essere lo scopo della loro guerra unicamente la difesa dei deboli e la soppressione del regime della forza. Francia e Inghilterra non hanno nemmeno elevato la più banale protesta umiliata contro l'aggressione di cui è vittima la Finlandia.

Imbarazzo in Francia

Aiuti concreti ai finlandesi sollecitati dal «Journal des Debats».

Parigi, 6 dicembre

La stampa si mostra sempre più impacciata nel commentare gli avvenimenti nel nord-est di Europa e le ripercussioni internazionali del dramma finlandese. La Francia e l'Inghilterra che si sono attribuite il titolo di paladino della libertà dei popoli e specialmente delle piccole Nazioni, che ogni giorno ripetono con ogni mezzo — radio, giornali, discorsi — essere lo scopo della loro guerra unicamente la difesa dei deboli e la soppressione del regime della forza. Francia e Inghilterra non hanno nemmeno elevato la più banale protesta umiliata contro l'aggressione di cui è vittima la Finlandia.

Imbarazzo in Francia

Aiuti concreti ai finlandesi sollecitati dal «Journal des Debats».

Parigi, 6 dicembre

La stampa si mostra sempre più impacciata nel commentare gli avvenimenti nel nord-est di Europa e le ripercussioni internazionali del dramma finlandese. La Francia e l'Inghilterra che si sono attribuite il titolo di paladino della libertà dei popoli e specialmente delle piccole Nazioni, che ogni giorno ripetono con ogni mezzo — radio, giornali, discorsi — essere lo scopo della loro guerra unicamente la difesa dei deboli e la soppressione del regime della forza. Francia e Inghilterra non hanno nemmeno elevato la più banale protesta umiliata contro l'aggressione di cui è vittima la Finlandia.

Imbarazzo in Francia

Aiuti concreti ai finlandesi sollecitati dal «Journal des Debats».

Parigi, 6 dicembre

La stampa si mostra sempre più impacciata nel commentare gli avvenimenti nel nord-est di Europa e le ripercussioni internazionali del dramma finlandese. La Francia e l'Inghilterra che si sono attribuite il titolo di paladino della libertà dei popoli e specialmente delle piccole Nazioni, che ogni giorno ripetono con ogni mezzo — radio, giornali, discorsi — essere lo scopo della loro guerra unicamente la difesa dei deboli e la soppressione del regime della forza. Francia e Inghilterra non hanno nemmeno elevato la più banale protesta umiliata contro l'aggressione di cui è vittima la Finlandia.

Alessandro Chiavolini

Ministro di Stato

Roma, 6 dicembre

Con Decreto Reale in corso di registrazione, su designazione del Duce, il camerata Alessandro Chiavolini è stato nominato Ministro di Stato.

Alessandro Chiavolini, laureato in giurisprudenza, fu tra i primi a raccogliere intorno a Benito Mussolini alla fondazione del Partito d'Italia. Scrittore e giornalista di acuta sensibilità, fu redattore del giornale della Rivoluzione fino al 1934. Interventista e combattente, fu tra i Sansepolcristi alla fondazione del primo Fascio di Combattimento. Partecipò alla Marcia su Roma e, assunto come segretario particolare del Duce, occupò questa delicatissima carica fino al 1934.

Il dottor Chiavolini, già membro del Gran Consiglio del Fascismo, è Luogotenente generale della M. V. S. N. 85 e dedicato con successo ad opere di bonifica e di coltivazione in Libia.

Ad Alessandro Chiavolini, inviamo le congratulazioni più affettuose di tutta la famiglia del Carlino.

I combattenti flattermano al Duce

la loro inimitabile fede

Roma, 6 dicembre

Il Duce ha oggi ricevuto al Palazzo Venezia i componenti del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti. Il Presidente ha rappresentato al Duce lo spirito immutato ed immutabile dei combattenti italiani con particolare accensione nel momento politico attuale. Ha, quindi, consegnato al Duce poltrone di guerra e stoffe vari offerti pro Brario da soci di ogni provincia d'Italia e dell'estero.

Il Duce ha dichiarato di essere particolarmente informato della comprensione dei combattenti d'Italia ai quali si rivolge la sua cordiale simpatia.

UN RIMEDIO CONTRO LE SOFFERENZE DEI PROSTATICI

Gli stimoli frequenti e tanto fastidiosi (specialmente di notte), aggravati dalla difficoltà della minzione; la infiammazione ed i bruciori del canale uretrale; le gatte che s'irradiano al perineo, costituiscono le prime penose sofferenze dei prostatici contro le quali la scienza non ha avuto fino ad oggi, altro armi all'infuori dei comuni palliativi. Più tardi, quando il male si è fatto più serio e preoccupante, al povero sofferente non resta altro scampo che l'operazione.

Oggi, invece, quelle sofferenze vengono sollecitamente attenuate e poi sopresse mediante la cura del confetto «Magnesia» (si salti alconfetto di Magnesia) la cui azione decongestionante, calmante e riparatrice, è necessaria in questa penosa malattia.

Negli operati ottiene un più rapido ritorno alla salute nonché un perfetto funzionamento della vescica, infine i confetti «Magnesia» posseggono un'azione preventiva che li rende preziosi a chiunque voglia tutelarsi contro i pericoli incomodi della prostatica.

Un opuscolo contenente tutte le indicazioni relative alla malattia ed alla cura verrà spedito gratis e franco di ogni spesa, a chi ne farà richiesta alla Ditta G. GRANELLI & C. Via Castelvetro 32 - Milano.

(A. P. Milano 132 - 12-1-1939-XVIII)

PIOPPI - PIOPPI - PIOPPI

Per tutta la prima quindicina di Dicembre consegniamo Pioppi di tutte le varietà di uncinetto e tre anni, con notevoli riduzioni sui normali prezzi di catalogo.

Chiedete offerte precisando quantità e dimensioni.

VIVAI ARTURO ANSALONI, Bologna

Sede: Via Orzelli, 14 - Telefono 22-255.

Negozio: Via Venezia, 3 - Tel. 35-393.

UBBIO EMILIA Via Vitt. Veneto, 2 - Telefono 39-68

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

A distinzioni mensili assortimento Palla uomo - confezioni. Gianni, Asolo, 46. 12793

ACQUISTIAMO automobili, automobili, macchinario ogni specie fuori uso. Franco Marini, Padova, Orfani 42. Telefono 30065. Bologna. 12820

ADDEZIONARMI macchine scrivere nologica, commerciale, ricostruisce Omelette e Underwood. Indipendenza 25, tel. 23-145. 12792

ORO, argento, brillanti, compra vendi. orologiaio Parigi 6 - Riparazioni - Cambi. 12793

1100 Decapontabile percorso 1500 Km. venduto copianti 10000. Telefono 30132. 12796

OGGETTI OFFERTI

a RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2.50 per parola

ACQUISTO Fiat 1900, 8 ottimi condotti. Pavoni, via Venezia 212. 12740

OGGETTI OFFERTI a RICHIESTI, OCCASIONI. L. 2.50 per parola

OFFERTE D'IMPIEGO

a LAVORO

L. 1.50 per parola

ARRUENI impiegato d'ordine servizio civile, con diploma di laurea. CARPENTIERA 9 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12788

CERCASI aiuto commesso venetone negozio arredamento città. Scrivere CARPENTIERA 9 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12823

CERCASI ragioniere. Scrivere con riferimento a Monti, Casteltrionfo Emilia. 12794

CERCASI dama compagnia giovane, colta, bella presenza per ore domenicali. dettaglie prete. Scrivere CARPENTIERA 9 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12829

CERCASI volontario apprendista autista licenziato, scuola media, Bruno Montegrappe 11. 12791

PRIMAVERA Scuola Danza corsa signorile, tutto lezioni. Spondendo mensile. S. Stefano 31. 12792

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1.50 per parola

CERCASI impiegati qualsiasi ramo, unbi-ssati, assistenza di casa propria, ore libere, lavoro straordinario, festivi, ecc. ecc. conto Ditta Maria. Roma. Invio via posta, campione-spiegazione lavoro. 12797

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1.50 per parola

CERCASI maglio o anche subito appartamento centralissimo, camera, terrazzo, comodità moderna. Telefono 30085. 12795

CERCASI appartamento ingegnere, anello, camera, bagno, posto. Bergamo piazza Malpigi. Scrivere CARPENTIERA 9 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12828

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1.50 per parola

Pensionati a richiesta L. 2.50 la parola

APPARTAMENTI a studente, impiegato, camera, automobili. Ingresso 2000. Maggiore 79. 12792

RELLINERIA mobiliata, acqua corrente, bagno, telefono, indipendente. 19. 12793

CAMERA solitaria, veleno completo appartamento mobiliato, prezzo minimo. Telefono 30372. 12794

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0.80 per parola

LAVORATO scienza economica connotazioni occupazionali amministrative. Qualsiasi riferimento. Telefono 30094. 12827

LAVORATO lingua tedesca da traduttore, anche organizzatore comandante. Indagini cerca impiego impiego. Scrivere CARPENTIERA 9 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12840

PER AZIENDA AGRICOLA diplomato in agraria, esperienza contabilità, cerca trattamento affari, ottima referenza. Scrivere CARPENTIERA 9 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12841

RACCOMANDO specializzato biologia, procedura legale, consulenza tribunale, sindacato, tenuta libri, offerta ore di studio. Scrivere CARPENTIERA 9 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12791

STENOGRAFIA e stenografia contabile, la lingua tedesca, buona dattilografia, oppure proprio doppietta, Capria. Mercoledì 7. 12825

Fiori del Duce sulla salma del Sansepolcrista Franz

Berlino, 6 dicembre

Nel pomeriggio di oggi la salma del Sansepolcrista Franz è stata visitata dal Fido della Guardia del Gruppo dei Sansepolcristi, Sandro Giuliani. La salma è stata visitata anche dal Prefetto, dal Generale, dalle autorità e gariboldi, da numerosi Camillo Neri e popolo.

Il Duce, a mezzo del Prefetto, e il Segretario del Partito, a mezzo del Generale, hanno disposto che corone di fiori a loro nome, vengano poste sulla salma di Ermio Franz.

Armando Massa direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo

PASTI IN FRETTA MA NESSUN MALE DI STOMACO



Quante volte si presentano occasioni da costringervi a mangiare in fretta — cambiando frano durante un viaggio — alzandovi tardi la mattina — dovendo lavorare più a lungo del solito — una sera che avete combinato di andare al teatro od al cinema — ed in tante altre occasioni in cui è necessario inghiottire un boccone di cibo in fretta. Così, per gli alimenti fermentano nello stomaco e ne deriva eccesso d'acidità che broda la parete dello stomaco. Questa ipercidrità viene accompagnata da parecchi malesseri: — pesantezza, nausea, bruciori, insonnia. Ma tutti questi malesseri possono evitarsi. Ogni volta che dovete mangiare in fretta, ed in ogni caso quando sentite dolore o pesantezza dello stomaco, prendete la Magnesia Bisurata. Questa pastiglia neutralizza l'acidità eccessiva, sopprime le complicazioni, e vi offre un sollievo immediato. Prendere una pastiglia dopo ogni pasto da 2 a 3 tavolette al giorno. Dura, in un po' d'acqua, o in tutte le farmacie, in polverina, tavolette, a Lire 5.00 ed in pacchetti economici a Lire 2.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con

</

ultimi che nei giorni scorsi hanno bombardato la città finlandese provenendo dalle basi aeree di Daga e Oeseli, che la Buri si fece tempo addietro cedeva dall'Estonia, e che distano una ottantina di chilometri appena dalla terra finlandese.

Tiratori e armi micidiali

Testimoni oculari hanno poi narrato che un apparecchio sovietico reduce da una incursione nell'interno, mentre sorvolava una località lungo la costa è stato abbattuto dal campione nazionale di tiro al piattello, il quale manovrava l'unica mitragliatrice contrerea dal luogo. L'episodio è avvenuto nel pressi di Aabo.

È confermata la eccezionale efficacia del fucile mitragliatore finlandese, l'effetto del Maggiore Lahti, particolarmente adatto nella lotta tra i boschi. I mitragliatori, agili, sono a coppie: uno porta l'arma e la impugna, e l'altro porta le munizioni, pronto a prendere il posto del primo quando questi soccombe. Sono generalmente i reparti dei mitragliatori, tutti su sci, che aspettano l'impeto dell'attacco russo prima ancora che entrino in azione i mezzi di fuoco più potenti delle retrovie. I prigionieri sovietici confermano che tali reparti hanno inflitto perdite elevatissime agli attaccanti. Vestiti di bianco, sono pressoché invisibili nella neve e rivelano la loro presenza quando il fuoco quando le fiamme scintillanti sono giunte alla minima distanza.

Data l'ubbidienza della neve caduta, tutta la fanteria finlandese è stata munita di sci (il cui uso fu parte del corso di addestramento). Le unità finlandesi su sci, data la natura del terreno, possono essere paragonate a quelle motorizzate o colorati del Paese occidentale. Anche l'artiglieria leggera è spedita esclusivamente su slitte ed altri mezzi analoghi.

Presso Uleaborg 5000 soldati russi sono stati annientati dai finlandesi durante un attacco di sorpresa da questi compiuto. Da altra fonte assai vicina allo Stato Maggiore Generale finlandese è fatto osservare che il combattimento suddetto è il primo che si sia svolto nel settore di Uleaborg, e che esso è stato distruttivo per i russi.

Il bilancio delle perdite finlandesi dall'inizio delle operazioni è di circa un migliaio di uomini, fra morti e feriti. Alcuni prigionieri russi hanno dichiarato che la tattica seguita dai finlandesi demoralizza le truppe sovietiche, e l'impeto dei carri d'assalto, nel quale i russi ripongono grandi speranze, è risultato quasi totalmente negativo. Gravi sono pure le perdite inflitte all'Aviazione sovietica. Si calcola che non meno del 30 per cento degli apparecchi attaccanti siano stati distrutti o danneggiati. Ciò ha suscitato una impressione tanto grave tra gli psicologi della circoscrizione militare di Leningrado da suscitare serie agitazioni, poiché agli analisti sovietici era stato fatto credere che i finlandesi difendevano di mezzi di difesa contraria.

L'uso di granate a gas denunciato dal Comando finnico

Helsinki, 7 dicembre
Il Comando superiore finlandese pubblica il seguente bollettino:

Intenso fuoco d'artiglieria nel settore di Pajalaenjo, nella zona del primo della Carelia, presso il Lago Ladoga. Numerosi carri armati russi sono stati distrutti. Il combattimento continua presso il fiume Tsapelenjo.

Attività locale nella zona meridionale dell'istmo della Carelia. Continuano i combattimenti nel settore di Salmaenjo; a nord del Lago Ladoga, dove l'attacco russo è diretto contro Pajalaenjo. Nel combattimento nel settore del Ladoga i russi hanno usato gas venefici per la prima volta, bombardando le linee finlandesi con granate a gas.

Nessuna operazione navale notevole nella giornata.

L'Aviazione nemica ha bombardato Pajalaenjo, Koroja e Kitea, villaggi che si trovano sulla riva settentrionale del Lago Ladoga, causando soltanto lievi danni.

Il comunicato russo

Annunci di avanzate in tutte le direzioni - I passaporti ai membri della Legazione di Finlandia

Mosca, 7 dicembre

Lo Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado pubblica il bollettino delle operazioni militari in Finlandia nel quale è detto che le truppe della circoscrizione militare di Leningrado hanno effettuato una avanzata di 35 Km. a sud di Pajalaenjo.

In direzione di Ukhla, Repola, Porosovo e Petrovskoe le truppe russe hanno superato la linea ferroviaria Nurnes-Joensuu avanzando di una settantina di chilometri.

Nella regione orientale dell'Istmo di Carelia le truppe sovietiche hanno superato, secondo quanto afferma il bollettino, una delle linee di difesa finlandese lungo il fiume Vuoksi ed hanno attraversato il fiume Tulpaleenjo, e si dirigono verso il nord, nella parte occidentale dell'Istmo i russi annunciano di avere occupato la stazione di Kivimies, Lunatloki e Perkiari. Ino e Mesterjari, il forte di Ino e il villaggio di Kuvula, sul litorale del Golfo di Finlandia.

In seguito al cattivo tempo non sono stati effettuati voli di ricognizione.

Il Ministero di Finlandia a Mosca, Koikin, con i membri della Legazione hanno ricevuto dal Commissario agli Esteri i passaporti e le autorizzazioni a Mosca. Essi si recheranno in Finlandia attraverso la Lettonia, la Lituania, la Germania e la Scandinavia. L'Ambasciatore di Germania a Mosca, nella sua qualità di decano del Corpo Diplomatico, si è adoperato con successo, presso le Autorità sovietiche, ottenendo che tutti i membri della Legazione finlandese possano lasciare senza alcuna difficoltà il territorio dell'Unione Sovietica. Il Governo sovietico aveva inizialmente fatto difficoltà per la partenza dei diplomatici finlandesi, per il fatto che, secondo esso, non esiste stato di guerra tra l'Unione Sovietica e la Finlandia. Anche tutti gli impiegati della Legazione in Finlandia e le loro famiglie potranno partire senza alcuna difficoltà. Bolzano quattro donne di servizio della Legazione, non possedendo passaporti finlandesi, non hanno ancora ricevuto l'autorizzazione ad abbandonare la Russia.

POLEMICA SULLE PERDITE IN MARE

Vivaci repliche germaniche alle "cifre reticenti", di Churchill

Berlino afferma che nove unità della Flotta inglese sono state affondate, oltre quelle ammesse come perdute dall'Ammiraglio

Berlino, 7 dicembre

(Vice) Le dichiarazioni fatte ieri da Churchill offrono occasione di vivaci repliche a questi giornali. Il «Primo Lord delle marine», come viene chiamato ormai in Germania il Primo Lord dell'Ammiragliato, viene accusato di tenere nascosta la vera entità delle perdite subite dalla Marina da guerra da quella mercantile della Gran Bretagna dando «cifre reticenti» e di aumentare viceversa il numero dei sommergibili tedeschi affondati. Lo stesso Churchill ha ammesso da tempo che non intendeva riferire su tutte le perdite subite dall'Inghilterra, ma solo su quelle ormai di dominio pubblico o delle quali doveva ammettere che fossero a conoscenza del nemico. «Ritragliamo di tutto cuore per questa precisa confessione», commenta il D.N.S. — Essa significa che Londra non fa sapere le perdite che non è in grado di tacere.

Controsmentite date a Londra

Il D.N.S. completa come segue l'elenco per quanto riguarda le maggiori unità britanniche: «È accertato senza possibilità di dubbio che i nostri sommergibili hanno abbattuto anche la «Repubblica», la «Belgica» e un incrociatore della classe «London», mentre la nostra Armata aerea ha distrutto o messo fuori combattimento «Park Royal», la «Hood», la «Southampton», la «Edinburgh», la «Mowat» e la «Ironclad».

L'agenzia berlinese analizza ampiamente anche la smentita dell'Ammiraglio britannico fatta dalla Reuters alle cifre pubblicate dalla stampa tedesca e dichiara che essa è un colpo di spudoratezza in quanto la stampa del Reich non aveva fatto che riprodurre i dati indicati dalla stessa agenzia londinese, la quale lunedì scorso precisava la perdita della flotta mercantile inglese in 740.000 tonnellate.

Un'altra «flagrante contraddizione» sottintesa a Berlino è la seguente: Mentre Londra finora aveva ammesso per le perdite della Marina da guerra soltanto 50.000 tonnellate il comunicato di ieri parla improvvisamente di 740.000. Come si spiega questa differenza? A Berlino si affaccia l'ipotesi che le 34.000 tonnellate venute fuori così alla chetichella siano quelle della «Ark Royal» di cui Londra ha sempre contestato la distruzione, mentre invece la Germania è ormai convinta del contrario. Tutte queste contraddizioni sono registrate come una chiara dimostrazione che l'Ammiragliato britannico non osa avallare il suo stesso girovoglio di menzogne.

Del resto, il totale di 340.000 tonnellate dei primi tre mesi di guerra è clamorosamente smentito, secondo questi giornali, dall'elenco di navi verificate nell'ultima settimana di novembre a causa della guerra delle mine.

Il trattamento ai vapori armati

L'affermazione di Churchill sulla sua speranza di potere dire qualche cosa in merito alle misure contro la guerra delle mine soltanto dopo le Feste Natalizie, suscita l'impressione che, ad onta di tutte le assicurazioni in contrario, il famoso antidoto non è stato ancora trovato e non verrà trovato neanche in avvenire. Un'indiretta prova dell'enorme danno inflitto alla flotta mercantile inglese si ravvisa anche nel fatto che l'Inghilterra vorrebbe la neutralità scottica per la durata della guerra, il naviglio dei neutri.

Molto sottinteso è infine la dichiarazione di Churchill che mille vapori britannici sono già armati e che altri tanti lo saranno in avvenire. La stampa ripete a questo proposito la nota tedesca: nella guerra terrestre i borghesi che prendono parte a combattimenti vengono trattati come franchi tiratori; lo stesso principio vale per la guerra sui mari. Tutta la stampa del Reich, convinta con Churchill nella sua previsione che la Gran Bretagna dovrà rassegnarsi a nuovi gravi sacrifici, o dichiara che questa è «l'unica verità in un cumulo di fandonie».

Sugli avvenimenti di Finlandia, questi giornali non pubblicano che scarse notizie. Invece ripetono anche oggi ammonimenti all'indirizzio dei neutri. La National Zeitung dichiara che la loro antica politica di cui danno prova di fronte alle apparecchiature inglesi è stupida. Il giornale aggiunge: «Siamo proprio curiosi di sapere se gli Stati neutrali si lasceranno influenzare dalle promesse inglesi o se invece, come converrebbe al loro stesso prestigio e come hanno indubbiamente i mezzi di fare, non cambieranno sistema, riconoscendo e rappresentando contro i franco-inglesi».

Da Praga si attende ufficialmente la notizia diffusa dalle radio britanniche secondo la quale tutti gli aerei militari fino al trentaseiesimo anno di età dovrebbero abbandonare, al più tardi entro il prossimo febbraio, il territorio del Protettorato.

Due sottomarini polacchi hanno raggiunto la Flotta britannica

Londra, 7 dicembre
È annunciato che i due sottomarini polacchi «Wilk» ed «Orzel» sono riusciti a fuggire dal Baltico e a raggiungere la Flotta britannica.

L'Orzel come si ricorderà, si trovava a Odessa all'inizio delle ostilità tedesco-polacche, ma riuscì ad eludere la vigilanza della Flotta e degli aerei germanici.

A tutti i nuovi abbonati ANNUI "Il Resto del Carlino", sarà inviato gratuitamente da oggi al 31 Dicembre 1939-XVIII

Berlino, 7 dicembre

Le dichiarazioni fatte ieri da Churchill offrono occasione di vivaci repliche a questi giornali. Il «Primo Lord delle marine», come viene chiamato ormai in Germania il Primo Lord dell'Ammiragliato, viene accusato di tenere nascosta la vera entità delle perdite subite dalla Marina da guerra da quella mercantile della Gran Bretagna dando «cifre reticenti» e di aumentare viceversa il numero dei sommergibili tedeschi affondati. Lo stesso Churchill ha ammesso da tempo che non intendeva riferire su tutte le perdite subite dall'Inghilterra, ma solo su quelle ormai di dominio pubblico o delle quali doveva ammettere che fossero a conoscenza del nemico. «Ritragliamo di tutto cuore per questa precisa confessione», commenta il D.N.S. — Essa significa che Londra non fa sapere le perdite che non è in grado di tacere.

Disfattisti condannati a Parigi

Parigi, 7 dicembre
Il Tribunale Militare di Parigi ha condannato un operaio a due anni di prigione senza condizionale ed a mille franchi di multa per avere divulgato in un locale pubblico notizie disfattiste.

Blum e gli scopi di guerra

I socialisti non accetteranno né lo smembramento del Reich né una pace garantita dalle armi franco-inglesi - La stampa si schiera contro la Russia

Parigi, 7 dicembre

Di fronte alle reazioni dell'opinione pubblica la stampa comincia a condannare l'atteggiamento del Governo francese e inglese nei riguardi della Russia. Nei giorni scorsi, come abbiamo riferito, s'era già levata qualche voce: oggi molti giornali prendono posizione, chiedendo che le due Potenze occidentali rompano le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S. Le proposte sono esplicitamente il «Figaro», cui fa eco l'«Action Française». Il «Journal des Débats» insiste nel chiedere che la Francia e l'Inghilterra smettano il loro atteggiamento ambiguo, sia per non trovarsi in una situazione critica a Ginevra usando ogni riguardo agli autori della aggressione contro la Finlandia, mentre si proclamano la necessità di continuare la guerra contro la Germania perché, secondo esso, colpevole di un attacco analogo; sia agli effetti della situazione interna, poiché la lotta contro il comunismo potrà svolgersi in modo decisivo soltanto se Mosca sarà portò al bando.

Anche nei giornali pomeridiani predomina il concetto che l'invasione russa nella Finlandia abbia reso sempre più difficile alla Gran Bretagna ed alla Francia stessa di mantenere rapporti normali con la Russia, continuando nel tempo stesso la guerra contro la Germania.

Il Temps scrive che ormai un'ulteriore risoluzione s'imponga e che, sebbene tale azione comporti rischi non lievi, la passività rassegnata comporterebbe rischi altrettanto gravi. «La France» — conclude il giornale — è convinta oggi più che mai che in tempo di guerra, la prima delle virtù necessarie è il coraggio.

Il Presidente del Consiglio Municipale di Parigi ha inviato un caloroso messaggio di solidarietà, di aiuto e di incoraggiamento alla città di Helsinki.

Intanto le sfere dirigenti continuano a osservare l'attacco più arduo e nulla fa supporre che possano decidere quanto in stampa chiede con insistenza. Il sottosegretario agli Esteri ha avuto stamane un nuovo colloquio con Paul Boncour sulla riunione del Consiglio e dell'Assemblea della S. d. N., ove sarà esaminato il ricorso della Finlandia.

Un certo rilievo è dato al Congresso di Oslo, dal quale si presume debbono derivare misure atte a salvaguardare la sicurezza e la indipendenza dei tre Stati scandinavi; mentre si sottolinea che la pressione russa contro la Romania si accentua precludendo ad avvenimenti che complicherebbero la grave situazione internazionale.

Anche la polemica sugli scopi della guerra continua. Leon Blum scrive sul «Populaire» che, a nome del Partito socialista intero, egli dichiara fin d'ora che i socialisti non accetteranno, dopo la vittoria, né uno smembramento forzato della Germania, né una netta superiorità militare del franco-inglese, costantemente mantenuta, come garanzia di una lunga pace nell'avvenire.

Il Presidente della Repubblica e il Re d'Inghilterra si sono recati in una città della zona di guerra. Il Duca, che era accompagnato dal Duca di Gloucester, è arrivato alle 11.30. Il Presidente della Repubblica, che era accompagnato da Deladier, è arrivato un'ora dopo. Il Presidente della Repubblica è il Re d'Inghilterra si sono separati alle 14.

La Camera ha iniziato stamane la discussione del bilancio. Esaminando il problema dei sussidi alle famiglie dei richiamati, sono stati smentiti gravi infondatezze e ritardi nei pagamenti in un dipartimento da tre mesi non si pagano sussidi. Anche la necessità di aiutare l'incremento demografico è stata messa in rilievo. Si è chiesta l'applicazione immediata del Codice della famiglia e segnalata l'urgenza di venire incontro alla miseria dei vecchi assistiti in base alla legge del 1905, molti dei quali non ricevono che due franchi al giorno.

Negli ambienti agricoli francesi si denunciano intanto, con sempre maggiore vigore, inconvenienti gravissimi che minacciano di verificarsi nelle campagne, unificando che, in seguito alla mancanza di braccia che lavorano la terra, la Francia non potrà dare l'anno prossimo una produzione per il 1940 che è quella ottenuta nel 1939 dopo quattro anni di guerra. Si

Per eguale reato un altro operaio è stato condannato a sei anni di prigione ed a mille franchi di multa. Un chimico attualmente disoccupato è stato condannato a cinque anni di prigione ed a mille franchi di multa per avere distribuito manifesti di propaganda disfattista. L'Autorità giudiziaria di Montiers-Belou, ha spedito mandato di arresto contro un albergatore e un industriale della regione per detenzione di opuscoli di propaganda antifrancese.

La polizia ha eseguito tre perquisizioni nei locali di una organizzazione di profughi rossi spagnoli la quale, nota la presidenza dell'Ex Ambasciatore della Repubblica spagnola a Londra, Ascarate, pretendeva occuparsi del collocamento dei profughi rossi nel paese dell'America del Sud. Durante la perquisizione sono stati sequestrati numerosi documenti e circa un milione di franchi.

Un Ordine equestre inesistente
Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica la seguente avvertenza:

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che il cosiddetto «Ordine equestre militare ad espilitero di S. Maria di Bethlem» è inesistente, e come tale non è riconosciuto dalla Santa Sede né da legittimi Governi. Peraltro, il conferimento e l'uso di titoli onorifici cavallereschi del predetto Ordine è da ritenersi abusivo a tutti gli effetti di legge.

Muore nell'apprendere la notizia della morte della moglie

Manova, 7 dicembre
Un singolare avvenimento ha commosso la popolazione del vicino comune di Manova. L'agricoltore Sebastiano Marletto, rientrando in casa dai campi, apprendeva dal familiare la morte della propria moglie e per l'improvviso dolore cadeva subito dopo, vittima di un attacco cardiaco.

Il mercato di Bologna

Prontino. Qualità Bologna (kg. 78) da 78.00 a 82.00; Id. (kg. 78) da 82.00 a 84.00; Id. (kg. 78) da 84.00 a 86.00; Id. (kg. 78) da 86.00 a 88.00; Id. (kg. 78) da 88.00 a 90.00; Id. (kg. 78) da 90.00 a 92.00; Id. (kg. 78) da 92.00 a 94.00; Id. (kg. 78) da 94.00 a 96.00; Id. (kg. 78) da 96.00 a 98.00; Id. (kg. 78) da 98.00 a 100.00; Id. (kg. 78) da 100.00 a 102.00; Id. (kg. 78) da 102.00 a 104.00; Id. (kg. 78) da 104.00 a 106.00; Id. (kg. 78) da 106.00 a 108.00; Id. (kg. 78) da 108.00 a 110.00; Id. (kg. 78) da 110.00 a 112.00; Id. (kg. 78) da 112.00 a 114.00; Id. (kg. 78) da 114.00 a 116.00; Id. (kg. 78) da 116.00 a 118.00; Id. (kg. 78) da 118.00 a 120.00; Id. (kg. 78) da 120.00 a 122.00; Id. (kg. 78) da 122.00 a 124.00; Id. (kg. 78) da 124.00 a 126.00; Id. (kg. 78) da 126.00 a 128.00; Id. (kg. 78) da 128.00 a 130.00; Id. (kg. 78) da 130.00 a 132.00; Id. (kg. 78) da 132.00 a 134.00; Id. (kg. 78) da 134.00 a 136.00; Id. (kg. 78) da 136.00 a 138.00; Id. (kg. 78) da 138.00 a 140.00; Id. (kg. 78) da 140.00 a 142.00; Id. (kg. 78) da 142.00 a 144.00; Id. (kg. 78) da 144.00 a 146.00; Id. (kg. 78) da 146.00 a 148.00; Id. (kg. 78) da 148.00 a 150.00; Id. (kg. 78) da 150.00 a 152.00; Id. (kg. 78) da 152.00 a 154.00; Id. (kg. 78) da 154.00 a 156.00; Id. (kg. 78) da 156.00 a 158.00; Id. (kg. 78) da 158.00 a 160.00; Id. (kg. 78) da 160.00 a 162.00; Id. (kg. 78) da 162.00 a 164.00; Id. (kg. 78) da 164.00 a 166.00; Id. (kg. 78) da 166.00 a 168.00; Id. (kg. 78) da 168.00 a 170.00; Id. (kg. 78) da 170.00 a 172.00; Id. (kg. 78) da 172.00 a 174.00; Id. (kg. 78) da 174.00 a 176.00; Id. (kg. 78) da 176.00 a 178.00; Id. (kg. 78) da 178.00 a 180.00; Id. (kg. 78) da 180.00 a 182.00; Id. (kg. 78) da 182.00 a 184.00; Id. (kg. 78) da 184.00 a 186.00; Id. (kg. 78) da 186.00 a 188.00; Id. (kg. 78) da 188.00 a 190.00; Id. (kg. 78) da 190.00 a 192.00; Id. (kg. 78) da 192.00 a 194.00; Id. (kg. 78) da 194.00 a 196.00; Id. (kg. 78) da 196.00 a 198.00; Id. (kg. 78) da 198.00 a 200.00; Id. (kg. 78) da 200.00 a 202.00; Id. (kg. 78) da 202.00 a 204.00; Id. (kg. 78) da 204.00 a 206.00; Id. (kg. 78) da 206.00 a 208.00; Id. (kg. 78) da 208.00 a 210.00; Id. (kg. 78) da 210.00 a 212.00; Id. (kg. 78) da 212.00 a 214.00; Id. (kg. 78) da 214.00 a 216.00; Id. (kg. 78) da 216.00 a 218.00; Id. (kg. 78) da 218.00 a 220.00; Id. (kg. 78) da 220.00 a 222.00; Id. (kg. 78) da 222.00 a 224.00; Id. (kg. 78) da 224.00 a 226.00; Id. (kg. 78) da 226.00 a 228.00; Id. (kg. 78) da 228.00 a 230.00; Id. (kg. 78) da 230.00 a 232.00; Id. (kg. 78) da 232.00 a 234.00; Id. (kg. 78) da 234.00 a 236.00; Id. (kg. 78) da 236.00 a 238.00; Id. (kg. 78) da 238.00 a 240.00; Id. (kg. 78) da 240.00 a 242.00; Id. (kg. 78) da 242.00 a 244.00; Id. (kg. 78) da 244.00 a 246.00; Id. (kg. 78) da 246.00 a 248.00; Id. (kg. 78) da 248.00 a 250.00; Id. (kg. 78) da 250.00 a 252.00; Id. (kg. 78) da 252.00 a 254.00; Id. (kg. 78) da 254.00 a 256.00; Id. (kg. 78) da 256.00 a 258.00; Id. (kg. 78) da 258.00 a 260.00; Id. (kg. 78) da 260.00 a 262.00; Id. (kg. 78) da 262.00 a 264.00; Id. (kg. 78) da 264.00 a 266.00; Id. (kg. 78) da 266.00 a 268.00; Id. (kg. 78) da 268.00 a 270.00; Id. (kg. 78) da 270.00 a 272.00; Id. (kg. 78) da 272.00 a 274.00; Id. (kg. 78) da 274.00 a 276.00; Id. (kg. 78) da 276.00 a 278.00; Id. (kg. 78) da 278.00 a 280.00; Id. (kg. 78) da 280.00 a 282.00; Id. (kg. 78) da 282.00 a 284.00; Id. (kg. 78) da 284.00 a 286.00; Id. (kg. 78) da 286.00 a 288.00; Id. (kg. 78) da 288.00 a 290.00; Id. (kg. 78) da 290.00 a 292.00; Id. (kg. 78) da 292.00 a 294.00; Id. (kg. 78) da 294.00 a 296.00; Id. (kg. 78) da 296.00 a 298.00; Id. (kg. 78) da 298.00 a 300.00; Id. (kg. 78) da 300.00 a 302.00; Id. (kg. 78) da 302.00 a 304.00; Id. (kg. 78) da 304.00 a 306.00; Id. (kg. 78) da 306.00 a 308.00; Id. (kg. 78) da 308.00 a 310.00; Id. (kg. 78) da 310.00 a 312.00; Id. (kg. 78) da 312.00 a 314.00; Id. (kg. 78) da 314.00 a 316.00; Id. (kg. 78) da 316.00 a 318.00; Id. (kg. 78) da 318.00 a 320.00; Id. (kg. 78) da 320.00 a 322.00; Id. (kg. 78) da 322.00 a 324.00; Id. (kg. 78) da 324.00 a 326.00; Id. (kg. 78) da 326.00 a 328.00; Id. (kg. 78) da 328.00 a 330.00; Id. (kg. 78) da 330.00 a 332.00; Id. (kg. 78) da 332.00 a 334.00; Id. (kg. 78) da 334.00 a 336.00; Id. (kg. 78) da 336.00 a 338.00; Id. (kg. 78) da 338.00 a 340.00; Id. (kg. 78) da 340.00 a 342.00; Id. (kg. 78) da 342.00 a 344.00; Id. (kg. 78) da 344.00 a 346.00; Id. (kg. 78) da 346.00 a 348.00; Id. (kg. 78) da 348.00 a 350.00; Id. (kg. 78) da 350.00 a 352.00; Id. (kg. 78) da 352.00 a 354.00; Id. (kg. 78) da 354.00 a 356.00; Id. (kg. 78) da 356.00 a 358.00; Id. (kg. 78) da 358.00 a 360.00; Id. (kg. 78) da 360.00 a 362.00; Id. (kg. 78) da 362.00 a 364.00; Id. (kg. 78) da 364.00 a 366.00; Id. (kg. 78) da 366.00 a 368.00; Id. (kg. 78) da 368.00 a 370.00; Id. (kg. 78) da 370.00 a 372.00; Id. (kg. 78) da 372.00 a 374.00; Id. (kg. 78) da 374.00 a 376.00; Id. (kg. 78) da 376.00 a 378.00; Id. (kg. 78) da 378.00 a 380.00; Id. (kg. 78) da 380.00 a 382.00; Id. (kg. 78) da 382.00 a 384.00; Id. (kg. 78) da 384.00 a 386.00; Id. (kg. 78) da 386.00 a 388.00; Id. (kg. 78) da 388.00 a 390.00; Id. (kg. 78) da 390.00 a 392.00; Id. (kg. 78) da 392.00 a 394.00; Id. (kg. 78) da 394.00 a 396.00; Id. (kg. 78) da 396.00 a 398.00; Id. (kg. 78) da 398.00 a 400.00; Id. (kg. 78) da 400.00 a 402.00; Id. (kg. 78) da 402.00 a 404.00; Id. (kg. 78) da 404.00 a 406.00; Id. (kg. 78) da 406.00 a 408.00; Id. (kg. 78) da 408.00 a 410.00; Id. (kg. 78) da 410.00 a 412.00; Id. (kg. 78) da 412.00 a 414.00; Id. (kg. 78) da 414.00 a 416.00; Id. (kg. 78) da 416.00 a 418.00; Id. (kg. 78) da 418.00 a 420.00; Id. (kg. 78) da 420.00 a 422.00; Id. (kg. 78) da 422.00 a 424.00; Id. (kg. 78) da 424.00 a 426.00; Id. (kg. 78) da 426.00 a 428.00; Id. (kg. 78) da 428.00 a 430.00; Id. (kg. 78) da 430.00 a 432.00; Id. (kg. 78) da 432.00 a 434.00; Id. (kg. 78) da 434.00 a 436.00; Id. (kg. 78) da 436.00 a 438.00; Id. (kg. 78) da 438.00 a 440.00; Id. (kg. 78) da 440.00 a 442.00; Id. (kg. 78) da 442.00 a 444.00; Id. (kg. 78) da 444.00 a 446.00; Id. (kg. 78) da 446.00 a 448.00; Id. (kg. 78) da 448.00 a 450.00; Id. (kg. 78) da 450.00 a 452.00; Id. (kg. 78) da 452.00 a 454.00; Id. (kg. 78) da 454.00 a 456.00; Id. (kg. 78) da 456.00 a 458.00; Id. (kg. 78) da 458.00 a 460.00; Id. (kg. 78) da 460.00 a 462.00; Id. (kg. 78) da 462.00 a 464.00; Id. (kg. 78) da 464.00 a 466.00; Id. (kg. 78) da 466.00 a 468.00; Id. (kg. 78) da 468.00 a 470.00; Id. (kg. 78) da 470.00 a 472.00; Id. (kg. 78) da 472.00 a 474.00; Id. (kg. 78) da 474.00 a 476.00; Id. (kg. 78) da 476.00 a 478.00; Id. (kg. 78) da 478.00 a 480.00; Id. (kg. 78) da 480.00 a 482.00; Id. (kg. 78) da 482.00 a 484.00; Id. (kg. 78) da 484.00 a 486.00; Id. (kg. 78) da 486.00 a 488.00; Id. (kg. 78) da 488.00 a 490.00; Id. (kg. 78) da 490.00 a 492.00; Id. (kg. 78) da 492.00 a 494.00; Id. (kg. 78) da 494.00 a 496.00; Id. (kg. 78) da 496.00 a 498.00; Id. (kg. 78) da 498.00 a 500.00; Id. (kg. 78) da 500.00 a 502.00; Id. (kg. 78) da 502.00 a 504.00; Id. (kg. 78) da 504.00 a 506.00; Id. (kg. 78) da 506.00 a 508.00; Id. (kg. 78) da 508.00 a 510.00; Id. (kg. 78) da 510.00 a 512.00; Id. (kg. 78) da 512.00 a 514.00; Id. (kg. 78) da 514.00 a 516.00; Id. (kg. 78) da 516.00 a 518.00; Id. (kg. 7

LA NOVELLA

MARIETTA

Il padre guardava la nuvolaglia salire dal nord, su dalla corona di vette confuse fra la nebbia opaca e bigia. Fuori passava un gomitolo della strada, già scivolosa di fango. Più in alto, le zolle nere del campo in pendio, gli alberi nudi e fradici, come in fuga, sotto la sferza della tramontana.

Marietta stava sopra un panchetto davanti a una collina di legno; la madre sferruzzava seduta in un angolo buio. Non si vedeva che l'ombra.

— Tra poco ci siamo, — diceva l'uomo. — Io la sento nelle ossa, la prima neve. E' meglio, Marietta, che tu parta, domani.

— Sì, sì, non dubitate — risponde la figlia come assorta, la guancia appoggiata alla palma di una mano.

— Tu capisci, vero? L'annata fu scarsa; di grazie se ci camperemo in due con quel po' che abbiamo. L'inverno ci sarà subito addosso... Non si mangia in tre, no, fino al nuovo raccolto.

— Va bene, vi dico; partirò domani.

— E poi avremo la bambina da allevare. E' piccola ancora, tuttavia... Manda qualcosa ogni tanto; non lo dimenticate.

— Sicuro che manderò.

E Marietta aveva discusso ancora una volta la sua montagna. In fondo, non le dispiaceva allontanarsi da quella capanna, lassù, dove si rimane prigionieri della neve e della bufera per lunghi mesi invernali. In città è un'altra cosa; e se non fosse per il pensiero della bambina... Perché Marietta è madre. Non si direbbe, così piccola e sciancata com'è: ma l'innamorato essa l'ha avuto e le ha lasciato quel bel regalo. Fu il dono di una notte ch'ella s'era messa sul davanzale a contemplare il miraggio d'una gran luna estiva. Beppe era sorto in mezzo a tutto quel chiarore come per incanto. «Sui, non fare storie!» le aveva detto passando una gamba sopra il davanzale. Poi l'aveva atteso tante notti in vano. Quando andò lei a cercarlo, apprese ch'era partito volontario per l'aeronautica. Adesso quello scorrazzava per il cielo e bravo chi l'avrebbe fermato.

Alle scese in città, a sgraviarsi. Al belfoglio rimaneva fino all'alba svegliata dalla piovra, in qualità di balia. Poi era ritornata con quel fardello vagante lassù, alla capanna, ma i vecchi non avevano potuto accumulare provviste sufficienti per quattro bocche; dunque...

Marietta, del resto, non può fare grandi faccende con le anche slogate dalla nascita. Però a lavorare è abituata. E un posto ce l'ha, gliel'hanno promesso. Infatti è accolta abbastanza cordialmente nella casa di quei due coniugi senza prole. E' gente un po' turchia, un po' lunatica; si sente subito che quella casa è grigia e fredda. Vi manca certo il calore e il sorriso dell'infanzia; manca un trillo di bimba tra quelle pareti arcigne. E Marietta passa lunghe ore, diurne e notturne, ad ascoltare quel silenzio e le pare che, improvviso, debba correre per le stanze uno scampallino d'argento.

I signori la lasciano sola tutto il giorno. Fanno vita di caffè. Rientrano tardi, la notte. Hanno evidentemente una lunga malinconia da combattere.

La servetta, in breve, diviene padrona della casa. Alla sera si siede sulla poltrona del salotto, davanti alla radio. Tutto il mondo è lì, invisibile e pur presente, dietro un breve schermo illuminato. Quasi miracolo! «Ieri sera, ho sentito la Totò...»

«Ebbene, Marietta, — le chiede il macellaio; — cosa ascolteremo dopo cena?»

«Stasera c'è Gigli! E' un cannone! Piange così bene!»

E se ne va superba, quasi.

«Ma c'è Bruno, il quale osa fermarla per la strada»

«Ve l'ho detto tante volte che non ho piacere. Se tu venissero a sapere i padroni?»

«Perché? Non vi potete fermare?»

«osserva lui, invariabilmente.

«No; facciamo il giro, piuttosto. Vanno insieme per le viuzze semidesserte. Qui, almeno, si può parlare. Purché non nasca un altro guaio, continuando... Con gli uomini c'è poco da scherzare».

Marietta ha una sporta di pelle nera, tutta gonfia d'ogni ben di Dio. Esce da una punta un ciuffo verde di sedano. La ragazza compie sforzi visibili per parere meno zoppa del vero. Quando è sola si dondola liberamente sopra un fianco e l'altro. Lui, invece, cammina dinoccolato e assorto, i pugni affondati nelle tasche dei calzoni, e guardandosi la punta delle scarpe.

«Oh! Oh! — ride Marietta. — Anche voi sarete come gli altri. Lo so bene cosa volete voi... Tutti uguali, siete! Anziché, e basta!»

Si lasciano a un angolo. Cid avvicina da qualche tempo.

«Ma scendete giù, signorina, questa sera!»

«Siete matto, voi?»

«Cinque minuti. Non più di cinque minuti».

«E poi?»

«E poi... — risponde lui, ammiccando; — e poi... niente».

«Allora... chi sa?»

Finalmente una sera scende. Tòh, chi si vede! Bruno passava di lì per caso ed è stato tanto fortunato...

«Ma come! Non mi aspettavate?»

«Ho aspettato tante volte inutilmente!»

E se fosse un bravo ragazzo, questo Bruno? Talora può anche darsi. Veste abbastanza bene, del resto.

— Mio Dio! Tu Che fai? — ella dice con un filo di voce; e gli scorge un viso estraneo, duro, che quasi non riconosce.

— Zitti! Non fare storie!

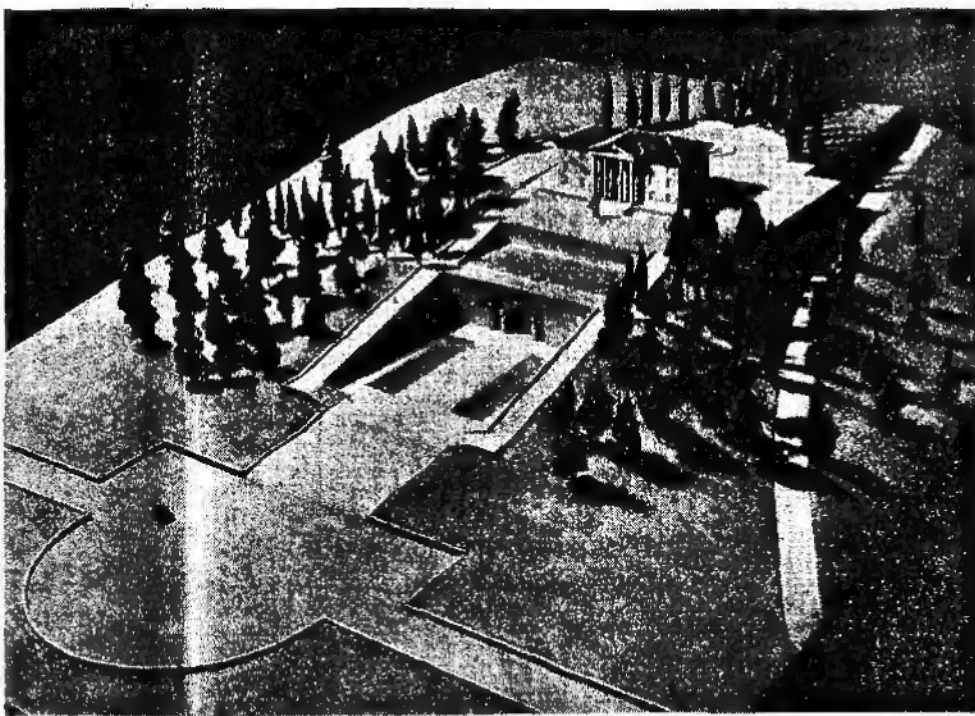
«Che c'è? — soffiava un'altra voce dietro alle sue spalle. Si volta. Un uomo alto e pallido la fissa con due occhi scintillanti che le inchiodano un grido in gola. Ella agita le mani e l'uomo si avvanza verso di lei. Vede i due occhi diventare sempre più grandi e terribili. Le pare che tutto ondeggi e vacilli, all'improvviso, che gli oggetti si staccino dal loro posto e le corrono incontro per investirla. Un enorme spavento le gela il sangue e trema tutta, smarrita... I pugni nodosi e screpolati dello sconosciuto le ballano davanti al viso. Sente soffocarsi in faccia:

— Bada a te, mostro! Se dici una parola...

Ma non ode più nulla e cade tramortita.

Quando rientrano i padroni, Marietta è accoccolata per terra, immersa nel buio. Le sue pupille fissano il vuoto e rimane muta, a lungo, così, senza una parola. Piange in silenzio, con tutta la desolazione di un povero angelo decaduto.

DONINO BONCARA'



Il bozzetto della Tomba monumentale da erigersi in memoria di Guglielmo Marconi

LA NOVITA' DI QUEST'ANNO AL "COMUNALE"

F. BALILLA PRATELLA PRESENTA "FABIANO."

Il grande e geniale scrittore e poeta italiano-romagnolo Antonio Beltramelli pubblicava nel numero di Natale del 1938 e del 1939, una sua opera poetica sceneggiata, in otto quadri e con illustrazioni gustose di Francesco Caravita, intitolata «La leggenda di S. Fabiano».

Una nota in calce al poema, e sempre del Beltramelli, così avvertiva: «Questa leggenda spirituale è stata ispirata da un canto del popolo nostro e si è mantenuta aderente alla schematica semplicità di detto canto. Anche certe forme verbali sono state rispettate come caratteristiche di determinate sensazioni collettive».

Ha dato la musica a questo canto religioso il maestro Balilla Pratella.

Una sola inesattezza nell'ultima affermazione della nota: in cambio di «ha dato la musica» doveva dire «darà la musica», poiché in realtà la musica fu data qualche tempo dopo.

Antonio Beltramelli e Francesco Balilla Pratella, che si consideravano fratelli in amicizia e in arte per comunanza di ideali e di propositi da tramutare in realtà estetica, già da tempo stavano pensando a una nuova espressione di teatro popolare, di struttura sintetica e di tradizione nazionale e religiosa, con valore essenzialmente umano e universale. Da tali criteri nacque la «Leggenda di S. Fabiano», tratta dall'orazione dialettale romagnola, di antichissima origine, detta di «San Fabiano» e conservata dai mendicanti delle nostre campagne, gli ultimi giullari di razza. Ma questa antica e genuina destinazione di teatro all'aperto, sembrò troppo attaccata alle antiche forme della «Sagra Rappresentazione» e perciò il Beltramelli lasciò al maestro Pratella la più ampia libertà di trasformarla in poema drammatico per la musica e per il teatro d'opera moderno. Il che il Pratella ha fatto con l'attuale «Fabiano», «Leggenda spirituale in un Prologo, due Atti ed Epilogo», mantenendo intatti lo schema e la poesia fresca e potente dell'originale. Il Prologo fu musicato dal Pratella a Lugo di Romagna nel 1929, il primo Atto fu musicato a Ravenna nel 1930 e dopo quasi un anno d'interruzione l'opera fu compiuta il 7 aprile 1932 e sempre a Ravenna. Dopo sette anni di sonno inglorioso nei castelli dei suoi autori, il «Fabiano» viene ora presentato al pubblico per la prima volta.

Il «Fabiano» della nostra leggenda spirituale non è altro che Sant'Alessio; nome patrimoniale, cioè, preso a prestito dal padre. Gli agiografi hanno lasciato scritto, che Sant'Alessio, nobile romano, fu figlio del senatore Eufemiano — da cui il più semplice e facile Fabiano, nome passato poi dal padre al figlio all'usanza popolare — e della patrizia Aglaia, nato a Roma verso il 350 ed ivi morto il 17 luglio, di venerdì, durante il pontificato di Innocenzo I (dal 402 al 417) ed imperante Onorio.

Pare che dopo il 1006, e secondo le ultime deduzioni di Paolo Tosti — valoroso e dotto studioso della poesia popolare religiosa e delle sue origini — fra i primi poeti medioevali informi di lassa, e a somiglianza delle canzoni di gesta e cavalleresche di Francia e di Provenza, sia apparsa anche una leggenda di Sant'Alessio, fra le più antiche.

Passata, come quasi tutte le leggende dei Santi, nella Sagra Rappresentazione, divenne poi e contemporaneamente repertorio di tutti i giullari, assimilata in tutte le lingue e dialetti dei paesi romani; e resistendo sino alla fine dell'Ottocento, e come ho già detto, nelle orazioni dei mendicanti di campagna delle regioni d'Italia e quasi sempre in forma di lassa e col titolo ora di «Sant'Alessio» ed ora di «San Fabiano».

Il Beltramelli, nel comporre la

sua azione poetica, ha voluto attenersi strettamente alla lezione popolare romagnola di detta leggenda — l'orazione di San Fabiano — raccolta, trascritta e pubblicata per la prima volta da Benedetto Pergoli (a pag. 55 del suo «Saggio di Canti Popolari Romagnoli» — Forlì, Bordini, 1934 in dialetto forlivese di San Martino in Strada), e quindi e in altra versione in dialetto di Castelbolognese, tra Faenza ed Imola, da Francesco Balilla Pratella (a pag. 91 e segg. del suo «Poesie, Narrazioni e Tradizioni Popolari

di ritorno. Fabiano promette e si fa dare l'anello con cui l'ha sposata a fine di ricordarsi. Poi, indossato l'abito del pellegrino, abbandona la casa paterna senza neppure voltarsi indietro.

L'atto primo ci mostra Fabiano già in terra di penitente, lottante contro la tentazione delle cose e degli esseri cari, vivi nel suo ricordo, e che lo lusingano a ritornare indietro prima del tempo dovuto: sopra ogni altro l'anello della sposa e della madre.

Prima di Falso Amico — la tentazione demoniaca nel senso — gli

to popolo si avvia a quella volta.

Nell'Epilogo troviamo Fabiano sul suo graticcio, in fin di vita, sul far dell'alba, nel suo estremo colloquio con Dio. Intorno, tutte le creature notturne mormorano l'eterno inno dell'infinito. Alle ultime voci del dubbio, ancora tentanti, Fabiano risponde con la sua fede: Dio, Dio! E il creato risponde: Dio!

Spunta l'alba, il Padre, la Madre e la Moglie, seguiti dal Popolo, accorrono presso il morente. Finalmente egli si rialza ai suoi e spiri, i mortali superstiti cadono prostrati e si uniscono con una invocazione di pentimento e con una invocazione di perdono per tutto il male del mondo.



Il Maestro F. Balilla Pratella

in Romagna» — Faenza, F.lli Lega, 1921), versione pervenutagli dalla grande raccolta manoscritta di Giovanni Bagnaroli — Giovanni Baccocci — di Castelbolognese. Tale leggenda ha potuto godere anche di una grande popolarità per mezzo della letteratura drammatica e poetica di tutto il sec. XVI. Lione Allacci nelle sue «Drammaturgia» (in Venezia, 1755) cita tre opere poetiche-drammatiche su S. Alessio — una sola in prosa — ed è e riedite varie volte tra il 1554 e il 1700 e cita inoltre una «Rappresentazione della vita e morte del glorioso S. Alessio», poesia di Girolamo Marzi, romano, edita successivamente in Orpieto (1608), tra Ronciglione (1621), in Viterbo (1631), nuovamente in Ronciglione (1639) e in Bologna (1647). E' noto pure il «S. Alessio» di Giulio Rospioglio, posto in musica da Stefano Landi romagnolo, specie di melodramma sacro, rappresentato per la prima volta con grande sfarzo nel 1634, a Roma.

Nel «Fabiano» il Prologo fa conoscere in breve giro di tempo tutti i personaggi del dramma: Fabiano stesso, che per aver dovuto prender moglie contro volontà — avendo fatto voto a Dio sin da fanciullo di vivere da eremita in terra orientale e lontana — passa le notti a sospirare, adagiato presso il muro del cortile di casa, e separato dalla moglie; il Padre e la Madre, che giungono a sapere finalmente la causa del suo comportamento e dei suoi sospiri; sua moglie, che anch'essa religiosissima, gli dà licenza di partire per il suo voto, purché egli le prometta

di credere con inganno, che la moglie si sia data a vita licenziosa, mentre egli sta lontano fra stenti e rinunce; e lo consiglia di ritornare a casa, beffeggiandolo.

Quindi una teoria di Donne penitenti — la tentazione nel suo cuore di figlio — lo trascina presso l'immagine della Madonna, a piangere il dolore eterno della Madre sotto la Croce e ai piedi del divino Figliuolo perduto.

Scoppia il dramma nell'anima del tentato; egli grida in pianto e si disperde e vorrebbe, vinto, ritornare indietro. Ma una voce celeste, in mezzo a una gran luce, dentro di lui, lo rincuora e gli mostra l'immagine della passione. Egli ha ritrovato la pace e la fede, rapidamente; ora è sicuro e vorrà fuggire anche più lontano. Un vento improvviso si leva e lo spinge ad andare, trasportandolo sopra le onde del mare.

Nell'atto secondo, durante la festa operosa della vendemmia, Fabiano, trionfante, ritorna alla casa paterna e chiede ai suoi, senza scoprirsi, un ricovero sotto la scala.

Muta la scena e nel quadro successivo; in una piazza di Roma, a mezzanotte, tutto il popolo si agita perché destato all'improvviso e sgomentato dal suono delle campane, stormite senza che alcuno le tocchi. Il Governatore di Roma si affaccia al balcone del suo Palazzo e riconosce, nel prodigio l'avvertimento dell'agonia di un Santo, nascosto in qualche umile luogo della città. Il Padre di Fabiano, allora, pensa al marito, che da sette giorni sta sotto la scala del suo palazzo senza bere né mangiare, e con mol-

Etica dell'opera: Perismo nella fede. Qui il tempo, i costumi, le persone e i fatti costituiscono una realtà rappresentativa, utile all'azione e legata alla tradizione popolare e allo spettacolo teatrale. La sostanza assoluta, però, appartiene all'universale. La fede sola può portare l'anima umana alla felicità eterna, ma la libertà di volo dello spirito esige dalla materia la più dure rinunce, che quanto più sono coscienti e dolorose, tanto più valgono. Così si forgia l'eros, il quale si rivela e si libera nel sacrificio supremo; così la vita eterna vince la morte. L'erotismo nella fede, di «Fabiano», completa l'erotismo nell'azione, dell'«Aviatore Dro». Estetica: espressioni sinteticamente secondo l'istinto della razza latina e secondo la sensibilità del nostro secolo.

Da ciò, eliminazione dei lunghi discorsi a centinaia di parole. I fatti narrati in breve dal Coro, l'essenziale vivo e drammatico accentuato con semplicità e brevità nelle parole degli attori. Per cui: un Coro ora invisibile, narratore e facente parte della sonorità orchestrale, ed ora attore sulla scena. Conseguentemente: azione scenica rapida, mutante, viva e drammatica e non mai statica.

Recitativo non invasivo e sempre formalmente inquadrate; melodia lirica a drammatica negli attori e nel Coro non schiava di convenzioni e schiva di acrobazie o di eccessi vocali. Orchestrazione fluente come il sangue dell'opera, senza sovrapporre e senza lasciarsi sopraffare. Aspirazione al conseguimento di un complesso armonico proporzionato per giusto equilibrio di espressione — in tutti i suoi mezzi — e di azione. Volontà di risprimitte le voci più intime del nostro istinto, nella visione di un'umanità profondamente religiosa ed assediata di eterno.

F. BALILLA PRATELLA

Il raduno delle coppie più prolifiche

La famiglia che rappresenta Roma

Roma, 7 dicembre

Al raduno delle coppie più prolifiche d'Italia appartenenti alle famiglie di lavoratori dell'industria, coppie che saranno ricevute dal Duce a Palazzo Venezia il 21 c. m. la città di Roma sarà rappresentata dalla famiglia del camerata Amedeo Brizolari iscritto alla Federazione dei Lavoratori dello Spettacolo, aiuto macchinista attualmente impiegato in uno stabilimento cinematografico. Il camerata Brizolari ha sposato nel 1929 ed ha otto figli: sua moglie, in istato interessante da oltre otto mesi, attende ansiosamente l'imminente del nono figlio.

I Corsi per i rurali

Roma, 7 dicembre

Il 28 dello scorso mese di ottobre si è iniziato il nuovo anno didattico durante il quale saranno svolti secondo i programmi predisposti dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura i corsi per i rurali. I programmi dell'Anno XVIII avranno un carattere eminentemente pratico e saranno adatti alle necessità autarchiche. Saranno effettuati 304 corsi speciali di carattere tecnico, dei quali 283 a cura delle Unioni e 259 in collaborazione con altri Enti.

LIBRI NUOVI

"Mussolini spirito della Rivoluzione fascista", di G. S. ed E. Spinelli

Ha visto in questi giorni la luce la terza edizione dell'antologia degli scritti e discorsi del Duce, a cura di G. S. ed E. Spinelli. «Mussolini spirito della Rivoluzione fascista» (Milano, Ulrico Hoepli, Editore, pag. 240, L. 13). Già la prima edizione, che risale a un po' più di due anni fa, aveva per scopo principale di mettere in rilievo la sostanziale originalità, la compattezza armoniosa e il carattere dinamico e profondo della dottrina mussoliniana. Il lavoro di G. S. ed E. Spinelli, condotto con sicurezza sulle fonti e con visione logica del progredire d'essa dottrina, apparve subito non soltanto un centone di brani, ma veramente un libro di utile consultazione in ogni caso della pubblica opinione, soprattutto una sorta di antichissimo morale e patriottico. Questa terza edizione si misura aggiornata al possibile e rivisitata, in modo da offrire, come dice la prefazione, «la più fedele e completa sintesi del pensiero mussoliniano».

Per coloro che già non conoscevano il volume, diciamo che esso si divide in tre parti. Le quali abbracciano tre periodi avventurosi e gloriosi del grande Capo, della sua azione anticipatrice alla conquista dello Stato e al potenziamento di questo per la sua espansione nel mondo. Tre epoche, ciascuna distinta da caratteristiche ben nette e indelebili nella realtà e nel ricordo, e che, viste nella loro possente e squisita organicità, danno quel complesso meraviglioso che sono il Duce e il Fascismo. I tre periodi vengono qualificati da tre momenti della stessa Rivoluzione che, com'è nata, così continua a svolgersi nella sua integrità: la guerra per la Rivoluzione, la Rivoluzione per l'Italia, l'Italia per la civiltà. Spirito che ha creato ed anima tale movimento d'ideologia e di prassi è Mussolini, come giustamente il libro sintetizza.

Ecco, nella prima parte, gli scritti, i giornalisti e i discorsi per l'interventismo, e il diario di guerra che ci riporta alla realtà cruda e fuggida del dovere compiuto nella trincea a dimostrare che i fatti debbono procedere parallelamente alle parole, e poi l'esaltazione della Vittoria e le apostrofi contro chi ha tradito le ali, e la lotta impegnata per la Rivoluzione contro la massa pluriforme dei degenerati.

La seconda parte offre gli scritti e i discorsi, precisi nelle espressioni più tipiche e nucleari, che si rivolgono a definire, oltre la contingenza, lo spirito genuino e duraturo della Rivoluzione fascista, e il grande movimento operario che ci ha portati dal sindacalismo al corporativismo, e la comunione di pensiero e d'intenti, che si riflette nella pratica, esistente tra il Fascismo e il popolo lavoratore, fissando, da ultimo, le qualità che ha ispirato nel nostro Stato, o, per meglio dire, delineando la concezione fascista dello Stato.

La terza parte del volume si eleva nella sfera della mistica fascista in quanto, dopo aver trattato sul tappeto l'argomento del trapianto della civiltà della vecchia Europa ottocentesca a questa del Novecento, vengono dichiarati gli elementi teorici del Fascismo, il quale, unicamente, è atto a rinnovare i popoli e le nazioni. Dal concetto di necessità e di origine della dottrina fascista, si va all'essenza della dottrina, che è la fusione perfetta di azione e di mistica, si arriva al concetto della disciplina, suprema reggitrice del nuovo ordinamento, all'idea della libertà nel regime fascista, dimostrando gli intimi e perenni legami che esistono tra il Fascismo e la Religione. Un altro capitolo è dedicato alla personalità di Mussolini, presentata nel molteplice e coordinati attributi, per finire con una grande dichiarazione — che è un monito, al tempo stesso, per chi ancora non vuole aprir bene gli occhi — di certezza nell'avvenire. «Qualunque cosa accada, la vita di chi, con assoluta certezza, che tutte le nostre mete saranno raggiunte».

Con queste parole del Duce nel discorso di Torino, il 14 maggio 1929, l'antologia si chiude.

Notiamo, sempre in linea informativa, che il libro di G. S. ed E. Spinelli si avvanza, al termine del capitolo — così sono detti, raggruppati sotto le tre denominazioni che abbiamo detto — di note esplicative, nelle quali si riepilogano i richiami, paralleli, analogie, ecc. tratti da altri discorsi e scritti del Duce stesso, e pensieri e commenti dei biografi più accreditati, non evitando, all'occasione, di presentare idee e giudizi personali. Ognuno vede che, in tal modo, l'importante e incandescente materia, tra la storia del passato e la protesta verso l'avvenire, ottiene una sistemazione adeguata, una concettualizzazione logica che è di molta utilità per lo studioso.

Si capisce che la dottrina del Fascismo, nell'apposito capitolo, rappresenta il caposaldo di tutta l'opera vita politica. Il nucleo gagliardamente vitale da cui partono tutti gli ordinamenti, la fonte mirabile alla quale attingono tutti gli esecuti. Ecco perché i compilatori dell'antologia hanno abbondato nella più che in altre note citazioni e nella nota, offrendoci un quadro sufficientemente ampio e, ciò che più importa, un complesso di sicura consultazione. Vogliamo ripetere che l'antologia ci è sembrata aggiornata fino al possibile: il nuovo indice delle note ci mette subito in contatto con la materia più attuale. Infatti troviamo, tra gli altri, i problemi del massimo fascista della politica estera, del Fascismo della conquista dell'Impero, della legge sulle corporazioni.

Leggendo l'antologia, il volto spirituale del Duce e la sua superba opera in pro' della Nazione ottengono via via maggior rilievo nella loro affascinante originalità. Indiscussa originalità quella del Duce: Egli ha il senso vighilantissimo del dovere della disciplina, del lavoro. Anche quando si rivela i risultati positivi dell'opera diurna non si abbandona alle complacenze, non dorme sugli allori, ne ricava, invece, energie per superiori conquiste, incitando gli altri a seguirlo sempre più da vicino.

ARMANDO ZAMBONI

Normale attività all'estero dei Comitati della «Dante»

Roma, 7 dicembre

L'attività dei Comitati della «Dante» all'estero ha ripreso normalmente dovunque. I corsi di lingua e di cultura italiana funzionano già ad Oxford, Algeri, Tangeri, Vienna, Innsbruck, Bruna, Moravia Ostrava, Danzica, l'Aja, Bienna, Berna, Ginevra, La Chaux de Fonds, Saint Gall, Salonicco, Casir, Porto Santo, Bombay, Washington, Akron, Baltimore, Cleveland, Columbus, New York e nelle altre principali città degli Stati Uniti. Sono stati preannunciati a Parigi e a Nizza. Nell'America del Sud e nell'America centrale, l'anno scolastico 1939 volge regolarmente alla fine e si preparano solenni cerimonie di chiusura.

CRONACHE DELLO SPORT

Errori comuni e barbarismi nei resoconti sportivi

I puristi della lingua leggono fortissimamente assai di rado le cronache sportive; ma, mi assicurate persone stimabili, questa rarezza va attribuita a una vera e propria ignoranza di ciò che è vero, quando le leggono anche più di rado e quando le loro orecchie più delicate trano ancora vergini di barbarismi sportivi, quando anche gli scrittori di sport non avevano, generalmente parlando, di scrittori che la penna. Ma anche oggi, che si sono fatti resoconti sportivi ben scritti, e talora anche di letterati di valore, si incontrano non di rado, scorrendo le colonne dedicate allo sport, errori di molte specie e barbarismi così entrati nella pratica, che pochi ormai li rilevano. Eppure essi non fanno onore alla letteratura degli sport, e non mi sembra inopportuno segnalare qualcuno fra i più usuali.

Misure e tempi

Fin dall'origine dello sport odierno, si può dire, i simboli che indicano, per esempio, il tempo impiegato in una corsa, sono espressi in Italia con le diciture: Ore (talvolta col semplice h); e in qui va bene; per i minuti e i secondi si usa posporre alle cifre una e due virgole; per esempio: 6 ore 5 h 20 3/4; si aggiungono poi i centesimi, i decimi o i centesimi, col segno di frazione.

Ora, per quel che riguarda i minuti e i secondi, il simbolo è sempre, per errore, nella convenzione internazionale che regola i simboli geometrici, orari ecc., le frazioni di tempo si segnano con h, per ore, in minuti, e per secondi, L. Verrà il tempo alle cifre non sono il simbolo di misure di tempo, ma di misure di arco. Si dice, per esempio di un pianeta, che ha un diametro apparente di tanti minuti primi, o secondi. Per il tempo, la registrazione corretta è quella accennata sopra. Il tempo citato dovrebbe essere espresso così: 6 h 25 m 33 s. Questo non prenderebbe molto più tempo della scrittura inesatta. I tedeschi poi sono più brevi ancora, e scrivono: 6:25:33. Ma i primi che, a dispetto dell'orecchio, hanno preso i segni dei minuti e secondi di angolo per minuti e secondi di tempo hanno già, per dirla coi commessi viaggiatori, «rovinato la piazza» e dato ai lettori questa abitudine errata. Sarebbe meglio che i cronisti sportivi caposi di comprendere la differenza, cominciassero a rettificare l'errore nel loro giornale.

La vecchia abitudine di copiare dal francese aveva introdotto nelle nostre cronache sportive centinaia di locuzioni barbare, e spesso ridicole, delle quali il tempo e il sentimento nazionale sempre più cosciente di sé hanno fatto in gran parte giustizia. Ma qualcuna, e proprio delle più ridicole, persiste nella sua vita inonorata. Quante volte, ancora, nelle cronache ciclistiche, si legge del campione che «pesa in tromba» gli altri? Che cosa può pensare di questo passaggio, riservato abitualmente ai suoni o alla saliva, un lettore che non conosca il francese? Un altro stralcio che si incontra di un certo giornale sportivo, è quello che si usa quando un atleta sbalza riprende il gruppo. Che cosa fa questo meraviglioso atleta secondo il detto giornale? «Rinvienne»; anzi, spesso «rinviene fortissimo». Ecco una cosa che ha del prodigioso. Finora rinveniva chi era prima svenuto; ma il vero campione, anche senza essere svenuto, rinviene ugualmente; anzi, si trova, contrariamente agli svenuti comuni, che rinvencono pensosamente, e non sanno che mormorare dolcemente il classico «Dove sono?», più forte e robusto di prima. Miracoli dell'educazione fisica ben intesa e del giornale in parola. Il campione «rinviene» come lo svenuto, o come una sostanza inerte a lungo in un liquido o come il protagonista di un «atto onesto»; non si sognerebbe mai di «rinvenire» semplicemente, come si «rinviene», sognando la modesta testimonianza dei Cacciuchi, il «molto aspettato Ugo».

Avanzi di esterofilia

Un altro errore commatissimo, ma che ora è stato eliminato dalle giuste disposizioni sulle parole italiane da usare al posto dello straniero, era quello di significare «estorofilia», tra il francese «forfait» e l'inglese «forfeit». Ma qualche altro ne persiste. Per esempio, l'uso di premiare al nome degli atleti stranieri di quel che si fa, la parola inglese «forfeit» (in tutte le lettere). L'errore si è diffuso dall'epoca dell'assunzione dell'inglese Garbutt, come allenatore del tennis, allora diventato che Genna Foot ball and Cricket Club se la memoria non mi inganna). Molti cronisti non sanno che questa parola, misteuropea e soltanto inglese. Di più, che gli inglesi, non la scrivono mai per esteso, limitandosi alle sole lettere MF, quando sono seguite dal nome. Se lo sportivo comune può benissimo ignorare questo e non sarebbe un gran danno se lo ignorasse anche il giornalista italiano, meraviglioso vedere che, senza ignoranza, nei cronisti sportivi, e più ancora vederla in un libro che ha vinto un premio letterario, assegnata da loro di profeta e accademici.

Non può quindi stupire se si avessero ancora le parole straniere tradotte alla meglio, o semitradotte, sul tipo di: invaggio, redaggio, ancoraggio, tornante, torto, monaggio, zozza, due, dovaggio, uso, e via dicendo, e mille altre di uso quotidiano. Ne dimentichiamo una lista pochi giorni o sono in un giornale che parla di problemi riguardanti l'Europa, e in rapporto alle zone di circolazione più o meno intense. «Occorre provvedere alla «zonizzazione» (sic) della «ditta». Basterebbe questa parola, tanto italiana quanto armoniosa, e necessaria, e fermare qualsiasi circolazione, anche quella del sangue. Eppure, un responsabile deve pur averla creata, e magari se ha comperato... Ci rimorde quasi un certo tanto l'onesta tromba e i campioni rinvenuti.

GOFFREDO BARBACCI

TENNIS

Due vittorie degli «Azzurri», nell'incontro con l'Olanda

Amsterdam, 7 dicembre. La prima giornata delle gare di tennis Olanda-Italia, che si svolge all'Aia, è stata vinta dagli italiani. Romanelli ha battuto il olandese con 6-4, 6-2, 6-4. Cuccetti ha vinto contro Van Bred 6-3, 6-4, 7-5. Le gare continueranno venerdì sera.

CALCIO

Nov' mentato allenamento del Bologna

L'allenamento del rossoblu, avvenuto ieri al Littoriale è stato senza dubbio uno dei più movimentati. In sei ore sono state svolte tutte le esercitazioni di calcio, e le esercitazioni di pallanuoto. Finché non si fosse conclusa in tempo tutti gli atleti, escluso soltanto Bianchi che per misura precauzionale, si è limitato a un completo giro di pista. Cor al verso la fine del primo tempo ad-

cuava disturbi alla coscia destra. Il prof. Scaglietti dimostrava una dose all'altale, uno strarimento e una distorsione all'anca destra e gli consigliava la gioria di riposo.

Nei primi tempi di 35' il Bologna allineava: Vanz, Bagotti e Ricci, Corti (Manni), Maini (Andreoli) e Marazziti, Boriani, Santoni, Puricelli, Porta e Ragazzoni, contro lo schieramento del Rimini formato da: Ferrari, Stocca e Barboni, Lombardi, Venturi e Gennari. Entrambi, Toti, Florini, Zalcini e Polini. I Campioni pervenivano nel viale al successo con: Ragazzoni (2), Santoni, Porta e Puricelli (2).

Nella ripresa (30') le riserve allineavano: Colombi, Frigerio e Toscani. Nella prima squadra Boriani si scambiava posto con Ragazzoni, Ferrari con Vanz, mentre sul finire l'attacco si presentava con: Andreoli, Santoni, Puricelli, Boriani e Ragazzoni. Montemassaro prendeva il posto di Maini. Seguevano: Boriani (2), Ragazzoni (2), Andreoli, Puricelli (2), e Santoni da una parte e Polini e Toscani dall'altra.

Oggi alle 12.45 partirà per Torino la seconda squadra rossoblu che si schiererà domani contro il granata nella seguente formazione: Toscani, Colombi, Barboni, Gennari, Venturi e Cacciari; Frigerio, Andreoli, Toscani, Zalcini e Polini.

Importanti dell'beraz'oni della F. Federazione Motociclistica

L'istruzione motociclistica premiare - La «Freccia Azzurra» alla Guzzi - La Milano-Taranto si correrà - Per i campionati e per la moto popolare.

Roma, 7 dicembre. Sotto la presidenza del Generale Leporelli ha avuto luogo la riunione del Direttorio e della Commissione Sportiva della F. Federazione Motociclistica Italiana. Il Presidente ha portato a conoscenza la relazione conclusa dal Comandante della Guardia di Finanza, Comandante Generale della G.I.L. per la istruttoria motociclistica del premio della Freccia Azzurra, illustrando l'andamento dei corsi che, iniziati il 15 ottobre presso 126 Associazioni, si svolgono con regolarità e con lusinghiero progresso.

È stato discusso l'argomento della «Freccia Azzurra» e sono state promosse riunioni con l'intervento del segretario del G.I.L. e dei rappresentanti della Federazione Motociclistica Italiana, della Federazione Industriale Meccanica e di tutte le Case costruttrici per l'organizzazione di una gara di rilievo per la soluzione del problema.

Il Generale Leporelli ha illustrato l'attività sportiva svolta nell'anno

TEATRI

La stagione alla Scala

Inaugurata con «Guglielmo Tell».

Milano, 7 dicembre. Questa sera, festa di Sant'Ambrogio, è riaperta la Scala, ritornando alla tradizione di molti anni or sono e che era stata interrotta per fare congedo all'inaugurazione della Stagione Rossoblu con la festa di Santo Stefano, è stata rappresentata l'opera «Guglielmo Tell» di Rossini, l'ultimo spartito, e di più vasta mole, composto dall'immortale compositore e che sulle scene scaligere non riappariva da un decennio. Concertato e diretto dal Maestro Cini-Monuzzi, il melodramma ha avuto per protagonista Alessandro De Sève, un ottimo Tell per forma vocale ed espressione scenica, al quale facevano corona il tenore Marzoff, il Pastore, la Palombari, Tina Vioi nei panni del figlio dell'eroe svizzero. Anche la scenografia dei quattro atti è stata suggestiva e attrattiva i balli e il movimento di massa. Ad ogni atto il pubblico ha applaudito con schietto compiacimento e più volte ha voluto alla ribalta tutti gli esecutori.

Teatro Comunale

Fervono le prove per l'andata in scena del Fobiano, la nuova opera del Maestro P. B. Pratella. In questi giorni in cui la sala del Bibiena è rimasta chiusa, tutti fanno a gara per dare la loro intelligente opinione, e così il lavoro intensivo è stato fatto e tutti si stanno prodigando per la migliore realizzazione dello spettacolo. Il Maestro Del Campo, instancabile coordinatore delle diverse energie, dirige le prove con quella competenza, diligenza e coscienza che gli sono ben note, ed al suo seguito, dal Maestro Milani istruttore dei cori al Maestro Mesella regista, dai Maestri sostituti, ai diversi direttori dei vari settori, tutti fanno a gara per dare la loro intelligente opinione, e così il lavoro intensivo è stato fatto e tutti si stanno prodigando per la migliore realizzazione dello spettacolo. Il Maestro Del Campo, instancabile coordinatore delle diverse energie, dirige le prove con quella competenza, diligenza e coscienza che gli sono ben note, ed al suo seguito, dal Maestro Milani istruttore dei cori al Maestro Mesella regista, dai Maestri sostituti, ai diversi direttori dei vari settori, tutti fanno a gara per dare la loro intelligente opinione, e così il lavoro intensivo è stato fatto e tutti si stanno prodigando per la migliore realizzazione dello spettacolo.

Questa sera vi sarà la prova generale e domani subito, come precedente, mentre annunzierò, si avrà la prima rappresentazione cui auguriamo fervidamente arrida il maggiore dei successi.

La recita è per gli abbonati serie B. Come già si è detto, domenica 10, alle ore 15, verrà eseguita la seconda ed ultima rappresentazione di Traviata con gli esecutori della prima recita e cioè: Mafalda Favero, Bruno Landi, Carlo Tagliabue, Baracchi, Cilla, Milon e C. De Maestri, Antonio Votto.

Domenica sera alle ore 21 in abbonamento serie A si darà la seconda rappresentazione di Fobiano, ultima recita di chiusura della stagione.

Spettacoli d'oggi

COMUNALE - (Stagione lirica). Riposo.

A tutti i nuovi abbonati ANNUI «Il Resto del Corriere» sarà inviato gratuitamente da oggi al 31 Dicembre 1939-XVII.

XVII in campo nazionale e internazionale risuonando che sono stati conquistati da maestri mondiali dai corridori Taruffi, Favini, Alberti e Sandri. Sono così 55 i primi mondiali detenuti attualmente. Le prove assai più interessanti della R.F.M.I. è stata assegnata per la prima volta della sua istituzione alla «Guzzi».

Sono state prese poi, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

Campionato italiano di prima categoria, conduttori e di marca: Si effettuerà in cinque prove, due delle quali la prima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di seconda categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la seconda categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di terza categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la terza categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di quarta categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la quarta categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di quinta categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la quinta categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di sesta categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la sesta categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di settima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la settima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ottava categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ottava categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di nona categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la nona categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di decima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la decima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di undicesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la undicesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di dodicesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la dodicesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di tredicesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la tredicesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di quattordicesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la quattordicesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di quindicesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la quindicesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di sedicesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la sedicesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di diciassettesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la diciassettesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di diciottesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la diciottesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di diciannovesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la diciannovesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventunesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventunesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventaduesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventaduesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventatreesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventatreesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiquattresima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiquattresima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di venticinquesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la venticinquesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiseiesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiseiesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventisettesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventisettesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventitreesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventitreesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiquattresima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiquattresima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di venticinquesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la venticinquesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiseiesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiseiesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventisettesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventisettesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventitreesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventitreesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiquattresima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiquattresima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di venticinquesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la venticinquesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiseiesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiseiesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventisettesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventisettesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventitreesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventitreesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiquattresima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiquattresima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di venticinquesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la venticinquesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiseiesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiseiesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventisettesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventisettesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventitreesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventitreesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiquattresima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiquattresima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di venticinquesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la venticinquesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiseiesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiseiesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventisettesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventisettesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventitreesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventitreesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiquattresima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiquattresima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di venticinquesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la venticinquesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiseiesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiseiesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventisettesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventisettesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventitreesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventitreesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiquattresima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiquattresima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di venticinquesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la venticinquesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiseiesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiseiesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventisettesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventisettesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventitreesima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventitreesima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano, il 15 dicembre, e la seconda a Roma, il 22 dicembre. Per la gara di Milano sarà necessaria la presenza di almeno quattro delle cinque prove, con la partecipazione di almeno tre piloti. La Coppa Mussolini sarà assegnata alla Coppa Mussolini e al Gran Premio d'Italia.

Campionato italiano di ventiquattresima categoria. Sarà disputato in cinque prove, due delle quali la ventiquattresima categoria. La prima gara sarà disputata a Milano

ULTIME NOTIZIE

LA RUSSIA NON SI FERMEREBBE AL BALTICO

I piani sovietici cominciano a preoccupare Londra

La stampa si scalda per l'aggressione alla Finlandia - Probabile pubblicazione di un "Libro Bianco", sui negoziati anglo-franco-russi

Londra, 7 dicembre

Quale conseguenza diretta e riflessa dell'aggressione russa contro la Finlandia, la Gran Bretagna si va sempre più apertamente orientando in senso anticomunista. Vi sono, è vero, tuttora indecisioni e tentennamenti e gli ambienti ufficiali mantengono un certo riserbo in proposito, ma il movimento è tuttavia chiaramente discernibile.

I "protesti" anti-russi, ad Helsinki

«Si è riconosciuto infine — scrive ad esempio il Manchester Guardian — che la guerra tra Russia e Finlandia non ha solamente un'importanza locale. Si riconosce soprattutto che la difesa della Finlandia richiederebbe grave pregiudizio agli interessi dell'Inghilterra e questo riconoscimento non è oggi più soltanto teorico».

Perché l'Inghilterra non solo spera che il successo si avveri e che la Finlandia vinta, ma si adopera anche per rinforzare la resistenza finlandese. Si annuncia ufficialmente che il Governo britannico non ha avuto alcuna conversazione con le altre Potenze alleate per la Finlandia, prima che fosse concesso il permesso per l'esportazione di 30 aeroplani da caccia in Finlandia. Gli aeroplani sono stati costruiti da ditte private, ma il fatto che il Governo ha concesso il permesso di esportazione, fa ritenere che è stato creato un precedente e che altri simili possono essere ottenuti dalla Finlandia. Altre spedizioni di materiali da guerra da parte di altre Potenze europee, nonché l'appoggio della Nazione svedese alla sua vicina sono messe in grande rilievo.

Una nota di intenzione ufficiale pubblicata dal Times e dal Daily Telegraph sottolinea che la fornitura di armi, pur avendo carattere di una trattativa commerciale, deve richiedere l'approvazione di tutto il popolo inglese. Insomma, il Governo continua a mantenere la sua quinte, probabilmente per non provocare un'irritabile rottura con Mosca.

Sissara si conferma che l'Inghilterra fornirà altro materiale aeronautico e bellico alla Finlandia entro ai limiti compatibili alle esigenze del conflitto nel quale è impegnata con la Germania, ora che il Governo ha permesso agli industriali britannici di continuare tali forniture. Nei circoli finlandesi di Londra poi è confermato che con gli acquisti di materiale bellico compiuti all'estero l'Esercito finlandese sarà in grado di resistere a quello sovietico almeno fino alla primavera prossima.

Si afferma altresì che la Finlandia ha ordinato 100 aeroplani da caccia, tipo « Spitfire » all'industria britannica.

Alle Camere del Parlamento è stata ripresa la discussione sugli scopi di pace e Lord Strabolgi ha esaminato gli avvenimenti in Finlandia, confessando che i socialisti sono rimasti colpiti, più di ogni altro, da questa aggressione russa. Continuando, Lord Strabolgi ha detto che non fu inviato neppure un aeroplano alla Polonia e il Cancelliere dello Scacchiere sta ancora riflettendo sul prelievo già concesso a quel Paese; ora però, ha detto, abbiamo inviato aeroplani alla Finlandia. Sarebbe stato meglio che questi apparecchi fossero stati adibiti alla sorveglianza delle foce del Tamigi per impedire che vi siano poste mine magnetiche.

Come già accennammo, non è tanto l'aggressione russa in se stessa che preoccupa gli inglesi, quanto la possibilità che essa rappresenti il preludio strategico a maggiori operazioni in altri settori.

Consigli moscoviti a Bucarest

Un articolo dell'organo dei Comintern, l'Internazionalista, in cui è offerto alla Romania un patto di non aggressione da parte della Russia, contenuta nel giornale del Comintern, ha suscitato a Londra reazioni di vario genere: reazioni a carattere sensazionalistico e altre che hanno l'aspetto di evidente funzione di palloni-sonda, quale lo studio delle ripercussioni che esso possono apportare in altre Capitali.

L'organo del Comintern in un articolo firmato da Borodov, uno dei dirigenti del Comintern ha scritto: « Mantenere le più amichevoli relazioni con l'Unione sovietica è una necessità vitale per il popolo romano. Le pressioni della borghesia imperialistica di Francia e di Inghilterra per trascinare la Romania nella guerra, dimostrano chiaramente che l'interesse, lo sviluppo e il futuro del popolo romano non possono essere assicurati senza la immediata conclusione di un patto di mutua assistenza con l'Unione sovietica, analogo agli accordi conclusi quest'ultima e gli Stati balcanici ».

L'organo del Comintern continua poi in un attacco aspro contro l'Intelligence Service britannico che rende responsabile dell'assassinio di Calinescu, il quale, secondo il Comintern, era fautore di una stretta neutralità della Romania. Il Governo rumeno viene accusato di essere al servizio della finanza anglo-franco-americana, la quale sovvenzionava l'armamento della Romania e la costruzione di una base navale a Costanza. La Romania viene inoltre accusata di essere la perseguitata di cui sono vittime le minoranze austriache e ungheresi della Bucovina e nella Transilvania, le minoranze bulgare della Dobruja e i russi della Bessarabia.

« La condanna della Bessarabia — dichiara l'organo del Comintern — non è particolarmente insopportabile ed è possibile che l'Unione sovietica rivendichi il diritto di soccorrere i fratelli oppressi ».

L'organo del Comintern conclude in

una nota facendo appello ai comunisti romeni perché costituiscano un fronte unico contro i bellicisti romeni che, ispirati dagli imperialisti anglo-francesi e con l'appoggio dei socialdemocratici, incitano la Romania ad opprimere le minoranze e ad opporsi alla politica degli altri Paesi balcanici.

Quanto alla Turchia, il foglio comunista rileva che « il riavvicinamento della Turchia agli imperialisti francesi e britannici costituisce un gravissimo pericolo per l'indipendenza nazionale del popolo turco », e afferma che durante le recenti trattative turco-sovietiche il Ministro degli Esteri turco, Saragolu, « tentò di profittare della tradizionale amicizia turco-sovietica per creare zizzania fra l'Unione Sovietica e la Germania e per coinvolgere la Russia in una combinazione rivolta contro il Reich e contro possibili nemici degli Alleati nel Mediterraneo ».

Il giornale moscovita conclude infine dichiarando che « gli Alleati stanno compiendo storici eroici di guerra contro la Germania e hanno affidato alla Turchia il compito di fare da base strategica per la realizzazione di questo piano ».

Commentando questo articolo, il corrispondente moscovita del Times rileva che le aspirazioni della Russia in Romania non si limiterebbero solo alla Bessarabia e considera significativo che in tale articolo non si faccia alcuna menzione dell'Italia mentre invece si attaccano i tentativi delle due democrazie occidentali di formare un blocco balcanico.

Previsioni su Ginevra
Grande interesse è stato rivolto dai giornali inglesi alla riunione del Gran Consiglio del Fascismo di questa sera. Per quanto riguarda la prossima riunione della Lega delle Nazioni, si prevede generalmente che la Russia verrà giudicata aggressore. L'espulsione dell'U.R.S.S. è ritenuta meno probabile, dato che la decisione, per essere effettiva, deve essere unanime e si ritiene che i piccoli Stati balcanici obbedendo ai padroni di Mosca, si opporranno ad una simile misura. Il nominale Governo polacco con sede in Francia sarà rappresentato alla seduta spiritistica di Ginevra.

Il Primo Ministro ha annunciato alla Camera dei Comuni che la seduta segreta della Camera avrà luogo mercoledì 13 corrente e sarà dedicata, esclusivamente, ai problemi riguardanti il provvedimento di guerra e gli armamenti. La Camera si aggiornerà quindi, dal 14 dicembre al 15 gennaio. Martedì prossimo il Ministro dell'Aria farà una dichiarazione sull'attività delle forze aeree tedesche, prima della chiusura, Chamberlain farà un'ampia rassegna della situazione della guerra.

In risposta al laburista Henderson, il quale ha chiesto se il Governo non ritiene opportuna la pubblicazione di un libro bianco riguardo alle trattative anglo-franco-russe della primavera scorsa, il Sottosegretario agli Esteri Butler ha detto che il Governo sta esaminando questa questione.

L'atteggiamento degli Scandinavi
Il Convegno di Oslo
auspicio negoziati russo-finlandesi

Oslo, 7 dicembre
Stamano sono giunti il Ministro degli Esteri svedese Sandier ed il Ministro degli Esteri danese, Munch, per partecipare alla conferenza dei rappresentanti degli Stati scandinavi che si è riunita a mezzogiorno, allo scopo di studiare i mezzi che ancora potrebbero esistere per porre fine, con soddisfazione reciproca, al conflitto russo-sovietico, e di esaminare con quali mezzi o forme i tre Paesi potrebbero più utilmente aiutare la Finlandia, qualora il conflitto dovesse continuare.

Stamora è stato discusso il seguente comunicato ufficiale: « I Ministri hanno discusso le questioni relative all'appello della Finlandia alla S. d. M. e si sono accordati di fare tutto il possibile perché vengano intrapresi negoziati fra la Russia e la Finlandia. I Ministri hanno pure discusso le conseguenze che la guerra in Finlandia potrebbe avere sulla situazione generale. Infine sono state discusse questioni e particolari riferimenti all'attività della S. d. M. ».

Si ha da Stoccolma che, in occasione dell'annuale della indipendenza della Finlandia, il Re di Svezia ha inviato al Presidente della Repubblica finlandese un telegramma esprimendogli l'umane simpatia e comprensione della Svezia. Il Ministro degli Esteri Sandier si è recato alla Legazione di Finlandia a visitare il Ministro finlandese.

Manifestazioni di studenti a Budapest
davanti alle Legazioni d'Italia e di Finlandia

Budapest, 7 dicembre
(P.V.D.) Circa 500 studenti universitari di Budapest hanno improvvisato oggi una dimostrazione che li ha portati davanti alle rappresentanze diplomatiche di Finlandia, d'Italia e sovietica.

Davanti alla Legazione finlandese gli studenti hanno lungamente applaudito inneggiando alla valerosa Nazione americana. Il Presidente dell'Associazione degli studenti Turul ha parlato brevemente, esprimendo il consenso della gioventù ungherese per l'eroica lotta che i Finnici conducono per la loro indipendenza.

Gli studenti si sono quindi recati davanti alla Legazione d'Italia, dove a lungo hanno elevato grida di evviva all'indirizzo della grande nazione amica e hanno scandito entusiasticamente il grido di « Duce! Duce! ».

Si sono poi diretti alla Legazione dei Sovietici, dove la dimostrazione ha preso un carattere del tutto diverso, costoro che la polizia è intervenuta e li ha dispersi.

Due navi inglesi e quattro neutrali affondate nel Mare del Nord e nell'Atlantico

La contrazione delle esportazioni britanniche

Londra, 7 dicembre

L'Ammiragliato annuncia che il battello britannico Washington, di 202 tonnellate, è affondato ieri nel Mare del Nord in seguito ad urto contro una mina. Si deplorano 2 morti.

E' stata affondata anche la nave mercantile britannica Chanceller di 4607 tonnellate, carico di cotone.

Si apprende che la nave è colata a picco nell'Atlantico a causa di una collisione. Il capitano e l'equipaggio si trovano sulla nave insensibile e sono diretti in Inghilterra.

La nave mercantile greca Paros, di 3334 tonnellate, carica di carbone, è colata a picco vicino alla foce del Temigi. Degli uomini d'equipaggio 27 sono stati salvati e 3 sono periti nell'esplosione della mina che ha affondato la nave.

Giunge poi notizia che il piroscafo olandese da carico Tjandoin, di 8.159 tonnellate, è stato silurato nella Manica, mentre si dirigeva verso un porto di controllo britannico. Si trovarono a bordo 58 persone. Una nave italiana che passava nelle vicinanze ha raccolto 25 uomini dell'equipaggio e si è accingeva a farli sbarcare su di una nave belga, sopravvenuta poco dopo. Si trattava del Louis Scheid, che poi si è incagliato su una scogliera e si è incendiato. La sorte dei superstiti è ancora sconosciuta.

Altri 27 naufraghi sono stati salvati e raccolti a bordo di una nave britannica. Con ciò tutti i passeggeri, che erano a bordo della nave olandese, sono salvi. Mancano ancora 6 uomini dell'equipaggio tutti olandesi. Il Governo olandese ha incaricato il suo Ministro a Berlino di protestare presso il Governo tedesco per lo siluramento del piroscafo olandese affondato ugualmente nei giorni scorsi nel Mare del Nord.

Quinta vittima della guerra sul mare annoverata nella giornata è stato il piroscafo norvegese Primula di 1.024 tonnellate, che è affondato nel Mare del Nord in seguito ad una esplosione. 8 uomini dell'equipaggio sono scomparsi. Infine si annuncia da Bruxelles che una scialuppa belga ha raccolto 25 naufraghi del vapore norvegese Britta affondato nelle acque britanniche. Mancano sei persone.

Il comunicato dell'Ammiragliato britannico circa l'affondamento di tre sottomarini germanici è messo fortemente in dubbio dal Manchester Guardian. Il giornale scrive che, anche riportando i rapporti circa l'affondamento di sommergibili, bisogna tener presente che la censura britannica non garantisce la esattezza delle notizie date alla massa del popolo britannico, il solo compito della censura essendo quello di prevenire la pubblicazione di notizie che possano favorire il nemico. A tale proposito il giornale sottolinea che il rapporto di simile affondamento avvenuto nel Canale di Bristol e del sommergibile trasportato a terra dei superstiti non è mai stato confermato.

Gli Stati Baltici, dati i pericoli della navigazione del Mare del Nord e del Baltico, stanno organizzando il trasporto delle merci dall'Inghilterra e al Belgio via Amburgo e lungo le linee fluviali germaniche.

Il Ministro del Commercio in risposta ad una interrogazione ha affermato che il commercio britannico di esportazione ha subito nel primo mese di guerra una diminuzione del 18 per cento, nel secondo mese si è avuto un miglioramento di 2 punti e nel terzo mese ha subito una diminuzione del 7 per cento in confronto al novembre del 1938.

L'Associazione della Camera di commercio ha incaricato una Commissione di esperti al Primo Ministro le difficoltà incontrate dagli esportatori britannici, suggerendo la formazione di un Ministero per la coordinazione del commercio.

I COMUNICATI DI GUERRA

Aerei inglesi respinti
nello Schleswig-Holstein

Berlino, 7 dicembre
Il Gran Quartiere Generale comunica:

In Occidente debole attività locale di artiglieria.
L'Aviazione aerea ha compiuto voli di esplorazione sull'Inghilterra e sulla Scozia, spingendosi ancora una volta fino alle isole Shetland.
Durante un combattimento aereo ad ovest dell'Isola olandese di Texel un apparecchio britannico ed uno germanico sono precipitati in mare in seguito ad una collisione.
In terra apparecchi britannici, prono-

Le direttive del Duce all'Ente per l'Insegnamento medio

Roma, 7 dicembre
Il Duce, presiede S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha ricevuto il Consigliere Nazionale Caci, Commissario dell'Ente per l'Insegnamento medio. Il Consigliere Caci ha fatto al Duce una dettagliata relazione sulla situazione e sul funzionamento di tutta la scuola che fa capo all'E.N.I.M. e così nei riguardi della sua fervida adesione al Regime come nei confronti dell'apporto alla educazione fascista della gioventù studiata nel quadro della Carta della Scuola.

Il Duce si è compiaciuto dell'opera svolta dal Commissario ed ha manifestato la sua fiducia nell'azione della scuola privata in relazione ai compiti ai quali è stata chiamata. Il Duce ha infine impartito al Commissario le direttive per la sua opera futura.

Il Ministro Pavolini visita l'Associazione della Stampa estera

Roma, 7 dicembre
Il Ministro della Cultura Popolare, aderendo all'invito rivolto dal Consiglio Direttivo, ha visitato l'Associazione della Stampa estera, accompagnata dal Direttore generale e da funzionari del Servizio per la Stampa estera. Egli è stato ricevuto dal presidente dottor Model e dai membri del Consiglio Scandiani e Badini, i quali gli hanno presentato i numerosi membri della sezione. Dopo di avergli fatto visitare i locali ed i vari servizi della sede, il presidente Model ha ringraziato il Ministro per la sua visita, a nome di tutta l'Associazione, ed ha voluto ricordare che la sede di essa, la più bella e meglio organizzata di Europa, fu voluta dal Duce e da lui inaugurata nel 1936, con una sua visita della quale tutti i giornalisti stranieri conservano viva memoria e grata memoria.

Il Ministro Pavolini nell'esprimere il suo compiacimento per i sentimenti manifestati dal presidente Model, lo ha ringraziato, insieme con tutti i colleghi della Stampa estera, per la cordiale accoglienza ricevuta, ed ha rivolto espressioni di cameratismo giornalistico ai rappresentanti della stampa internazionale ospiti di Roma e dell'Italia Fascista.

Fascisti nominati e confermati
Consiglieri nazionali

Roma, 7 dicembre
Con decreti del Duce del Fascismo Capo del Governo, pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale, viene riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Oghierdo Casini e Ludovico Moroni; vengono confermati nella qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i fascisti Alessandro Bonaldi, Natale Cerruti, Florio Bassoli, Andrea Ippolito, Alfredo Lenzi, Giorgio Molino, Giovanni Rocca e Pio Fabbrì Teodorani. Decadono dalla qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i fascisti Giovanni Bellelli, Carlo Bergamaschi, Stefano Bonfiglio, Bernardo Bonsembiante, Mario Bonucci, Tommaso Bottari, Ernesto Carugati, Luigi Deffanti, Antonio Della Rocca, Davide Fosse, Giulio Ginnasi, Giovanni Gini, Pasquale Lucini, Luigi Mancini, Lorenzo Mignone, Bernardo Pochera, Corrado Pucetti, Angelo Rossi, Natale Schiassi, Attilio Spizzi, Corrado Valdrè, Giuseppe Zampa, Dino Gardini, Giorgio Supplì, Vincenzo Zangara, Biagio Vecchioni e Salvatore Gatto. Infine, cessa dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il fascista Rinaldo Ricciardi.

Tre aeroplani precipitati
per causa di una violenta bufera

Roma, 7 dicembre
Il giorno 6 e 7, una numerosa formazione di apparecchi da bombardamento eseguiva un volo di navigazione da un aeroporto dell'Alta Italia ad un aeroporto della Sicilia. La navigazione veniva ostacolata da una violenta bufera e da formazioni di ghiaccio sulle ali. Tre apparecchi che si sono trovati nel cielo di Lucera, investiti da un uragano sono precipitati. Alcuni membri degli equipaggi si sono salvati col paracadute. Le operazioni di soccorso sono state prontamente organizzate dalle autorità aeronautiche con la efficace assistenza delle organizzazioni civili. (Stam.)

Alcuni uomini degli equipaggi si sono salvati col paracadute

Roma, 7 dicembre
Il giorno 6 e 7, una numerosa formazione di apparecchi da bombardamento eseguiva un volo di navigazione da un aeroporto dell'Alta Italia ad un aeroporto della Sicilia. La navigazione veniva ostacolata da una violenta bufera e da formazioni di ghiaccio sulle ali. Tre apparecchi che si sono trovati nel cielo di Lucera, investiti da un uragano sono precipitati. Alcuni membri degli equipaggi si sono salvati col paracadute. Le operazioni di soccorso sono state prontamente organizzate dalle autorità aeronautiche con la efficace assistenza delle organizzazioni civili. (Stam.)

La corrispondenza per gli auguri natalizi
Riduzione della sopratassa per il trasporto aereo

Roma, 7 dicembre
Nell'intento di mettere alla portata di tutti il servizio postale aereo e di accelerare il corso delle corrispondenze augurali in occasione delle prossime feste natalizie, l'Amministrazione postale, con un provvedimento che indubbiamente troverà il più largo favore da parte del pubblico, ha eccezionalmente disposto che per il periodo dal 15 c. m. al 5 gennaio p. v. la sopratassa per il trasporto aereo delle cartoline dell'industria privata e dei biglietti da visita, contenenti non più di cinque parole di conversazione, venga ridotta per le seguenti destinazioni in misura sensibilissima, come appare dal raffronto con le sovratasse normali:

Italia, Albania, Libia, Isola d'Elba, Isola d'Asinara, Città del Vaticano L. 0,15, invece di L. 0,50; Europa (meno Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera, per le quali non si hanno attualmente comunicazioni aeree), L. 0,25 invece di L. 0,50; A.O.I. lire 0,50 invece di lire 1,75; Brasile (linea italiana Roma-Rio de Janeiro) lire 1,75 invece di lire 10,75; altri Stati del Sud-America (linea come sopra) lire 1 invece di lire 12,75. Le suddette sopratasse, da corrispondenti oltre l'Aviazione ordinaria di centomila 20 per Regno, Libia, Egeo, Albania, o di centomila 25 per la Città del Vaticano, A.O.I. e l'Estero, possono essere rappresentate, in mancanza di idonei tagli di francobolli seri, da francobolli ordinari, ma è assolutamente indispensabile che su ogni oggetto sia posta l'indicazione apparente « per via aerea » o « per avion » o l'apposito cartellino azzurro distribuito gratuitamente dagli uffici postali.

Una comunicazione americana
« Gli Stati Uniti hanno necessità di importare prodotti dalla Germania »

Washington, 7 dicembre
Il Governo degli Stati Uniti ha comunicato all'Ambasciatore britannico una richiesta di diritti da parte degli Stati Uniti per provvedimento anglo-francese per il sequestro delle merci di esportazione tedesca in alto mare.

La comunicazione non ha forma di protesta ed è basata su due punti: 1. o su questioni di principio, in base al diritto internazionale; 2. o sul fatto che gli Stati Uniti hanno necessità di continuare a ricevere prodotti che vengono dalla Germania.

Delegazione fascista a Barcellona
Barcellona, 7 dicembre
Sono giunti tutti i membri della Delegazione fascista con a capo il Generale Rodolfo che ha reso visita al Generale Orgaz e al Generale Garcia Escamuz. (Stam.)

Le visite del Dott. Ley

Roma, 7 dicembre
Roberto Ley, Capo del Fronte Tedesco del Lavoro, ha visitato stamane la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria. Egli è stato ricevuto e trattenuto a cordiale colloquio dal Presidente confederale Consigliere nazionale Caporretti. Successivamente, il dottor Ley ha visitato la sede generale dell'O.N.D. accompagnato da alcuni suoi collaboratori e ricevuto dal Commissario straordinario dell'O.N.D. stesso.

Il Ministro Pavolini visita l'Associazione della Stampa estera

Roma, 7 dicembre
Il Ministro della Cultura Popolare, aderendo all'invito rivolto dal Consiglio Direttivo, ha visitato l'Associazione della Stampa estera, accompagnata dal Direttore generale e da funzionari del Servizio per la Stampa estera. Egli è stato ricevuto dal presidente dottor Model e dai membri del Consiglio Scandiani e Badini, i quali gli hanno presentato i numerosi membri della sezione. Dopo di avergli fatto visitare i locali ed i vari servizi della sede, il presidente Model ha ringraziato il Ministro per la sua visita, a nome di tutta l'Associazione, ed ha voluto ricordare che la sede di essa, la più bella e meglio organizzata di Europa, fu voluta dal Duce e da lui inaugurata nel 1936, con una sua visita della quale tutti i giornalisti stranieri conservano viva memoria e grata memoria.

Il Ministro Pavolini nell'esprimere il suo compiacimento per i sentimenti manifestati dal presidente Model, lo ha ringraziato, insieme con tutti i colleghi della Stampa estera, per la cordiale accoglienza ricevuta, ed ha rivolto espressioni di cameratismo giornalistico ai rappresentanti della stampa internazionale ospiti di Roma e dell'Italia Fascista.

Fascisti nominati e confermati
Consiglieri nazionali

Roma, 7 dicembre
Con decreti del Duce del Fascismo Capo del Governo, pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale, viene riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Oghierdo Casini e Ludovico Moroni; vengono confermati nella qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i fascisti Alessandro Bonaldi, Natale Cerruti, Florio Bassoli, Andrea Ippolito, Alfredo Lenzi, Giorgio Molino, Giovanni Rocca e Pio Fabbrì Teodorani. Decadono dalla qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i fascisti Giovanni Bellelli, Carlo Bergamaschi, Stefano Bonfiglio, Bernardo Bonsembiante, Mario Bonucci, Tommaso Bottari, Ernesto Carugati, Luigi Deffanti, Antonio Della Rocca, Davide Fosse, Giulio Ginnasi, Giovanni Gini, Pasquale Lucini, Luigi Mancini, Lorenzo Mignone, Bernardo Pochera, Corrado Pucetti, Angelo Rossi, Natale Schiassi, Attilio Spizzi, Corrado Valdrè, Giuseppe Zampa, Dino Gardini, Giorgio Supplì, Vincenzo Zangara, Biagio Vecchioni e Salvatore Gatto. Infine, cessa dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il fascista Rinaldo Ricciardi.

Tre aeroplani precipitati
per causa di una violenta bufera

Roma, 7 dicembre
Il giorno 6 e 7, una numerosa formazione di apparecchi da bombardamento eseguiva un volo di navigazione da un aeroporto dell'Alta Italia ad un aeroporto della Sicilia. La navigazione veniva ostacolata da una violenta bufera e da formazioni di ghiaccio sulle ali. Tre apparecchi che si sono trovati nel cielo di Lucera, investiti da un uragano sono precipitati. Alcuni membri degli equipaggi si sono salvati col paracadute. Le operazioni di soccorso sono state prontamente organizzate dalle autorità aeronautiche con la efficace assistenza delle organizzazioni civili. (Stam.)

Alcuni uomini degli equipaggi si sono salvati col paracadute

Roma, 7 dicembre
Il giorno 6 e 7, una numerosa formazione di apparecchi da bombardamento eseguiva un volo di navigazione da un aeroporto dell'Alta Italia ad un aeroporto della Sicilia. La navigazione veniva ostacolata da una violenta bufera e da formazioni di ghiaccio sulle ali. Tre apparecchi che si sono trovati nel cielo di Lucera, investiti da un uragano sono precipitati. Alcuni membri degli equipaggi si sono salvati col paracadute. Le operazioni di soccorso sono state prontamente organizzate dalle autorità aeronautiche con la efficace assistenza delle organizzazioni civili. (Stam.)

La corrispondenza per gli auguri natalizi
Riduzione della sopratassa per il trasporto aereo

Roma, 7 dicembre
Nell'intento di mettere alla portata di tutti il servizio postale aereo e di accelerare il corso delle corrispondenze augurali in occasione delle prossime feste natalizie, l'Amministrazione postale, con un provvedimento che indubbiamente troverà il più largo favore da parte del pubblico, ha eccezionalmente disposto che per il periodo dal 15 c. m. al 5 gennaio p. v. la sopratassa per il trasporto aereo delle cartoline dell'industria privata e dei biglietti da visita, contenenti non più di cinque parole di conversazione, venga ridotta per le seguenti destinazioni in misura sensibilissima, come appare dal raffronto con le sovratasse normali:

Italia, Albania, Libia, Isola d'Elba, Isola d'Asinara, Città del Vaticano L. 0,15, invece di L. 0,50; Europa (meno Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera, per le quali non si hanno attualmente comunicazioni aeree), L. 0,25 invece di L. 0,50; A.O.I. lire 0,50 invece di lire 1,75; Brasile (linea italiana Roma-Rio de Janeiro) lire 1,75 invece di lire 10,75; altri Stati del Sud-America (linea come sopra) lire 1 invece di lire 12,75. Le suddette sopratasse, da corrispondenti oltre l'Aviazione ordinaria di centomila 20 per Regno, Libia, Egeo, Albania, o di centomila 25 per la Città del Vaticano, A.O.I. e l'Estero, possono essere rappresentate, in mancanza di idonei tagli di francobolli seri, da francobolli ordinari, ma è assolutamente indispensabile che su ogni oggetto sia posta l'indicazione apparente « per via aerea » o « per avion » o l'apposito cartellino azzurro distribuito gratuitamente dagli uffici postali.

Una comunicazione americana
« Gli Stati Uniti hanno necessità di importare prodotti dalla Germania »

Washington, 7 dicembre
Il Governo degli Stati Uniti ha comunicato all'Ambasciatore britannico una richiesta di diritti da parte degli Stati Uniti per provvedimento anglo-francese per il sequestro delle merci di esportazione tedesca in alto mare.

La comunicazione non ha forma di protesta ed è basata su due punti: 1. o su questioni di principio, in base al diritto internazionale; 2. o sul fatto che gli Stati Uniti hanno necessità di continuare a ricevere prodotti che vengono dalla Germania.

Delegazione fascista a Barcellona
Barcellona, 7 dicembre
Sono giunti tutti i membri della Delegazione fascista con a capo il Generale Rodolfo che ha reso visita al Generale Orgaz e al Generale Garcia Escamuz. (Stam.)

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1839

Capitale e Riserve L. 1.526.000.000

DEPOSITI A RISPARMIO liberi e vincolati, al portatore e nominativi

BUONI FRUTTIFERI a scadenza

DEPOSITI IN C/C libero con libretto

C/C DI CORRISPONDENZA

INCASSO ed ACCETTAZIONE di EFFETTI

SCONTO di pagherò, di cambiali, tratte, semplici o documentate, in Italia e sull'Estero, di assegni bancari, cedole e note di pegno.

ANTICIPAZIONI E RIPORTI su titoli

ANTICIPAZIONI su fedi di deposito e merci e derrate.

APERTURE DI CREDITO semplici e documentate sull'Italia e sull'Estero, contro pagamento o contro accettazione

COMPRA-VENDITA titoli e divisa estera

PAGAMENTI SULL'ESTERO

SERVIZIO CLEARINGS: sconti, incassi, versamenti.

CONTI IN DIVISA, autorizzati

EMISSIONE DI VAGLIA E FEDIE CREDITO.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

TORTELLINI BERTAGNI

casalinghi fatti a mano

ECCO UN BEL REGALO! Si spediscono ovunque

Negozio di vendita: VIA INDIPENDENZA 22, tel. 26-94



RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

Informazioni: Uffici Viaggi. Invio gratuito di opuscoli, U.T.A. Roma

Una grande trovata!



Con una tassa di acqua ben calda, zucchero, una buccia di limone e un cucchiaino di Fernet-Branca, si ottiene una bevanda gradevolissima e digestiva - da preferirsi al miglior caffè. Chiedete ovunque!

BRANCA ESPRESSO

Fernet-Branca

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

Maricella, 8 Dicembre 1981

L'Italia è armata e pronta a difendere i suoi interessi e la giustizia in Europa

Grandissimo interesse nei Paesi belligeranti e in quelli estranei al conflitto - La necessità di una più intima collaborazione con Roma rilevata nel Bacino danubiano-balcanico

corrisponderla rileva che la riafferma-
zione del fatto che i rapporti tra Ita-
lia e Germania rimangono quali fu-
rono fissati dal Patto di amicizia, do-
vrebbe far riflettere coloro i quali si
erano fatte delle illusioni su questo
punto. «Per il momento — continua
la nota — l'Italia rimane sulla difen-
siva, ma la sua posizione ulteriore non
si è necessariamente l'Italia intende la

Inoltre il corrispondente scrive che dall'esame del comunicato ufficiale sulla riunione del Gran Consiglio non risulta sia esatta la supposizione che l'Italia intenderebbe lasciare la Romania al suo destino. Lo scrittore aggiunge che però l'Italia vorrebbe vedere,amenti più accomodanti verso le richieste di alcuni dei loro vicini. La supposizione a cui il Times si riferisce era stata espressa dai corrispondenti di Roma del Daily Herald e del News Chronicle.

Il Daily Telegraph mette in rilievo

La risonanza nel sud-est europeo

Fervida soddisfazione in Ungheria - Voti romeni per una più intensa intesa con l'Italia

Il cambio della guardia nelle norme per la iscrizione dei comunisti per la Rivoluzione suddivisa

Politicità del Partito

Roma. 8 dicembre.

Non che il Partito non fosse, prima che Enrico Mili si assumesse l'alto comando, un'organo egualmente politico, anzi l'organo centrale e superiore della sensibilità politica nazionale, ma sta il fatto che al secondo

I Presidenti delle Organizzazioni passate alle dipendenze del P. N. F.

Il cambio della guardia nelle Federazioni dei Fasci di Milano, Asmara e Mogadiscio - Le norme per la iscrizione dei combattenti al Partito - Le famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione suddivise in due Associazioni - La preparazione coloniale della donna

Politicità del Partito

Roma, 8 dicembre

Non che il Partito non fosse, prima che Ettore Muli ne assumesse l'alto comando, un organo acquilamente politico, anzi l'organo centrale e superiore della sensibilità politica nazionale, ma sta di fatto che al cingere cariche accarezzare questo suo carattere di politica. Il Gran Consiglio ha annunciato appunto le modifiche allo Statuto del Partito, proposte dal suo Segretario, nel senso di imprimere una maggiore agilità allo sviluppo funzionale di alcune importanti organizzazioni, appartenenti ancora all'orbita del Palazzo Littorio, e che invece dovranno dirigersi autonomamente verso l'assommo, attivo e passivo, del Partito, bene inteso, non al estraneo della vita di casa, ma, invece di curare e seguirle nel loro processo amministrativo quotidiano, ma controllare dall'alto le direttive morali, le forze di promozione contribuendo con esse

tenza fusso di un albero rivoluzionario, da cui è belato il Regime, al quale fuato si potano oggi alcuni rami che ne appesantivano il respiro, isolandolo dalle sovrastrutture troppo cariche per lasciare crescere e dominare con la sua facilità prodigiosa d'iniziativa, con la rivincenza continua di pensiero e di azione, rivolta a plasmarlo facciatamente la Nazione stico ai suoi nuclei; capillarmente, a costituire con i nuovi elementi della classe dirigente quella che il Duce — il quale ha detto per il primo tutte le norme e tutti i principi dottrinali sulla sua missione — definì l'autocrazia educativa o formazione del popolo italiano.

Perché da ormai tantissimi (facilmente passano nel Parlamento, facili, tanto si trasferisce nel Governo) perché da una minoranza di ispirazione mistici del credo civile della Patria diventasse massa travolgente di popolo in armi, occorre che il Partito avesse nelle sue cellule un'inarrestabile potenza di dinamismo, che recasse

Idee chiare sui Balcani

Il Gran Consiglio ha precisato a che tutto ciò che può accadere nel bacino danubiano-balcanico non può non interessare direttamente l'Italia, dato le comuni frontiere territoriali e marittime, economiche dopo l'unione del Regno di Albania a quello d'Italia.

I giornali stranieri scrivono che a seguito di questa mozione del Gran Consiglio che il Governo di Mosca si è affrettato a smentire la notizia di un suo ultimatum alla Romania. Tanto meglio, perché ciò significa che in tutta Europa si comincia a capire quale importanza risolutiva abbia l'Italia, sia sul terreno politico e diplomatico, che su quello militare.

Non vorremmo però che qualche Grande Potenza credesse di poter contare tranquillamente sulla ben nota generosità italiana che dovrebbe servire a levare le castagne dal fuoco a quelli che hanno le sempe più scottate; da pari non vorremmo che qualche Potenza balcanica si illudesse di poter ignorare i caposcoli revisionistici della nostra politica e di godere ugualmente la solidarietà di Roma nell'ora del pericolo.

Per quanto riguarda la Grande Potenza, è chiaro che esse nascono ancora la speranza di fare del Balcani il campo della discordia fra Italia e Germania, poiché quest'ultima sarebbe un giorno messa nell'alternativa di dover scegliere fra la nostra amicizia e quella russa. Ma è probabile che c'è diamanti sotto dell'etichetta, ed è proprio per questo sospetto che ispirò il nostro sempre più equivoquo di Londra e Parigi, disposte a molte qualsiasi offesa in porta sovietica senza elevare la più timida protesta, fu oltre quella, gli anglo-francesi oggi si fanno gli occhi di bulle per la politica di anglo-antibulcanica per la politica ma sperano ancora di ritrovarsi a fianco gli aborriti Stalin e Vorosiloff, il giorno in cui Italia e Germania si op-

dei suoi «gagliardotti», splendenda e bagliante, un'idea nuova e ardita, il germe potente della volontà di Mussolini, che edificò a uso dei titani.

Goethe aveva capito che gli uomini e le Nazioni muoiono per l'infirmità della volontà; Mussolini potrebbe dimostrare che con le sue iniezioni di volontà, vale a dire di energia, di fede, di combattimento perenne, l'Italia è rinata in tutto il suo prestigio di popolo e di Potenza.

Questi sono i «cardinali valori» che fanno del Partito uno strumento inimitabile come incitamento e impulso alla creazione continua e meravigliosa dell'Ordine Nuovo, come scuola di comando per la giovinezza che sale, come fucina di slancio volontaristico per le prove supreme, come artefice tenace e perseverante dell'affinamento e del raggiungimento della meta, come veicolo di irradiazione capillare delle idee fasciste.

Niente quindi deviazioni o mezzanosti o tentennamenti o rinunce; questi non sono cose che si insegnano ver-

Un esempio per i neutrali

L'alta importanza della manifestazione del Gran Consiglio è sintetizzata da questo proposito della *National Zeitung*: «L'atteggiamento dell'Italia descrive l'organo di Goering — indica che Mussolini segue gli eventi con occhio vigilante e che Egli è pienamente consapevole della sua responsabilità, la quale esclude per l'Italia il concetto di un'azione di difesa, ma cui altri Paesi si sforzano di continuare a sognare indisturbati, al bel sogno della neutralità. L'atteggiamento di una grande Potenza europea come l'Italia è un chiaro avvertimento e un appello ai ricardatori più o meno volontari che nella presente lotta, in cui è in gioco la esistenza di una Europa centrale forte, nessuno Stato dei continenti può sottrarsi alla sua responsabilità internazionale dietro l'etichetta del neutro».

« Questa valutazione va intesa anche in relazione alla penosa farsa che sta per iniziarsi a Ginevra intorno alla tragedia finlandese. La Germania segue gli avvenimenti ginevrini con interesse, soprattutto perché non sembra ancora che, ad onta delle energiche reazioni di qualche Paese, come ad esempio l'Olanda, i franco-inglesi abbiano abbandonato il proposito di sfruttare l'occasione per ottenere una condanna, sia pure indiretta, della Germania ».

La *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che la riaffermazione dei rapporti esistenti tra l'Italia e la Germania è inequivocabile. Il giornale sottolinea altresì la dichiarazione riferentesi al prestigio e agli interessi dell'Italia nei mari ed osserva che l'impero italiano non si assoggetta in alcun modo alle altrui imposizioni. Il *Voelkische Beobachter* infine osserva che la dichiarazione circa i rapporti italo-tedeschi ha orientato molte false concezioni.

Il punto di vista tedesco sulla Finlandia è stato esaurientemente illustrato gli scorsi giorni con ampie dichiarazioni della responsabilità prima e diretta della politica britannica e questi giornali, non ritornano sull'argo-

Benefiche influenze

Il giornale *Esti Kurir* aggiunge che nel settore danubiano e nel Balcani la decisione del Gran Consiglio ha incontrato l'eco più favorevole appunto perché da essa ci si aspetta un alleggerimento della pressione politica che ora vi incombe.

Da Roma. Il corrispondente del *Magyarug*, dopo avere posto nella giusta luce il significato del passo che concerne le relazioni italo-tedesche, rileva che dopo la presa di posizione di Roma, si può escludere che si manifesti un rincrudimento della situazione nei Balcani.

L'Uj Nemzedék denuncia la riunione del Gran Consiglio come un avvenimento di capitale importanza per la politica mondiale, particolarmente per quanto riguarda la dichiarazione sugli interessi del nostro paese nel sud-ovest dell'Europa. Il *széki Napló* ha preceduto il suo commento da questo discorso: «L'Italia è direttamente interessata agli avvenimenti della zona danubiana e balcanica». Il giornale rilevava che l'ordine del giorno del Gran Consiglio ripescava la politica del Duce in tutta la sua forza, efficacia e decisionale ed assume l'importanza di carattere mondiale, che non può essere considerata come un semplice atto di circostanza. Le dichiarazioni del Gran Consiglio sono state accolte in tutti i Paesi interessati con profonda simpatia, determinando, dappertutto, un senso di sicurezza e di sollievo.

I giornali pubblicano inoltre lunghe

Il citato giornale *Mal Naps* scrive anche in altra parte che in tutti i Paesi balcanici si guarda con la massima attenzione alle conversazioni che stanno svolgendo il rappresentante diplomatico dell'Italia a Bucarest con il Ministro degli Esteri Gafencu. I giornali di Belgrado scrivono che le aspirazioni di Jugoslavia, desiderata magiari trovano in quelle trattative la loro migliore interpretazione e che da parte rumena si sarebbe disposti a migliorarle le condizioni e i diritti della minoranza magiara transilvana. Le altre pretese dovrebbero però essere rinviate a un successivo capitolo.

Situazioni che si rafforzano

A Bisceglie vengono smentite le voci che erano corse ieri in quel circolo politico sul significato delle udienze concesse da Re Carol ai rappresentanti della Turchia e dell'Inghilterra. Contemporaneamente si smentisce che la partenza avvenuta ieri dell'Ambasciatore di Turchia, Suphi Turidier, per il suo Paese sia da mettere in relazione con gli avvenimenti politici attuali.

Anche i giornali romeni, riproducendo

Il giornale *Romania* scrive che, dopo cento giorni di guerra il bacino orientale d'Europa è non soltanto fuori della mischia ma la pace va sempre più rafforzandosi nel suo seno: questo ci deve averla sagace e realistica politica dell'Italia. «La missione del Gran Consiglio del Fascismo consolida vieppiù ciò che l'Italia ha salvato e cioè la pace nel Mediterraneo e nell'Europa sud-orientale».

Il Moment scrive: «Il 7 dicembre resterà una giornata memorabile per chi in quel giorno è stato riconfermato che l'Italia non intende restare impacciata né inattiva nella regione sud-orientale. Si è parlato recentemente della missione storica dell'Italia. Il Gran Consiglio del Fascismo l'ha fatta definita e proclamata. »

Si ha da Istanbul che tutti i giornali turchi riportano, mettendolo in grande rilievo, l'ordine del giorno del Gran Consiglio unendosi le fotografie del Duca e del Conte Ciano. Il *Cakmakiriyet*, nell'articolo di fondo, osserva che l'Italia non ha perduto di vista nello sviluppo degli avvenimenti le sue norme che considera vitali per i suoi interessi. Il *Soygisi* scrive che il comunicato del Gran Consiglio conferma la serietà e la calma cosciente dell'atteggiamento italiano. Gli italiani possono una volta di più rallegrarsi della chiarezza degli «uomini eccezionali» nelle cui mani hanno posto i loro destini.

La coerenza e il realismo della politica fascista

Parigi, 5 dicembre
L'ufficio *Polit Parisien* pubblica in
grassetto un articolo di fondo sull'at-
teggiamento italiano quale risulta dal
comunicato diramato dopo la seduta
del Gran Consiglio del Fascismo.

« Nessuno contesterà », scrive il giornale, « che l'ordine dei giorni che riassume la riunione del Gran Consiglio sia un modello del genere e sia sempre un'età pacifica di prima importanza ».

Dopo aver osservato che l'ordinario del giorno ha in primo luogo lo scopo di riassumere la decisione di non belligeranza presa il 1.º settembre dall'Italia, il giornale prosegue: « Noi dobbiamo che da inchiararsi con rispetto non davanti a questo capolavoro di arte politica e davanti alla enumerazione nella quale ci succedono i fatti che hanno immediatamente determinato la nostra belligeranza e quelli che in seguito hanno legittimato la nostra condotta ».

« Il giornale », sostiene il *Proletario*, « non permetterà a nessuno di compromettere i suoi interessi e che sarebbe un grande errore considerare la parte ».

L'attenzione di Londra si concentra sulle resistenze al blocco israeliano

Londra, 9 dicembre
(C.P.) Finora i giornali londinesi, in
obbedienza a una evidente consegna, s'
astengono dal commentare le decisioni
del Gran Consiglio del Fascismo Min-
tandosi a mettere in risalto quanto
scrivono sull'argomento i loro corri-

Quello del *Times* scrive che dall'or-
dine del giorno del G8, l'omaggio ri-
sulta confermato che la *raffermazio-
ne della non belligeranza dell'Italia*
non è irrevocabile e che l'Italia segue
e seguirà con visio e con aperta attenzio-
ne gli sviluppi ulteriori dell'attuale
sui militari e politico. « In contrasto
con l'atteggiamento permanentemente
negativo dei neutrali - prosegue il cor-
rispondente - l'Italia potremmo essere ar-
mata, vigila, pronta ad intervenire
non appena ritenesse che i suoi inter-
essati, sia dal proprio interesse, sia
più in generale, degli interessi della
giustizia per l'Europa, considerata me-
mo complesso ».

Quanto ai rapporti *italo-americani*

Nuove perdite della flotta inglese

E' stato annunciato che due cacciatorpediniere britannici sono stati colpiti. Delle due foto, quella in alto riproduce il «Blanche» (H. 47) affondato per urto contro una mina, nella seconda settimana di novembre, in vista della costa sudorientale inglese; la seconda ritrae una unità del tipo al quale appartiene il cacciatorpediniere «Jersey» allucato il 7 dicembre da un sommergibile tedesco.

ziosa. Tanto meglio, perchè ciò significa che in tal caso l'Inghilterra si comincia a capire quanto importante sia l'azione albanese. E allora, che sul terreno diplomatico, che su quello militare, non vorremmo che qualche cosa accadesse. Credevo Potenza credesse di poter contare tranquillamente sulla bella nota germanica italiana che dovrebbe arrivare a levarlo dal castagno del fuoco a quella che hanno le sempe già scottate; e da qui non vorremmo che qualche Potenza belicosa si illudesse di poter ignorare i caposaldi revisionistici della nostra politica e di godere ugualmente la solidarietà di Roma nell'ora del pericolo.

Per quanto riguarda la Grande Potenza, è chiaro che esse saranno ancora la speranza di fare dei Balcani il campo della discordia fra Italia e Germania, perchè quest'ultima vorrebbe un giorno messo nell'alternativa di dover scegliere fra la nostra amicizia e quella russa. Ma è probabile che i due fatti siano dell'altro risalto, ed è proprio questo sospetto che ispirò il continuo sempre più equivoquo di Londra e di Parigi, disposti a subire qualsiasi offesa da parte sovietica senza elevare la più timida protesta. In altre parole, gli anglo-francesi oggi si atteggiavano ad antiliberalisti per la politica ma sperano ancora di ritrovarsi a fianco gli abortiti Stalin e Vorosiloff, al giorno in cui Italia e Germania si op-

passeremo insieme alla catena sovietica nell'Europa sud-orientale.

Ricordiamo che, alla vigilia della guerra etiopica, il Primo Ministro inglese Baldwin ci sconsigliava di andare « coi conti vecchi e nuovi » ricorrendoci che nostra missione era quella di vigiliare... al Brennero. Ogni gli stessi anglo-francesi hanno l'aria dura che dovremmo dimenticare tutti il resto per fare i poliziotti nei Balcani. Al che rispondiamo che le nostre compiti al di là dell'Adriatico non si distruggono dagli altri ostacoli, non ci fanno dimenticare gli altri sacrosanti diritti ai quali non intendiamo rinunciare.

Che gli anglo-francesi giochino d'ipocrisia quando ci invitano a fare da contrappeso alla Russia nella Penisola Balcanica, è dimostrato dalla politica che essi continuano a svolgere in politica verso l'Eurasia e alle influenze che cercano di mantenerci. Il patto con la Turchia dice molto, e tutto il resto è detto dalle pressioni antimiraglie esercitate presso il Governo di Bucarest... Eppure ai Paesi balcanici non dovrebbe essere difficile capire l'effetto puramente negativo delle « garanzie » anglo-francesi. So vi è un pericolo per le piccole e le medie Nazioni è quello di governare la cosiddetta « amicizia » delle tre Grandi Potenze che, ad una di tutti gli impegni e le dichiarazioni simpatiche, non hanno saputo né la Cecoslovacchia, né la Polonia, né la Finlandia. Ecco perchè noi proponiamo fare ai Paesi baltici un discorso sul tipo di quello che il D.N.B. ha fatto in occasione del Pacto di Varsavia.

Volete l'amicizia italiana? L'avrete. E sarà un'amicizia potente, dinamica, risolutiva. L'Italia Fascista non conosce che la Vittoria: ricordate la Spagna. Ma tocca a voi di decidere il vostro avvenire scegliendo lealmente le vostre amicizie. L'ambiguità non è mai servita e nulla con noi (Rondeletti) e il peggiore errore è quello di volere esseri troppo furbi.

Comitato Aera

L'INVASIONE DELLA FINLANDIA

Accese polemiche in Francia sulle relazioni con la Russia

Parigi, 9 dicembre

In attesa che Ginevra si pronuncerà sull'aggressione sovietica contro la Finlandia la stampa continua a discutere il problema delle relazioni della Francia con l'U.R.S.S. I giornali, divisi in due campi, polemizzano: i fautori del mantenimento dei rapporti con Mosca (fra i più accesi Bure sull'Ordre, la Signora Genevieve, Tanou sull'Œuvre, De Kerilla sull'Œuvre) sostengono che non bisogna cedere all'impulso dei sentimenti ma considerare soprattutto l'interesse politico. In tempo di guerra è necessario cercare il maggior numero di appoggi. La Russia potrà essere una pedina importante nel gioco franco-russo. Fra Berlino e Mosca si manifesterebbero dissenzi sempre più gravi, e la diplomazia franco-russa potrebbe approfittarne. Rompono le relazioni con la Russia, si consiglierebbe l'alleanza germano-sovietica in modo definitivo.

I fautori della rottura

I sostenitori della rottura prospettano i pericoli ai quali va incontro la Francia mantenendosi in una situazione equivoca. Non è ammissibile, essi dicono, che il Governo di Parigi continui ad avere relazioni normali con Mosca, coeque di una aggressione tipica, indiscutibile, mentre proclama ogni giorno che gli scopi della guerra sono di difendere la libertà delle Nazioni e spece delle piccole; di far cessare la ragione della forza; di stabilire l'ordine e la giustizia in Europa.

La Francia allontanerebbe da sé per sempre molte simpatie, ogni stima ed ogni fiducia delle Nazioni neutre e di quelle che si ostinano a mantenere i contatti con un Governo che ha suscitato l'esecrazione mondiale. C'è poi l'impellente necessità di chiarire anche la situazione interna. La lotta contro il comunismo non avrà risultati pratici finché non si principali agenti del comunismo siano stati eliminati. Il senatore Lohery invoca sul Petit Bion l'immediata rottura dei rapporti diplomatici franco-sovietici. Ricorda che l'U.R.S.S. si è battuta della parte del bene, ma che lungi da essere trattativa fino a quando concluda il suo patto con la Germania, egli afferma che la posizione della Francia verso la Russia è divenuta assurda e insostenibile.

Il Tempo dedica il suo articolo di fondo alla situazione della Russia sovietica di fronte all'Europa ed afferma che tutte le violazioni che si potevano commettere contro il diritto delle genti e contro lo spirito del diritto internazionale sono state commesse dal Governo di Mosca: rottura non provata delle relazioni diplomatiche, rifiuto di ogni procedura di conciliazione, ripudio unilaterale dei patti vigenti. Bombardamento aereo di città aperte, impiego di gas: tutto ciò mette oggi la Russia sovietica, secondo il Tempo in una situazione tale di torto giuridico e morale, che non vi è più possibilità di equivoco.

Avendo tuttavia le dichiarazioni fatte ieri da Daladier alla Camera lasciato lo stato di cose al punto di prima e non prevedendo alcuna decisione da parte del Governo — che continuerà a curare di mantenere i migliori rapporti con la Russia — queste polemiche potranno durare ancora un bel pezzo, quanto alla minaccia russa alla Romania, l'invito speciale del Paris-Œuvre, Bucarest telegrafica, e l'Œuvre alla Romania si è avvertita relativamente alleviata di una parte delle sue gravi preoccupazioni. Il comunicato del Gran Consiglio Fascista appare come un buon augurio. Se l'Italia esprime il suo vivo interesse nel buono danubiano e balcanico, non è certamente per accecare la Romania alla seduzione dei suoi vicini.

Dopo aver rilevato che negli ambienti romeni non si attribuisce credito alle voci di una aggressione tedesca, aggiunge: «Del resto esiste una distinzione fra i rapporti con la Russia e quelli con la Romania. I primi sono di natura politica, i secondi sono di natura economica e commerciale, che si avvilano verso la conclusione».

La lotta anticomunista

L'Œuvre Nouvelle osserva, in un articolo di fondo, che il compito attuale della Francia è di fare la guerra e che ciò è molto più importante e serio che le discussioni sulla Lega e su altre simili sciocherie. La Francia deve fare la guerra sul fronte e all'interno, vale a dire essa deve occuparsi in primo luogo di vincere la guerra.

Annunciando la riunione del Consiglio Municipale di Parigi e del Consiglio Generale della Repubblica Francese, il presidente Aquin, che evocato gli antichissimi rapporti tra la Francia e l'Italia, S. E. Cantalupo ha tenuto la sua conferenza passando in rivista nei suoi momenti essenziali la storia del comunismo e della lotta anticomunista.

Dopo brevi parole introduttive del presidente Aquin, che evocato gli antichissimi rapporti tra la Francia e l'Italia, S. E. Cantalupo ha tenuto la sua conferenza passando in rivista nei suoi momenti essenziali la storia del comunismo e della lotta anticomunista.

TEATRI

Accademia editrice del "Trovatore". al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 9 dicembre
Il Trovatore di Verdi ha avuto stasera al Teatro Reale dell'Opera una edizione trionfale. La sfoltita sala del grande teatro lirico dell'Œuvre era gremita di un pubblico eletto ed elegantissimo. Il successo del capolavoro verdiano ha segnato un continuo crescendo: 12 chiamate alla fine del primo quadro dell'atto secondo, alla fine del quale Gilda, la Caniglia, il baritone Bocchi, Moe e gli altri valorosi artisti furono evocati un'altra decina di volte al momento insieme al maestro Oreste De Fabritiis. Alla fine dell'atto terzo il pubblico non s'immaginava più di applaudire a Raimondo Togli, che ha dato un'interpretazione straordinariamente vigorosa della parte di Manrico. Le signore dei palchi lanciavano fiori sul palcoscenico, mentre Gilda era costretta dagli applausi incessanti a tornare più e più volte alla ribalta.

"Linda di Chamounix"

di Donizetti alla Scala

Milano, 9 dicembre
Dopo 30 anni, ha ripreso, questa sera, alla Scala la Linda di Chamounix di Donizetti che ancora conserva pagine di melodica suggestione e un movimento drammatico locale e spettacolare. La Tosi, che ha dato un'interpretazione avveduta ed accorta di Melpiero e il Fabbro, l'opera, applaudita, è stata diretta dal mio Gino Marinuzzi.

Il cartellone della stagione lirica

al Regio di Parma

Parma, 9 dicembre
Per la stagione lirica di carnevale al nostro teatro Regio è stato fissato il seguente cartellone con le opere: La forza del destino di Verdi; il Faust di Gounod, la Cenerentola di Rossini; la Traviata di Verdi; la Gioconda di Puccini; la Bohème di Puccini; la Norma di Bellini; la Lucia di Lammermoor di Donizetti; la Traviata di Verdi; la Gioconda di Puccini; la Bohème di Puccini; la Norma di Bellini; la Lucia di Lammermoor di Donizetti.

Spettacoli d'oggi

COMUNALE - (stagione lirica) - Ore 18 e 21. Traviata di Verdi (fuori abbonamento, prezzi popolari). - Ore 21. Traviata di Verdi (fuori abbonamento, prezzi popolari). - Ore 21. Traviata di Verdi (fuori abbonamento, prezzi popolari).

Una gratifica per i dirigenti

Roma, 9 dicembre
Tra la Confederazione Fascista dei commercianti e la Federazione Nazionale Fascista dirigenti aziende commerciali è stato stipulato un contratto nazionale collettivo che stabilisce una gratifica per tutti i dirigenti di aziende commerciali dipendenti da aziende inquadrare nella Confederazione Fascista dei commercianti e dalle aziende cooperative similari, i quali non abbiano assegnato per petizione individuale altre gratifiche in misura superiore. La misura della suddetta gratifica è stabilita in 1/12 delle retribuzioni globali annue, intendendosi per retribuzione tutti gli elementi fissi e variabili che la compongono come stipendio, indennità, provvigione, prelievi di produzione e partecipazioni agli utili.

Tre condannati a morte

giustiziati ad Agrigento

Agrigento, 9 dicembre
Stamane all'alba, in località S. Lucia, è stata eseguita la sentenza del 24 luglio u. s. di questa Corte d'Assise, che condannò alla pena capitale i fratelli Romano Leonardo e Andrea e la rispettiva figlia e nipote, Anna. Nella volta del 18 giugno 1938 la Romano Anna si era recata nella casa di abitazione, in Montevago, un contadino, Paolo Girolamo, col pretesto di un convegno amoroso. Appena entrato, il Paolo si era gettato sul letto e aveva ucciso mediante colpi di siringa alla testa: quindi i tre assassini deprezzarono il cadavere del portafoglio.

Condannato a 14 anni

per tentato omicidio

Milano, 9 dicembre
E' terminato la nostra Corte d'Assise il processo contro il parte Amerigo Mistrangelo, che nel dicembre del 1937 in via Brera, sparava nove colpi di rivoltella contro la moglie Matilde Guidotti. La donna, stanca dei continui maltrattamenti, si era divisa dal marito, iniziando nel contempo le pratiche per la separazione legale. La Corte ha ritenuto il Mistrangelo responsabile di percosse, minacce semplici, tentato omicidio non premeditato e pertanto lo ha condannato a 14 anni di reclusione, 300 lire di multa, 6 mesi di arresto, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, due anni di libertà vigilata, assolvendolo dallo sfruttamento e dalle lesioni per insubordinazione di prova e per non avere commesso il fatto della imputazione di molestamento alla prostituzione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA'	Temp. max.	Temp. min.	Temp. media	Umidità	Vento	Pressione
Roma	12.0	8.0	10.0	75	SW 10	1015
Milano	11.0	7.0	9.0	70	SW 12	1014
Napoli	13.0	9.0	11.0	78	SW 8	1016
Firenze	12.0	8.0	10.0	72	SW 10	1015
Bologna	11.0	7.0	9.0	70	SW 12	1014
Genova	12.0	8.0	10.0	75	SW 10	1015
Palermo	14.0	10.0	12.0	80	SW 6	1017
Catania	15.0	11.0	13.0	82	SW 5	1018
Syracusa	16.0	12.0	14.0	85	SW 4	1019
Trapani	15.0	11.0	13.0	80	SW 6	1017
Messina	14.0	10.0	12.0	78	SW 8	1016

NOTIZIE METEOROLOGICHE. - PREVISIONI DEL TEMPO PER IL GIORNO 10 DICEMBRE 1939. - TEMPERATURA massima: 14.0, minima: 8.0, media: 11.0. - Umidità: 75%. - Vento: SW 10. - Pressione: 1015.



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

CAPITALE E RISERVE L. 250.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede Centrale: ROMA
110 Dipendenze in Italia, in Albania e in A. D.

SEZIONI AUTONOME:
CREDITO FONDIARIO: capitale e riserve L. 87.000.000
CREDITO CINEMATOGRAFICO: capitale L. 40.000.000
CREDITO ALBERGHIERO: capitale L. 50.000.000
(fondo di garanzia L. 125.000.000)

Filiali e Succursali:
BOLOGNA - Via Rizzoli n. 24 tel. 23424, 23425, 23426.
FIRENZE - Piazza Cavalli n. 94-95, tel. 3111, 3112.
PARMA - Via Vittorio Emanuele n. 8-9 tel. 204, 2799.
REGGIO EMILIA - Piazza Cesare Battisti n. 1-2 tel. 2921, 2922.
MODENA - Via Scudari angolo via Castelfaro n. 1 tel. 2610.
RAVENNA - Piazza S. Francesco n. 7 tel. 222, 464.
POLLICIA - Via delle Torri n. 2 tel. 6002, 6054.
PRATO - Corso Garibaldi n. 15-17, tel. 614, 615.
RIMINI - Corso S. Augusto n. 76 tel. 21.

Per l'Opera Nazionale Doposcuola: Presidente Pietro Caporali.

Per l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo: Presidente Generale Ottavio Zoppi; Vicepresidenti: Ammiraglio Giuseppe Raineri Biscia, in rappresentanza della R. Marina; Generale Pietro Ottolenghi in rappresentanza della R. Aeronautica.

Per il Comitato Olimpico Nazionale Italiano: Presidente Rino Parenti; Segretario Generale Puccio Puccio.

Per la Lega Navale Italiana: presidente Ammiraglio Romeo Bernotti.

La Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano il fascista Luigi Emanuele Gianfranco, iscritto al P.N.F. dal 20 agosto 1919, Advoluto nel 1920 degli Arditi di Milano, decorato di una medaglia d'argento e due di bronzo al valor militare, in sostituzione del fascista Rino Parenti, Prefetto del Regno, nominato Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Lo scambio delle consegne avrà luogo a Milano il 10 gennaio XVIII, alla mia presenza.

La Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Amara il fascista Aldo Marchese, iscritto al P.N.F. dal 27 aprile 1921, in sostituzione del fascista Rino Parenti.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 gennaio XVIII, presso il Governatore dell'Eritrea.

La Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Mogadiscio il fascista Alberto Montanari, iscritto al P.N.F. dal 20 giugno 1920, in sostituzione del fascista Giacomo Vigolo.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 gennaio XVIII, presso il Governatore della Somalia.

Il Foglio di Disposizioni numero 23 del Segretario del P.N.F. reca:

Monte esecutivo per l'iscrizione dei Combattenti al P. N. F. - Con riferimento alla disposizione contenuta nel Foglio numero 21 del 9 corrente, si dispone:

1) Per l'esame delle domande di ammissione dei combattenti al Partito, sarà costituita presso ogni Federazione Fascista una Commissione composta: Presidente: il Federale; Vicepresidenti: il Presidente della Federazione provinciale dell'A.N.C.; quattro membri scelti tra fascisti che abbiano la doppia qualifica di quadri e di combattenti. Della Commissione esaminerà, entro il termine massimo di un mese, le domande che, preventivamente istruite, le verranno trasmesse dalla Federazione Fascista, deliberando la immediata ammissione al Partito del richiedente ritenuto meritevole. Il voto della domanda al Direttorio Nazionale del P.N.F. per i casi dubbi.

2) Le domande potranno essere mandate alla competente Federazione Fascista o direttamente, o a mezzo dei relativi Fasci o della Federazione provinciale dell'A.N.C. che è autorizzata a raccogliere le domande dei propri soci e quelle anche dei vecchi iscritti in Assofascisti, nonché dei non iscritti ad alcun Ente.

3) Il termine massimo per la presentazione delle domande è fissato al 31 marzo 1940-XVIII.

4) La data d'iscrizione al Partito del Partito rimane stabilita al 3 marzo 1939-XII per tutti.

5) Gli elenchi dei combattenti nuovi iscritti al Partito saranno comunicati, a lavoro ultimato, da ogni Federazione Fascista al Direttorio Nazionale del P.N.F.

Il Foglio di Disposizioni numero 19 del Segretario del Partito reca tra l'altro:

L'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione viene suddivisa in due distinte Associazioni, delle quali l'una curerà l'assistenza alle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, l'altra svolgerà la propria attività nei confronti dei Mutilati e Feriti.

Ho nominato il fascista Vittorio Genelli capo dell'Ufficio centrale dell'Associazione Fascista Mutilati e Feriti per la Rivoluzione e la fascista Rachele Ferrari del Luff capo dell'Ufficio centrale dell'Associazione Fascista Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione.

Con riferimento al Foglio di Disposizioni numero 1222 del 23 dicembre XVII i Fasci Femminili, in collaborazione con le sezioni provinciali dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana predispongono corsi normali di tre mesi per la preparazione delle donne alla vita coloniale.

I corsi che dovranno avere carattere essenzialmente pratico si intratterranno il 15 gennaio e termineranno il 15 aprile. I relativi programmi saranno forniti dall'I.P.A.I. che procederà pure alla compilazione di un manuale che servirà di guida per gli insegnanti. Questi

Il Resto del Carlino

Abbonamenti per il 1940-XVIII-XIX

Abbonamento	1940	1941	1942
Abbonamento annuo	75	38	20
Abbonamento semestrale	38	20	10
Abbonamento trimestrale	20	10	5

EDIZIONE DELLA SERA

Il Resto del Carlino

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

Con abbonamenti al giornale presso:

LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE, VIA DOBBI 8
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, VIA INDEPENDENZA 2
L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI, VIA UGO BASSI 11
O A MEZZO DEL NOSTRO C/C POSTALE N. 949

Non si dà corso a comunicazioni d'indirizzo se non è fatto per iscritto e accompagnato dal N. e anche in franchidito

A tutti i nuovi abbonati ANNUI il Resto del Carlino, verrà inviato gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1939-XVIII

Il Resto del Carlino

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

Con abbonamenti al giornale presso:

LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE, VIA DOBBI 8
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, VIA INDEPENDENZA 2
L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI, VIA UGO BASSI 11
O A MEZZO DEL NOSTRO C/C POSTALE N. 949

Non si dà corso a comunicazioni d'indirizzo se non è fatto per iscritto e accompagnato dal N. e anche in franchidito

A tutti i nuovi abbonati ANNUI il Resto del Carlino, verrà inviato gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1939-XVIII

Il Resto del Carlino

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

LA NOVELLA

UN UOMO SOLO

Viveva solo in una casetta che, all'epoca, quando l'aveva comprata, gli aveva attirato addosso la attenzione degli altri; una casetta dalle persiane cadenti, dai muri rugosi, dall'impiantito sconnesso, le pareti nere come un'anima dannata invasa dagli spiriti che la notte vi ballavano dentro sarabande diaboliche in mezzo a tremendi stridii di catene e urli e sibilli di vento furioso. Al proprietario non pareva neanche vero di poterle ricavarle tre fogli da mille, a Don Camillo pareva d'altra parte un sogno di diventare con una bagattella di quel genere proprietario di una casetta, sia pur vecchia, scomoda e invasa dagli spiriti.

Poi vi mandò dentro una squadra di operai, dai muratori ai falegnami, dai fabbri al decoratore, e in men che a dieci quello scomodo di casa che si diceva un gran pezzo di tempo un forsennato avrebbe potuto parare la casa di un grand'uomo dichiarata monumento nazionale, divenne un amore di casetta dalle persiane verdi che facevano un bel risalto sul grigio chiaro dell'intonaco. Qui cominciò poi vi scrisse a caratteri d'oro: «Ho avuto ragione io».

Però la sera quando infilava la chiave nella porta, specie nelle buie serate di inverno, in cui un guasto alla luce riduceva il paese un immenso antro nero e, salvo ognuno, c'era da sbattere il naso contro il muro o di volare dritto filo lungo una scalocchia sconnessa, il cuore gli tremava un poco come piegasse leggermente spinto da un ventarello di tramontana. Fu appunto una di queste sere che salendo le scale con uno zolfanolo stretto fra due dita, un rumore sordo improvvisò a un tratto ruppe spaventosamente il silenzio.

Russolo di colpo sul gradini con un Maria Vergine stretto in gola come un boccone che non va né su né giù, e quando si rialzò sentì qualcosa di caldo corrergli sulla fronte. Ne ritrasse le dita colorate di rosso. Sangue.

— Malnascita — gridò con voce sorda.

Si alzò, si baciò il piccolo strappo alla pelle, e fermo dinanzi allo specchio contemplò un attimo il suo viso bendato. Gridò allora senza saper ben bene quel che si diceva:

— Nela, domani.

Poi rise. Amaro. In casa non c'era nessuna Nela e quel sorprendersi così a chiamare una creatura inesistente — di Nela a farlo apposta non ne conosceva, neanche una — gli mise addosso un'inquietudine strana come di un delirio che giunge piano piano e ti sorprende nel mezzo della tua quiete serena. La notte dormì duro, profondo, un di quei sonni che scottano più di un'insonnia disperata. La mattina trovò il sole dietro le persiane, un sole inverosimilmente luminoso, e vivo, un sole da romanzo, da canzone primaverile, di quello che solo a pensarla fa luce nel cuore. E per contrasto pensò le tenebre che insistentemente sarebbero scese la sera, e con le tenebre il silenzio. Lui solo. Solo nel letto freddo. Solo nella casa vuota. Senza un cane con cui bastare un sorriso, senza una creatura viva che gli crescesse intorno la purezza di una parvenza di vita.

Uccelli e si recò in farmacia, come di consueto tutte le mattine. Gran novità quella mattina. Sgusciò circolarmente e si rifugiò in un angolo. Il farmacista tuonava:

— Io io vi dico che è questione di cuore e di intelletto. Una moglie le si caccia quando ci sono prove certe e concrete.

— Ma che è successo? — chiese Don Camillo incuriosito.

— E' successo che Raniero Tacchini ha cacciato sua moglie. Voi che siete da poco ritornati in paese, non sapete forse chi è Raniero Tacchini?

— Lo so. Non so invece chi sia sua moglie.

— E' una Pittari. Rosina. Sapete, quella bella biondina col neo sulla guancia. Conoscete?

Assenti col capo per non farsi scappare la voce tremula a un tratto.

— E l'avete vista da poco?

— No, sono dieci anni. Giusto dall'epoca in cui partii dal paese.

Il farmacista, uno scapolone impetente, schioccò la lingua e strizzò gli occhi.

— Una scicheria, caro Don Camillo, con certi particolari sul corpo assai degni del pennello di Raffaello.

— Al fatto — gridò una voce stentorea, la tipica voce del gatto di farmacia.

— Ci giungo subito. Dicevo dunque che Tacchini ha lasciato sua moglie. Per il solito motivo. E questa volta il responsabile sarebbe un drago. Qui, come tutti sappiamo, c'è stato un reggimento di dragoni a far le manovre. I dragoni, e tutti li abbiamo visti, sono dei bellissimi figlioli, dai più al meno.

E uno di questi pare sia rimasto aggraziato ai begli occhi della Rosina. Breve, sintetica un romanzetto. E qui mi fermo perché la storia minaccia di scivolare nel pettegolezzo.

— Ma è tutta storia archinata lo stesso. Ed è per questo che io affermo che Tacchini ha fatto bene. Se no che sarebbe, eh? scusate, un pa' no. Mentre sappiamo tutti che Rosina è una ci-vetta.

— Io, per esempio, non lo sapevo — disse, severo, in un silenzio, Don Camillo Barzani.

— Voi... Voi...

— Voi volete dire che in un paesotto lontano lo ha amato la Rosina. Che per lei lo ha fatto il paese. Questo volete dire? Questo? Sì?

L'altro assenti col capo. Barzani si fece sull'uscio. Soffocava. Poi come se gli avessero scoperto a un tratto una piaga cancerosa, se ne andò per non farla vedere. Che amore! Ma la ragione di dieci anni addietro! Un amore trito lucido, tutto cielo! Ma la ragione non l'aveva capito e lui per non perdersi quel po' di salute che ancora gli restava, se ne era fuggito per sottrarsi al malefico terrore e doloroso. Ma la macchina, l'impronta gli era rimasta dentro, come annidata nel sangue, incancellabile. Ora, preso così alla sprovvista, gli pareva che mille abissi gli sorgessero dinanzi e che di tutti egli toccasse il fondo, per risalire a stento, logorandosi le dita, l'anima, la carne.

Senza accorgersene aveva fatto la strada che conduceva in casa della Rosina.

Un attimo sotto l'indice davanti al portoncino, poi bussò. La mamma della Rosina gli venne incontro e con la voce spezzata dal dolore gli disse:

— Don Camillo. Voi avete saputo...

— Sì signora... ho saputo... Non è neanche mezzogiorno.

Cerco tenervi nella penombra fitta dell'ingresso una sedia per posarvi sopra il bastone, il cappello. Le persiane in istrada erano accostate come per un lutto strettissimo.

— Desidererei vederla. E' possibile?

— Ve la chiamo subito. Passate nel salottino intanto, Don Camillo.

Restò in piedi nel centro della stanza a guardare le pareti tappezzate di un verde scuro con fiori d'oro, il vecchio pianoforte in un angolo, i vecchi quadri, le guide e i divani sbiaditi, i ricordi di Roma, di Venezia, di Sorrento, un masso di fiori artificiali in un vaso d'argento, un mucchio di fotografie in un angolo della consola. Era tutto come prima. Erano passati dieci anni, quasi undici. Pareva ieri.

Un'ombra entrò lenta nella stanza.

— Rosina...

L'altra gli stese la mano che lui strinse appena. Era impacciata. Silenziosa.

— Ho guardato qui le ombre della mia giovinezza. Sono venute... Sono venute... Scusate. Io non so perché sono venute. Ho saputo l'infamia che patite. Ma non sono venute proprio per questo. Sarebbe stato indegno intrufolarsi nel vostro dramma. Ma è stata la spinta a venirci a trovare, il pretesto, la ragione...

Tacque. L'altra aveva un sorriso pallido sulla bianchezza dei denti. Era ancora più bella, di una venusta incomparabile, soffice, morbida. La guardò da sotto in su come per chiudere la porta dentro il suo sguardo leno e lungo come una carezza.

— Stamattina m'angustia il pensiero della mia solitudine ed ecco che essa mi si empie improvvisamente di fantasmi...

Rosina non aveva ancora parlato. Mormorò lenita:

— Quel che resta di tutto. Un pugno di cenere che ci attorciglia il petto, una fila di fantasmi che, uno dopo l'altro, ci passano davanti facendoci gli sberleffi. Raniero è un pezzo. Io partirò forse domani, anche per sottrarmi a un pettegolezzo che mi riesce impossibile poter sopportare.

Barzani si dimenò nella poltrona, bianco, col fiato sospeso, ebbe appena la forza di chiedere:

— Davvero partite?

La donna annuì colli occhi.

— Lontano?

— Non so.

— Guardate, Rosina, guardate... le prese una mano, gliela strinse, la tenne fra le sue come per la paura che gli sfuggisse. Riprese: — Sentite, Rosina. Voi domani partite e io vi seguo. Se qualcuno fuori vi aspetta lo torno indietro. Da dieci anni camminando con me, vivete con me, giorno e notte. Io non ho nessuno, non ho memoria. Ho un passato amaro di stenti e di lavoro.

Stamattina quando ho saputo della vostra disgrazia ho constatato che ci sono piaghe che non rimarginano. Guardate, se io mi faccio spazzare del sangue voi sentite che è come il vostro, che chiama il vostro, vuole il vostro. Guardate, è lo stesso assalto di dieci anni addietro. Allora mi avete respinto perché io non ero il sogno. Non vi dico questo perché so che siete caduta per terra. Se mentisco, fido mi privi della luce degli occhi. Guardate Rosina, io mi inginocchio davanti a voi come un bambino. Se mi scacciate anche questa volta io sono perduto.

— Alzatevi. Presto. Viene qualcuno.

Lei passò al piano e vi scoccò un'occhiata. Don Camillo si levò in piedi e si diresse con un pallido sorriso verso il papà della Rosina.

— Che succede? Quanto onore.

— Voi scherzate. L'onore è mio. Il piacere.

La figura dell'Evangelista, la mamma, si stagliò nel vano della porta.

— Mette un coperto anche per voi. Don Camillo. Avete sentito le novità? Sì, dico, Umberto non vi ha detto nulla?

— Ora un po' alla volta. Non posso mica svuotarmi come un sacco. L'ho appena visto. Sì, Don Camillo resta con noi a mezzogiorno. Zitto voi. Voglio così e basta. Evangelista vi va pure a preparare. Rosina senti un po'! Perbacco, sono emozionata. E' stanco. Gli perché io non vi ho detto che tutta questa mattina ho detto dinanzi a Raniero la mia figliola. Insomma ora la cosa s'aggiusta. Raniero è ravveduto. Ha compreso quale immensa sintonia ha col preso. Rosina viene da una educazione familiare santissima. Lo sanno tutti. Ora, io questo gli ho detto e ripetuto le mille volte stamattina a Raniero: ti fidi o non ti fidi? Così bisogna impostare la questione: sulla fiducia.

— E ciò detto felice e soddisfatto uscì dalla stanza.

Rosina e Don Camillo restarono di fronte. Lei cupa, col viso sbiavato e meditabondo. Lui con un sorriso freddo sulle labbra livide, bianchissime.

— Vi ha perdonato. Ha creduto. Sì, fida di voi. E dunque?

— Camillo...

— Volete dirvi che lo avete amato. Che tutto è vero. Che la vostra coscienza vi impone di gridargliela in faccia la verità, così come io ve l'ho letta sul viso il momento in cui vostro padre vi ha detto che Raniero s'era convinto della vostra innocenza. Avete in orrore la menzogna. Ma questa è la vita. Guardate, dieci minuti fa ero convinto anch'io della vostra innocenza. E ne ero convinto non perché avevate in mano elementi di giudizio chiari e certi, ma perché mi era gradito e caro il crederli. Il pensiero innocente. Vostro padre ha detto che Raniero s'è convinto e io dico che Raniero ha trovato necessario fingere di non credere. Che una verità quando c'entra nel cuore non si scaccia con una menzogna che un altro di porge, ma bensì con una menzogna che noi creiamo, che noi vogliamo e che nasce dal profondo del nostro indosso dolore. Suggesta e bonà, dunque, impongono a voi di tacere. Che la verità la gridano gli eroi a teatro per risolvere una situazione. Nella vita le creature la tacciono per la ragione opposta.

— Senza darlo a vedere s'assicurò tra le braccia col dorso della mano.

— Ma ora io sono solo, Rosina. Più solo di ieri. Voi rientrate nella vita. Io ne resto al di fuori.

Un amico gli disse:

— Caro Don Camillo, vivete solo e questo non ha da essere un gran bel vivere. Che ne direste se vi offrisi un pappagalio che mia moglie non può più sopportare?

— Un pappagalio a me? Che me ne faccio?

— Vi terrebbe compagnia. Canta e fischia che è un piacere. Ma tutto l'ho no di Garibaldi.

— A vostra moglie dà fastidio, d'altra parte conosce tutto l'immo di Garibaldi; ebbene datemelo pure.

Lo attese con un'aria strana, nervosa, quasi morbosa. Studiò con amore il posto dove lo avrebbe collocato e infine decise che lo avrebbe collocato in un angolo della sala da pranzo, proprio accanto al balcone, col cielo e la strada di sopra e di sotto, bene in vista. Ripensando gli occhi innanzi, il becco arcuato, l'aspetto caratteristico di uomo e di pipa, la voce chiacchiata, il falsetto, gli rimaneva nell'anima una sensazione di spavento strano, come chi di colpo si sveglia fra un ciancio di sonagli e battimani e urli di follia impazzita. Il pomeriggio, al balcone, vide da lontano come un lembo di bandiera verde su un'asta smisurata in

proporzioni. Lo scosse con un sorriso fermo, diacolo, malinconico e dell'anima.

— Si chiama Beniamino, ma se volete accorparvi subito in una simpatica chiamatelo Nini.

— Va bene. Lo chiamerò Nini.

— Ora che ti dico ve lo dico: odia le sonnellie.

— Che tipo?

— Poi a poco a poco calò la sera. Il pappagalio si appoggiò. Nella casa un silenzio freddo da città di morti, un silenzio che pare l'eco di una sconfitta di tutte le ore, come l'ombra medesima che si allontana in punta di piedi per sempre un attimo mosse le mani come per mettere da parte chissà quale cosa, ingombrante, fastidiosa. Un ululato demagogico, passò sul suo capo, sotto il tetto. Una porta sbatò secca come lo sbattersi di una bottiglia di spumante. Poi un rovinio di ostent, di sopra, di sotto, dentro i muri. Si trovò in mezzo alla stanza con le mani alla cintola. Gridò senza voce:

— Nini, Nini di Garibaldi.

Il pappagalio lo guardò con gli occhi storti. Ripeté affatto del tutto:

— Nini, Nini di Garibaldi. Suvvia, coraggio. Nini, avrei paura anche tu.

Quello, infastidito, si voltò dall'altra parte. Don Camillo ruggì in sala, si calò il cappello sul capo, ma aveva appena sceso un gradino che un colpo

secco al portone lo inchiodò con un piede in aria, esterrefatto. Tirò la corda che correva lungo il muro; un'ombra si stagliò tra un battente e l'altro, laggiù.

— Rosina — gridò con voce secca dall'emozione — Rosina.

— Venite per dirmi. Venite per dirmi... — e s'accacciò con le spalle sul muro in un gruppo di lacrime che si scioglievano con violenza.

Scese le scale. La raggiunse in fretta, le chinò il viso sul petto anante.

— Io lo temevo che vi avrebbe rimandata via. Diamoci una mano. Siamo due poveri rottami, ma chissà che non si sia ancora in tempo per formare una famiglia?

Risalirono le scale, uno avanti, l'altra dietro. Il pappagalio appena vide la donna cominciò a cantare a gola spiegata l'immo di Garibaldi.

— L'imbecille! — gridò Barzani. Ma aveva l'anima a un tratto larga e serena e commentò a voce alta: — Del resto lui ragiona tu, bestia mia...

— E gli andò dietro con la voce bassa: Si scoprono le tombe, si levano i morti...

Rosina parve svegliarsi e chiese con un sorriso pallido:

— I morti si levano, camminano dunque?

— Già, così pare. Almeno qualche volta succede — e la strinse con gioia improvvisa tra le braccia.

BENEDETTO CIACERI

LUCI DI LATINITA'

Vestigia romane in Provenza

Gli edifici imponenti e numerosi, rimasti ancora intatti o quasi nella Gallia Narbonensis, sono documenti imperituri della prima opera di incivilimento svolta dalla nostra gente in terra di Francia



ORANGE - Arco d'ingresso del Ninfeo

mani, ma inquadrate in una cornice più grandemente suggestiva, conserva la città di Orange. Celeberrimo è il suo Teatro Romano che possiamo considerare il più conservato che esista. In esso, per fortuna di eventi, non vi è che per robustezza struttura, e in tutto il grandioso muro della scena; costruzione potente, alleggerita da una serie di aperture nell'ordine inferiore, e a metà altezza da una leggendaria decorazione ad archi ciechi, che sporgendo con tenuissimo rilievo ingentilisce la massa muraria senza spezzare la sua poderosa unità.

Ancoi più importante storicamente è il grande arco di trionfo che sorge al limite della città. Nella stupenda piazza dorata del monumento, si staglia la ricca decorazione scultorea, tutta a motivi guerreschi: scene di battaglia tra Romani e Galli, trofei d'armi, barbi prigionieri. Discussa è la datazione del monumento: il tipo architettonico molto evoluto, che, con i tre fornicelli, ricorda gli archi trionfali del terzo e quarto secolo, farebbe pensare a una età piuttosto tarda; ma i riferimenti storici, il soggetto dei bassorilievi e alcuni caratteri stilistici di essi, sembrano consolidare l'attribuzione ipotetica che si tratti proprio di un monumento celebrativo delle guerre galliche eretto ai tempi di Cesare.

Altre città della Provenza, come Arles, Vaison-la-Romaine, Vienne ecc., conservano, più o meno numerosi, più o meno integri, teatri, anfiteatri, templi, edifici termali: documenti imperituri della prima opera di incivilimento svolta dalla nostra gente in terra di Francia.

GARI

Le poesie di Lionello Piumi

Parigi, 9 dicembre

Sono stati pubblicati i programmi del Concorso d'arte per il 1940, nell'Università francese, per i professori che devono abilitarsi all'insegnamento della nostra lingua e delle nostre lettere. E' automatico notare che, in tali programmi, accanto ai classici classici, del Petrarca al Baudelaire, dal Pascoli al Montemali, al Carducci, al Pascoli, al D'Annunzio, figura anche uno scrittore vivente, Lionello Piumi, del quale viene indicata, come materia d'esami, la raccolta «Poesie Scelte» de «La Prosa».

E' certamente un caso raro che un autore appena quarantacinquenne diventi soggetto di tesi in Sorbona, dove per solito non entrano che scrittori morti da secoli o per lo meno da decenni!

La rinomanza mondiale del poeta italiano è stata, del resto, riconfermata da una serie di nuovi numeri di omaggi, internamente consacrato, dalla rivista «L'Horizon Nouveau», a Lionello Piumi. In esso, il direttore Jean-Paul Bonnamy ha accolto cinquantasei messaggi di scrittori di trentadue Nazioni, che, in vario modo, testimoniano l'ammirazione per il poeta di Sopronsvenska e di Immagini della Antite.

Uno dei più alti meriti di Pratella è appunto questo: di essere riuscito — pure attraverso visioni veristiche — a

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA

Il «Fabiano», di F. Balilla Pratella al Teatro Comunale

Pratella è fatto così: uomo e artista tutto d'un pezzo. Per lui non sono esclusioni i suoi principi estetici, la sua fede nell'arte, nella vita, nell'umanità. Ecco perché il suo ethos e la sua estetica hanno un carattere essenziale e rappresentativo imperturbabilmente sereno, decisamente ottimistico. Il suo dogma è un dogma tipicamente apollineo: la vita con fermezza e costanza verso la vita, oltre il dramma e la morte, e tende alla trasumanza, alla trasfigurazione. Ogni sua opera pone il pubblico (il quale giudica col senso) e la critica (la quale giudica col intelletto) davanti ad un problema estetico morale. Questa la ragione per la quale a un pubblico di cultura di valutare a comprensione incompiuta, e di sentenziare in uno stato di equivoco.

Non voglio sostenere, per darsi dell'aria, che il ricordo sia un creare (rifendendo alla famosa teoria platonica); ma voglio puramente e semplicemente dire che vi sono casi nei quali la critica ha il diritto di ricordare molte cose. Così farò anch'io.

Quando appare alla ribalta un'opera nuova, scoppia un temporale di curiosità. Da tutte le parti domanda: da quale scuola estetica? che tendenza? che finalità? Bisogna, dunque, rispondere. Ebbene, disinguiamo. Ci sono autori che sono una copia, copia mal riuscita o malacostituita, mascherata di questo o di quell'altro musicista. (Sono coloro che non hanno nulla da dire di proprio e ricorrono al furto con destrezza e così — essi pensano — nessuno se ne accorge). Ci sono poi altri autori di carattere temerario i quali, per professione abituale, osano l'incoscienza e tentano tutto ciò che può essere umanamente tentato e persino anche quello che non è credono e sperano di essere presi sul serio e dal pubblico e dalla critica. Ci sono altri autori ancora che hanno uno scopo più pratico e a questo mirano dritti dritti: ottenere a qualunque costo, con qualsiasi sacrificio (compreso quello dell'arte), il consenso del pubblico e possibilmente quello della critica: servitori umilissimi di un'idea antichista per eccellenza e definizione: quella del successo.

Pratella non appartiene a nessuna di queste categorie. Egli agisce fedelmente una sua stella. Egli ha da dire la sua parola al pubblico: a la dice a qualunque costo: tranquillo, olimpico; senza preoccupazioni di sorta; senza deviazioni, trasformazioni, inflazionamenti, concessioni, stanchezze, furberie. Della Sina d'Orphee, al Fabiano egli ha camminato sicuro diritto, salendo su di sé con perfetta serenità e con fede incommensurabile verso le cime della sua arte, dove regna l'idea della sua vita d'artista. Egli è passato, guardando e osservando con occhio e mente di attento studioso, accanto a tutte le formule del teatro musicale moderno: dal decadentismo e dalla sensualità lirico-drammatica metafisica di Strauss all'impressionismo sinfonico (con aspirazioni alla Verlaine alla Mallarmé alla Maeterlinck) di Debussy; alle formule del neoclassicismo tedesco e francese; a quelle dell'opera-sermo (Schilling, Schreker, Strakosky, Berg, Hindemith, ecc.). Ha studiato la vita, il volto, e via senza fermarsi; ascoltando e seguendo soltanto il consiglio della sua coscienza, l'ispirazione squillante della sua fede, il coro delle sue speranze.

Pure lui, nel suo dire così ostile volentieri nel deserto, lontano dal mondo, è stato tentato un'ultima volta, un certo demone, se l'è sentito girare attorno anche lui. Ma, lui, saldo ben piantato ha lasciato passare tutte le tempestose correnti della bufera estetica europea. E Fabiano gli è uscito sano e salvo dal cervello ed è opera di un musicista-poeta puro e di alta ispirazione morale. Essa è l'opera dell'artista vivandante ideale che cammina cammina instancabile e attraversa tutta la vita accompagnata dal suo sogno (sogno di redenzione umana per mezzo della bellezza e della bontà) seguito dall'ombra del proprio io fiero e sicuro della mèta e del premio.

A sentire certi cospicui esteti forestieri, si dovrebbe credere che la musica del nostro tempo tende, attraverso tutti i suoi tentativi più disparati, nonché attraverso ad una nuova formula: quella della nudità e della nudità. Dicono: oggi la musica è nuda e si sente così. Presso della frenesia del ritmo — ritmo ritmo fino all'esasperazione, alla crudeltà — essa corre, e più spesso ancora precipita, per strappare, per evadere, per strappare al suo ambiente e al vecchio e consueto, sia pure bellissimo, e per adottare la tecnica del cinematografo e del music-hall: seguendo un nuovo dogma: l'intelligenza e la sensualità opposte alla sensibilità romantica. Siamo, cioè, di fronte ad una impresa temeraria: la quale varrebbe eliminate un modo esprimersi colla accusa che ha già vissuto a lungo e perciò abbastanza, per poi sostituirlo con un altro che non si sa ancora se è di diritti alla vita possa avere.

Ora, se è vero, ed è verissimo — che ora si è definiti tutti e due — e quon'esplicitamente, le formule di sostituirsi appaiono come inconcludenti, insufficienti; non hanno rimpiazzato un bel nulla. Vogliono veramente imporre la musica nuda e senza cuore? S'accomodino; seguino a tentare. Sarà tutto tempo perduto.

Ecco perché l'apparizione all'Orchestra di un'opera nuova — opera che dice una parola di alta onestà estetica; una parola personale che riflette la mentalità e la sensibilità della razza, e che rappresenta nobilmente i legittimi legami fra le essenze e le forme musicali del passato e quelle del presente e che, pur con dispositivi modernissimi, scheggia la lingua canora e sottore del popolo — ecco perché, ripeto, l'apparizione all'Orchestra di un'opera nuova che ha tali valori, va salutata alla voce con un clamoroso evviva e con quella fievolezza con la quale si saluta sull'attenti una bandiera che passa portando fra le pieghe le sue medaglie. Così va salutata Fabiano.

Che cosa si dice quest'opera. Ascoltandola, ieri sera, mi passava per la mente il ricordo di una frase di Corrorey: «un'opera moderna non è più soltanto del teatro in musica; ma piuttosto una musica che si trova ad accompagnare un dramma». Il Fabiano, infatti, non è fondato sulla teoria e sulle conversazioni del teatro melodrammatico tradizionale. Si serve del teatro per inscenare un poema; è una storia di poesia; una rappresentazione più che realisticamente vissuta, narrata con un «recitar cantando» di forme e accenti moderni. Si potrebbe legittimamente definirlo una musica poetica. Il suo libretto è in atto nelle cose calate; la sua qualità drammatica è in potenza (ossia è raccontata) dal coro; non tanto come personaggio attivo e necessario del palcoscenico, quanto come «storico» che vive da lontano e dall'alto il succedersi degli avvenimenti scenici e ne fa una cronaca commentata e sonorizzata.

Uno dei più alti meriti di Pratella è appunto questo: di essere riuscito — pure attraverso visioni veristiche — a

creare colla forza intonatrice della musica, delle atmosfere, delle suggestioni; delle realtà non corpore cioè materiali, ma trasparenti, quiescenti, di puro spirito. Ebbene l'autore rifugge dalla esclamazione lirica e si ricorre alla declamazione discorsiva, cioè alle formule asintetiche, questa discorsività e questa asinteticità vengono presentate così da sembrare dentro un senso di canonicità lirica, una simmetria, un ordine armonico e delle assonanze tali da farci pensare a delle vere e proprie «stanze» poetiche, a delle strofe.

L'autore di «Fabiano», di «Jadith» e di «Antigone» ha scritto: vorrei trovare la plastica della parola musicale; trovare una linea melodica creata dalla parola stessa; una specie di recitativo vagamente lirico che ricordasse il vecchio modo italiano del «quasi parlando».

E con questo, Honneger intendeva evidentemente alludere alla naturalezza della parola musicale. Ora, questo fine estetico si è proposto ed ha raggiunto anche il nostro operista.

Un concetto importante peculiarissimo è dire inconfondibile della musicalità pratelliana e pratella più che mai nell'opera nuovissima è l'uso del metodo sintetico; la nudità, schietta e casta del pensiero; la sechezza, la riduzione all'essenziale. L'onda canora non ha gonfiature, non straripamenti; non divaga; non si ferma ad ascoltarli; ma punta direttamente alla piena espressione di se stessa, con il minor numero di parole, accartando sempre e avverti non indispensabili e di valore puramente decorativo.

Le «persone» sceniche non sono delle mere finzioni; ma hanno un tutto loro spirito di vita idealizzata e simbolizzata al ma vera e umanissima. Al coro, invece, si riserva; la funzione di decantare il dramma. Ma è perfettamente chiara che Pratella ha voluto ora ad esso un mandato integrativo. Ora, se avviene che il coro inviolabile ha talvolta una sua indiretta forza viva di suggestione, è certo che una forza probabilmente meno suggestiva ma più immediata e perentoria trarrebbe se fosse presente; non soltanto in funzione di elemento cantore ma anche di elemento attore.

Quella che è sempre presente e attiva per presentare, per spiegare, colorire, accentrare, è l'orchestra. Anche nelle parti orchestrali, Pratella è nettamente sintetico; ha senso rigoroso della misura; fa suonare quanto basta, non una nota, non uno strumento di più. Da notare che quando egli potrebbe abbandonarsi con piena giustificazione teatrale, cioè potrebbe inondare certe scene di humana sinfonia, si ritrae; si astiene da ogni effetto sonoro di puro valore estetico e lascia il trionfo al discorso strumentale.

Per questo, tutta l'opera va decisamente letta da modi perentivi, da soprastrutture, da grandiose e da tutte quelle storiche tonalità sinfoniche tanto comode e in uso nel teatro lirico.

Vorrei dire via la faccia dei musicisti come Pratella; vorrei gridare la mia gioia nel vedere che, in tempi di ipocrisia estetica, di tentativi esagerati, di arrischiamenti spiritualistici, di sia un compositore che senza un'opera «per fare della poesia; uno scrittore che non ti presenta un lavoro per dimostrare una propria visiva virtuosità, un'abilità stupefacente, ma per offrire una cosa che suoni e soprattutto crei; ispirandosi ad una generosità e a un nobile concetto etico; cioè per rilanciare la vecchia dottrina di Platone che la bellezza è lo splendore del vero. Pratella ha appunto dimostrato questo.

Lo scrittore romagnolo non ha sfatato l'intento di invitare il pubblico ad un banchetto con portate di romanzi ultraromantici, canzoni a balli, di ideali spasmatici e inebrianti, di «pezzi» orchestrali irrealisticamente bisbigliati. Bensì di dare una prova di più che solo servendo l'arte in dignità e serenità si può giungere a restaurare nel popolo italiano la fede in una bontà e in una bellezza e a infondere la certezza che gli artisti d'Italia credono tuttora nella poesia. Balilla Pratella, col suo «Fabiano», non ben avendo scritto un melodramma — la cui missione estetico e sociale d'altra parte non è affatto esaurita — ha superato, ha superato, e ancora una volta come sempre, con nobiltà e onore, la poesia e l'arte del proprio Paese.

(Parentesi. Per rispondere a una domanda rivolta da più parti. So bene che anticamente — del «quarantotto» — usava che il critico raccontasse per voce e per segno, per pezzo, la musica di un'opera, una opera di una pagina, una una sentenza. Ma la cosa avveniva perché la sensibilità e il gusto di quel tempo erano per il metodo analitico e perché le «opere» a forme chiuse potevano prestarsi a tale esercitazione. Oggi, invece, le opere sono a blocco e di conseguenza la critica va logicamente servirsi del metodo sintetico. Per questo motivo, di fronte alle «opere» nuove, da anni e anni ho abolito il racconto

ULTIME NOTIZIE

L'INVASIONE DELLA FINLANDIA

Manovra avvolgente in Carelia sventata dalle truppe finniche

Soltanto alcuni posti di copertura della Linea Mannerheim intaccati dai russi - Preparazione di altri colpi di ariete con imponenti forze - Navi sovietiche danneggiate da "mas", a Kronstadt

Helsinki, 9 dicembre

La minaccia di una incursione in massa di apparecchi sovietici non ha allarmato la popolazione rimasta nella Capitale finlandese. La notte scorsa, alcuni altri migliaia di abitanti hanno abbandonato la città dove non sono ormai rimaste che le persone indispensabili al funzionamento dei pubblici servizi. La radio — a brevi intervalli — ripete le istruzioni circa il modo di comportarsi in caso di attacco aereo. Viene suggerito, tra l'altro, di annaffiare e conservare la neve per poterla servire in mancanza d'acqua per spegnere gli incendi.

A questi consigli non è stato aggiunto uno che non riguarda la protezione antiaerea, ma che non è meno importante per la difesa del Paese: quello di parlare con molta prudenza perché, malgrado la sorveglianza della Polizia, numerosi emissari sovietici continuano ad aggirarsi per la città e per le campagne. Alcuni di coloro parlano benissimo la lingua del Paese, ed altri sono dei comunisti finlandesi che si erano rifugiati a Mosca e che da Mosca sono andati inviati in Finlandia.

Fallite manovre russe

La lotta intorno a Petsamo, sempre difesa strenuamente dai finlandesi, continua accanitissima. I russi continuano a sbarcare rinforzi nelle vicinanze, ma la città è sempre saldamente tenuta dai finlandesi i quali hanno vittoriosamente respinti tutti gli attacchi del nemico. Aeroplani sovietici hanno bombardato per errore reparti di truppe russe nel distretto di Petsamo, provocando perdite ingenti. In questo settore le due parti si mantengono sulle posizioni raggiunte non ostante i russi si avventurano sui monti che circondano la città.

Le pattuglie finlandesi sono state molto attive in tutto il settore estico, e soprattutto nella regione di Lianzhar. Al sud di tale località esse hanno rinvenuto tracce del passaggio di forze sovietiche, ma per quanto si siano spinte innanzi non hanno potuto avvertirle. Il Comando finlandese è convinto che i russi abbiano preparato un movimento accerchiante, dopo avere ricevuto cospicue forze, sulla sponda occidentale del Golfo di Petsamo. Si può dire che i finlandesi abbiano tutto disposto per fronteggiare l'attacco, che essi prevedono imminente.

Aerei sovietici hanno tentato di bombardare le mine di nichel che si trovano presso Petsamo, ma sono stati costretti ad allontanarsi dal nido e ben diretto fuoco delle artiglierie antiaeree. E' riuscita invece una incursione dell'Aviazione sovietica su Hangas che è stata bombardata. Si ignora, fino ad ora, il numero delle vittime. La notizia, diffusa ad Helsinki, ha suscitato profonda indignazione, perché sembra che il bombardamento non si sia limitato agli obiettivi militari.

Nel distretto della Carelia, le truppe finlandesi hanno preso l'offensiva in alcuni punti e dopo ostinati combattimenti esse sono riuscite a respingere il nemico oltre il confine. Le perdite, specie da parte dei russi, sono gravi. Ora il Comando Supremo finlandese annuncia che il tentativo delle truppe sovietiche di aggirare in forza la Linea Mannerheim attraverso la regione a nord del Lago Ladoga è stato completamente sventato. L'esercito finlandese della Carelia sta adesso consolidando tutte le sue posizioni sulla linea. Inoltre la controffensiva parziale sferrata pericolaro da Kuchimovskij è stata coronata da successo e ha permesso loro di recuperare tutto il territorio nazionale fino alla frontiera. La zona delle operazioni si sta spostando verso Salimskij.

I russi trasportano materiali armati sul Lago Ladoga per cercare di superare le resistenze della Linea Mannerheim. Si ammette negli ambienti governativi finlandesi che l'unico vantaggio ottenuto dal nemico in questo settore è stato quello di avere attraversato il fiume a Tulpala, dove sono situati i posti avanzati della difesa della linea. Sembra che i russi ammassino 200.000 soldati in questo settore per un attacco in grande stile.

Come preparazione per respingere l'attacco sono state effettuate manovre aeree di bombardamento sui obiettivi di truppe russe, e si persegue lo scopo di disorganizzare i servizi delle retrovie del nemico. Un importante combattimento che si è svolto in una sconfitta russa, avendo i sovietici dovuto indietreggiare per una dozzina di chilometri, si è svolto a Kivimäki, sull'istmo della Carelia, nella parte orientale della Linea Mannerheim.

Il comandante della regione militare di Viipuri ricevendo i membri della stampa estera ha dichiarato che le truppe sovietiche hanno perduto, sul fronte di Carelia, oltre un centinaio di carri d'assalto. Le corazzate dei carri sovietici offrono poca resistenza e gli equipaggi non hanno alcuna disciplina.

L'incursione a Kronstadt

La Flotta finlandese ha attaccato quella sovietica nei pressi di Helsinki. Un violento combattimento è stato sostenuto dalla Capitale, ma non si conosce ancora l'esito dello scontro. Ma finlandesi sono riusciti ad entrare nel porto militare russo di Kronstadt dove erano ancorate varie navi russe. Dopo l'allarme, le artiglierie delle fortificazioni sono subito entrate in azione, ma i mos hanno risposto al fuoco e si sono allontanati solo dopo aver seriamente danneggiato alcune delle navi che si trovavano alla fonda.

La base aerea sovietica di Helsinki situata in territorio estico, e dove perlano gli aeroplani rossi per bombardare Helsinki e la regione vicina sarebbe attualmente in fiamme.

La manifestazione in favore della Finlandia continuava in tutti i Paesi scandinavi dove si seguono con ansia le vicende del conflitto. Le sottoscrizioni effettuate hanno raggiunto, complessivamente, la somma di 840.000 corone danesi.

La questione del blocco russo contro la Finlandia viene discussa dagli esperti, i quali ritengono che la nota svedese in proposito sia di difficile interpretazione. Infatti, nella nota non è detto con chiarezza se sia l'Unione Sovietica che si propone di attuare il blocco o il pseudo Governo di Kuusinen. Ad ogni modo — si osserva — tanto nel primo quanto nel secondo caso non si capisce come potrebbe essere applicato il blocco, perché l'U.R.S.S. ha dichiarato di non essere in guerra con la Finlandia, e lo pseudo Governo di Kuusinen non ha le navi occorrenti per attuarlo.

L'attenzione degli osservatori è concentrata sulle conseguenze derivanti dalla eventualità che la Flotta sovietica impedisca ai piroscafi neutrali di raggiungere i porti di Finlandia. In vista appunto di tale eventualità le autorità finlandesi stanno procedendo alla intensificazione delle comunicazioni aeree e marittime con la Svezia attraverso la zona a nord del Golfo di Botnia. Da Helsinki, il piroscafo estone Anla è ripartito per Tallinn scortato, essendo state vietate dalla Finlandia tutte le esportazioni. Con ciò l'interruzione di tutti i traffici marittimi estoni-finlandesi è completa. Anche le comunicazioni aeree e quelle telegrafiche e telefoniche tra i due Paesi sono interrotte.

Helsinki: "Gli attacchi sono stati respinti,"

Helsinki, 9 dicembre

Il Bollettino del Comando superiore finlandese dice:

Il nemico ha continuato i suoi attacchi presso Tulpala nell'istmo della Carelia, nella giornata di ieri. Gli attacchi sono stati respinti.

Nessuna rilevante attività aerea. Apparecchi sovietici hanno bombardato i villaggi di Lankola e Varkila e le isole di Valamo e Manttili, producendo soltanto lievi danni. Gli aeroplani nemici hanno inoltre mitragliato la popolazione civile nel villaggio di Suistamo. L'Aviazione finlandese ha compiuto voli di ricognizione ed ha bombardato concentramenti nemici. Le nostre artiglierie controaeree hanno abbattuto tre aeroplani nemici.

Mosca: "Continua l'avanzata in tutte le direzioni,"

Mosca, 9 dicembre

Lo Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado annuncia: Le truppe russe hanno continuato la loro avanzata in tutte le direzioni. Nella zona est dell'istmo della Carelia, le truppe russe hanno sviluppato le loro operazioni in direzione nord e sui fianchi del fiume Tulpalenyoki e del sistema fluviale dello Vuoksi.

Volontari finno-americani

accorrono a combattere in Europa

Nuova York, 9 dicembre

A bordo del transatlantico Gripsholm è partito il primo contingente di riservisti finlandesi e di volontari finno-americani in tutte le direzioni. 1100 volontari e pronto a partire, e attende che siano raccolti i fondi necessari al viaggio. Le sottoscrizioni a tale scopo hanno già raggiunto la cifra di 6000 dollari e si prevede che la partenza sarà assicurata entro una settimana.

Soddisfazione britannica per gli scacchi sovietici

Londra, 9 dicembre

La eroica resistenza finlandese di fronte agli invasori sovietici continua ad essere fonte di viva soddisfazione a Londra, anche perché si ritiene, come fa ad esempio il redattore militare dell'Evening Standard, che più la resistenza finlandese sarà accanita più il calmeranno le velleità di conquista che la Russia avrebbe sui territori turchi e romeni. Anzi, secondo il giornale, le assicurazioni che l'incaricato di Affari sovietici ha dato al Governo di Bucarest, sulle intenzioni amichevoli del suo Paese, sarebbero state proprio originate dal fatto che la Russia sta incontrando tali difficoltà in Finlandia da avere, per lo meno per il momento, abbandonato ogni altra ambizione.

A questo proposito, rileviamo come tutta la stampa britannica pulluli di giudizi entusiastici sulla efficienza dell'esercito sovietico. Si informa che i carri armati russi sono difesi, e non sufficientemente avanzati, che le bombe sovietiche non esplodono, che i trasporti sono disorganizzati. Il morale delle truppe è basso, tanto che i soldati vorrebbero spinti all'abbandono degli ufficiali con le pistole splanate.

Tutto questo potrà anche essere vero, ma fa sorridere, se si ripensa al paragrafo che dell'Armata russa sono stati intesi da questi stessi giornali quando, la primavera scorsa, vi era ancora la speranza di avere la Russia come alleata.

Un corteo insieme viene rivolto da parte dei circoli politici e diplomatici di Londra alla riunione della Lega delle Nazioni, per giudicare il conflitto russo-finlandese. Il corrispondente

del Sunday Express da Ginevra informa il suo giornale di aver saputo dai delegati argentini che l'Argentina, nel corso della riunione di oggi, che è stata segreta, avrebbe presentato una specie di ultimatum: o la Russia viene espulsa dalla Lega, o la stessa Argentina si ritirerà.

L'Argentina invierà in Finlandia sessantamila maschere antigas, delle quali si ritiene i finlandesi siano molto a corto.

Alta onorificenza italiana all'eroico difensore dell'Alcazar

L'Ambasciatore d'Italia, Generale Gambara, ha consegnato all'eroico difensore dell'Alcazar di Toledo, Generale Moscardo, le insegne della Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

LA GUERRA SUL MARE

Navi per 12 mila tonnellate affondate da mine o da siluri

Anche un guardacoste tedesco colato a picco. Si ignora la sorte di un vapore giapponese

Londra, 9 dicembre

Il vapore britannico Corsica di 751 tonnellate è colato a picco durante la notte, sulle coste orientali, dopo avere urtato contro una mina. 7 uomini dell'equipaggio sono stati salvati e sbarcati. Mancano il Capitano, il nostromo e altri 5 uomini dell'equipaggio.

Segnali di soccorso sono stati raccolti dalle stazioni radiofoniche dell'Inghilterra occidentale provenienti dalla nave mercantile britannica Brandon di 6.663 tonnellate, affondata con un siluro vicino alle coste inglesi. Dell'equipaggio, composto di 43 persone, sono morti 5 marinai e 4 fuochisti; il resto è stato salvato.

Nel Mare del Nord è affondata la nave carboniera danese Scotia, di 2.400 tonnellate, in seguito ad una violenta esplosione, e 21 uomini dell'equipaggio sono morti.

Il Gine, piroscafo norvegese di 1971 tonnellate, è anch'esso affondato dopo una esplosione al largo delle coste orientali dell'Inghilterra. L'equipaggio, dopo essere rimasto tre giorni in aperto mare, sulle imbarcazioni di salvataggio, è stato oggi raccolto da una nave.

Si apprende da Bruxelles che il piroscafo belga Adour di 1104 tonnellate, ha urtato in una roccia nei pressi di Brest. L'equipaggio è salvo. Non si conosce l'entità dei danni riportati dalla nave.

Marcano notizie — informano da Tokio — del piroscafo da carico giapponese di 6645 tonnellate Azuma, il quale aveva annunciato di essere in difficoltà e poi aveva lanciato segnali di soccorso al largo della costa della Scozia martedì mattina. La Compagnia di navigazione cui appartiene la nave non appena ricevuti i segnali di soccorso cercò di mettersi in collegamento con essa sia direttamente che attraverso il piroscafo Sanuki partito da Fukuoka.

Un guardacoste tedesco è affondato urtando in una mina presso l'isola danese di Langeland, si deplora la perdita dell'equipaggio composto di dieci uomini.

Si annuncia che la nave mercantile tedesca Kennung Oldendorf di 3.648 tonnellate è stata catturata da una nave da guerra britannica, e scortata in un porto britannico.

L'Ammiraglia ha emesso un ordine col quale il sottosegretario a comandi delle navi del Nord, Portsmouth, Rosyth e l'Ammiraglia comandante delle forze delle isole Orcadi e Shetland a procedere al fermo di tutte le navi che transitano nelle acque territoriali. L'ordine è entrato in vigore immediatamente.

Si apprende inoltre che le forze navali del sud Africa che finora hanno sorvegliato solamente le acque territoriali, hanno ricevuto l'ordine di allargare la loro zona di azione e sorvegliare la parte dell'Atlantico meridionale data la presenza di navi armate tedesche, segnalate in quelle zone.

Il "buon lavoro" dei sottomarini secondo la stampa germanica

Berlino, 9 dicembre

La stampa berlinese mette oggi nel massimo rilievo l'affondamento della torpediera Jersey e constata con soddisfazione che, ad ora di tutte le assicurazioni dell'Ammiraglia inglese, i sottomarini tedeschi continuano a fare buon lavoro.

Aereo britannico nel Belgio

Il pilota fugge in Francia

Bruxelles, 9 dicembre

Un aeroplano da ricognizione inglese è stato costretto ad atterrare a Wapleghin, a pochi metri dalla frontiera francese. Il pilota, esportato i documenti di bordo, si è dato alla fuga ed è riuscito a guadagnare il territorio francese.

La fuga di quattro tedeschi da un campo di concentramento inglese

Londra, 9 dicembre

Quattro prigionieri di guerra tedeschi sono riusciti a fuggire da un campo di concentramento situato nell'Inghilterra orientale, uno dei prigionieri è stato ucciso e dopo la fuga catturato ma gli altri tre sono tuttora intrasabili.

Le direttive del Duce per la Biennale dell'Autarchia

La grande Esposizione nel '48 per celebrare il centenario dell'Indipendenza

Roma, 9 dicembre

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Torino ed il Vicepresidente della Biennale dell'Autarchia.

Il Segretario Federale, nella sua qualità di Presidente della Biennale, ha illustrato al Duce il progetto della prima Mostra Nazionale dell'Autarchia che sarà inaugurata in Torino nella primavera del 1941-XIX. Il progetto prevede la sistemazione di un'ampia zona situata sulle rive del Po alla confluenza del Sangone, in località Milla-Jonti. Il suo sviluppo consentirà la successiva realizzazione di tre Biennali Nazionali dell'Autarchia e, con ampliamenti previsti, anche della grande Esposizione 1948-XXVII, e celebrazione del centenario dell'Indipendenza Nazionale.

Il Duce ha approvato il progetto ed impartito disposizioni per la realizzazione della prima Biennale, che documenterà lo sforzo compiuto e le mete raggiunte dalla Nazione sul piano dell'Autarchia.

Il Podestà di Torino ha inoltre sottoposto al Duce un progetto per la estrazione del metano dai rifiuti liquidi della città che sarà prossimamente illustrato.

Anche al Podestà di Torino il Duce ha espresso la sua approvazione.

IL BLOCCO SULLE ESPORTAZIONI TEDESCHE

Londra assicura gli Stati Uniti

che la misura sarà "molto limitata,"

Washington, 9 dicembre

Il Governo americano ha avuto assicurazione che il blocco inglese sulle esportazioni tedesche sarà molto limitato sia per i prodotti già contrattati e pagati in tutto o in parte, sia per i prodotti indispensabili agli Stati Uniti (Stefani).

Piroscafo da carico giapponese che tenta di forzare il blocco

Tokio, 9 dicembre

Questi giornali scrivono che il piroscafo da carico giapponese Sanyo, che partirà domani da Rotterdam per il Giappone, con a bordo merci di esportazione germanica, darà la prova della possibilità di una sistemazione della controversia in corso fra il Giappone e la Gran Bretagna e la Francia a proposito del rafforzamento del blocco antigermanico. I giornali aggiungono che il Governo nipponico segue la situazione con notevoli preoccupazioni perché al tema che la controversia possa acuirsi, a meno che la protesta fatta dal Giappone a Londra ed a Parigi non venga considerata con particolare interesse in quelle due Capitali.

Fallito attentato contro un ponte del Firth of Forth

Londra, 9 dicembre

I giornali riferiscono che un tentativo per far saltare in aria un ponte che attraversa il Firth of Forth è stato fatto da uno sconosciuto che ha lanciato una bomba da un treno espresso. Un congegno di forma rotonda è stato visto cadere dal treno mentre questo transitava sul ponte. Delle fiamme si sono alzate, ma l'esplosione è presunta nell'acqua sottostante. Il treno è stato fermato appena arrivato al ponte, e i passeggeri sono stati interrogati dagli agenti che sorvegliavano il ponte insieme a reparti di truppa. Nessun danno è stato prodotto né al ponte né alla linea ferroviaria. (Radio Stefani).

Le renitenze alla leva in Inghilterra

Quali ne sarebbero le cause secondo G. B. Shaw

Londra, 9 dicembre

A proposito del rifiuto da parte di alcuni giovani inglesi di adempiere al servizio militare, G. B. Shaw discute sulla Yorkshire Post il pro e il contro del loro diritto di rifiutarsi di prestare il servizio militare e del diritto del Governo inglese di imporre. Il celebre commediografo irlandese osserva che la Gran Bretagna sconta ora gli errori commessi nel passato condannando ad una vita misera ed alla denutrizione le generazioni di cui ora avrebbe bisogno. (Stefani).

Complotto comunista contro Vargas scoperto nel Brasile

Rio de Janeiro, 9 dicembre

La polizia ha annunciato la scoperta di un vasto complotto organizzato dal partito comunista in tutto il Brasile per rovesciare l'attuale regime.

Detto partito, come è noto, fu sciolto dopo l'insurrezione del 1937, ma in questi ultimi tempi è stato segretamente ricostituito. La polizia politica ha arrestato un centinaio di agitatori comunisti, compresi i capi José Pereira Silva, Octavio Mascor Ranas e Guilherme Silva. Ha inoltre sequestrato ingenti quantità di materiale di propaganda nonché di armi e munizioni.

Gli individui suddetti nell'ottobre scorso avevano tentato di creare un fronte delle forze sovversive brasiliane e svolgevano intensa propaganda, tra cui il lancio notturno di manifesti comunisti nelle vie centrali della città. (U.P.)

Arnando Mazza direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo.

In Castel Guelfo dopo lunghissime sofferenze sopportate serenamente chiudeva la sua buona esistenza col conforto della fede

Francesco Basoli

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il fratello Avv. Comm. BERNARDINO colla consorte IDA PICCONI, la sorella MARIA col consorte Prof. BIANCO BIANCHINI, l'affezionata MARIUCCIA ed i parenti tutti.

II, 9 Dicembre 1939 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Off. O. Goldieri, Via G. Feltrini 16-20. Tel. 22319-34155. Bologna

La moglie MARIA TADDIA, i figli GUIDO con la moglie IRMA ROMAGNOLI, JONE con il fidanzato ROBERTO FIORENTINI e i parenti tutti annunciano con immenso dolore la morte improvvisa di

Giuseppe Caldi

Capo Stazione Titolare FF. SS.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

San-Giorgio di Piano, 10 Dicembre 1939 XVIII.

Il vostro esclusivo interesse citato sempre nei vostri ordini a

"IL RESTO DEL CARLINO"



PER CREARE UN'ATMOSFERA IDEALE

UN RADIONICEVITORE E UNA LAMPADA

PHILIPS

LA MARCA DELLA PERFEZIONE

CENTOMILA LIRE in un Panellone Motta

Ogni panellone Motta in vendita dal 1° dicembre al 5 gennaio XVIII reca un biglietto che concorre all'estrazione del Premio.

1° PREMIO: L. 100.000 in buoni del Tesoro 5%.

Estrazione: 6 gennaio XVIII con le garanzie di legge. I numeri fortunati verranno comunicati nei giornali per radio e in cartelli esposti nei migliori negozi.

Non un Natale senza Panellone Motta

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI - REUMATISMI

Non più solito empiastro che scotta, insudicia e va cambiato ogni giorno.

Autowasol

è l'empiastro razionale, moderno, già pronto, che non insudicia, lascia scottature né tracce sulla pelle e la cui azione dura varie ore.

Concessionario per l'Emilia: Dr. EUGENIO BIANCHI - Via Lame, 57 - BOLOGNA - Tel. 31

La cassetta della Fortuna

Addeboratissimi ne danno il triste annuncio il fratello Avv. Comm. BERNARDINO colla consorte IDA PICCONI, la sorella MARIA col consorte Prof. BIANCO BIANCHINI, l'affezionata MARIUCCIA ed i parenti tutti.

II, 9 Dicembre 1939 XVIII.

Prem. Imp. Cav. Off. O. Goldieri, Via G. Feltrini 16-20. Tel. 22319-34155. Bologna

La moglie MARIA TADDIA, i figli GUIDO con la moglie IRMA ROMAGNOLI, JONE con il fidanzato ROBERTO FIORENTINI e i parenti tutti annunciano con immenso dolore la morte improvvisa di

Giuseppe Caldi

Capo Stazione Titolare FF. SS.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

San-Giorgio di Piano, 10 Dicembre 1939 XVIII.

Il vostro esclusivo interesse citato sempre nei vostri ordini a

"IL RESTO DEL CARLINO"